



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Comunicato regionale 23 luglio 2012 - n. 80

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali nell'Agenzia regionale centrale acquisti - Collegio dei revisori dei conti 2

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 11 luglio 2012 - n. IX/3748

Progetto preliminare raccordo autostradale interregionale Mortara - Stroppiana/A26. Indizione di conferenza di servizi. 3

Deliberazione Giunta regionale 18 luglio 2012 - n. IX/3776

Relazione al Parlamento sull'attuazione della legge 102/90 («Legge Valtellina») - anno 2011 5

Deliberazione Giunta regionale 18 luglio 2012 - n. IX/3780

Linee guida per la caratterizzazione delle emissioni in atmosfera provenienti dalla attività di nobilitazione filati, tessuti o prodotti tessili in generale 30

Deliberazione Giunta regionale 18 luglio 2012 - n. IX/3790

Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche: delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito degli «eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012» nella provincia di Mantova. Proposta al Ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento 42

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

Circolare regionale 18 luglio 2012 - n. 4

Debito informativo relativo alle rendicontazioni economiche riferite alle prestazioni sociosanitarie integrate per l'anno 2012. 46

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 19 luglio 2012 - n. 6470

D.g.r. n. 3106/2012 - Interventi per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione di prodotti apistici - Legge 313/2004. Approvazione graduatoria 73

D.G. Ambiente, energia e reti

Decreto dirigente struttura 23 luglio 2012 - n. 6576

Approvazione degli allegati tecnici relativi all'autorizzazione in via generale ex art. 272 comma 2 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. per le attività "Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 mw e inferiore a 10 MW" e "Gruppi elettrogeni e motori di emergenza" 78

Circolare regionale 20 luglio 2012 - n. 5

Chiarimenti in merito ai procedimenti di adesione all'autorizzazione in via generale delle attività zootecniche esistenti di cui alla d.g.r. n. 3792 del 18 luglio 2012 ai sensi dell'art. 281 c. 3 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. 84

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

A) CONSIGLIO REGIONALE

Comunicato regionale 23 luglio 2012 - n. 80**Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali nell' Agenzia regionale centrale acquisti - Collegio dei revisori dei conti**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
COMUNICA

Il Consiglio regionale deve procedere alla nomina di tre componenti nel **Collegio dei revisori dei conti** dell' Agenzia regionale centrale acquisti.

Fonti normative:

- articolo 1 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 33 (Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» - collegato 2008).

Requisiti: i candidati devono essere in possesso dei requisiti professionali previsti dall'articolo 5 della legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale) e, in particolare, dell'iscrizione nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE e che abroga la direttiva 84/253/CEE), nonché dei requisiti prescritti dalle norme che disciplinano l'ente interessato.

Le proposte di candidatura, indirizzate al **Presidente del Consiglio regionale**, devono pervenire entro la scadenza di

lunedì 10 settembre 2012 - ore 16.30

Le proposte in originale possono essere spedite oppure presentate - dal proponente o altra persona - direttamente al protocollo generale del Consiglio regionale, via Fabio Filzi n. 22 - 20124 Milano (da lunedì a giovedì, ore 9.00 - 12.00 e ore 14.00 - 16.30, al venerdì ore 9.00 - 12.00), nonché **trasmesse - unicamente dal soggetto proponente - alla casella PEC: protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it**.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovrà essere allegata la seguente documentazione concernente il candidato, il quale deve attestarne la veridicità e completezza con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) indicazione del titolo di studio;
- c) indicazione dei rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) dichiarazione di inesistenza di alcuna delle condizioni di cui all'art. 7 della l.r. 25/2009, che costituiscono cause di esclusione;
- f) dichiarazione in merito alle cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi degli artt. 8 e 9 della l.r. 25/2009.

Dovranno inoltre essere allegati:

- 1) il curriculum professionale in formato europeo, datato e sottoscritto, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;
- 2) fotocopia del documento di riconoscimento (carta d'identità);
- 3) l'iscrizione al registro dei revisori legali.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio alla l.r. 25/2009, nonché alle norme vigenti e all'ordinamento che disciplina l'ente interessato.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 3, comma 6, della l.r. 25/2009, saranno dichiarate inammissibili le candidature prive o carenti della documentazione prescritta.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 25/2009 non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto, **fatta salva la possibilità di cumulo di due incarichi di componente di collegio sindacale o di revisore legale** (art. 10, comma 3).

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli disponibili presso l'Unità Operativa Lavori d'Aula e Nomine - Via Fabio Filzi n. 22 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491 - 496 - 758, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: <http://www.consiglio.regione.lombardia.it/attivitaconsiliari/lavoriassemblea/nomine>) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Il presidente: Fabrizio Cecchetti

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 11 luglio 2012 - n. IX/3748

Progetto preliminare raccordo autostradale interregionale Mortara - Stroppiana/A26. Indizione di conferenza di servizi

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che in coerenza con gli atti delle Giunte rispettivamente della Regione Piemonte 28 novembre 2011 n. 116-3018 e della Regione Lombardia 22 dicembre 2011 n. IX/2744 è stata sottoscritta dalle due Regioni, in data 23 marzo 2012, la Convenzione per la realizzazione del Raccordo autostradale Interregionale «Mortara Stroppiana», inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti della Regione Lombardia in data 3 aprile 2012 al n. 16535;

Rilevato che è riconosciuto al collegamento autostradale Broni-Stroppiana (A26), con particolare riferimento al raccordo autostradale Mortara-Stroppiana (A26), importanza strategica per il miglioramento dei collegamenti tra le due Regioni e con il sistema autostradale nazionale, consentendo di collegare l'autostrada A26 con l'autostrada A21;

Rilevato che detto collegamento autostradale concorre, altresì, al progressivo completamento, per la parte stradale, del corridoio Mediterraneo della Rete TEN - T «comprehensive»;

Dato atto che la sottoscrizione della Convenzione dà seguito alle previsioni normative:

- art. 51 commi 2 e 3 della l.r. del Piemonte 23 aprile 2007 n. 9 laddove la norma ha delegato alla Regione Lombardia le funzioni di ente concedente per la progettazione, realizzazione e gestione dell'intera opera autostradale Broni-Stroppiana (A26), compreso il tratto autostradale ricadente in territorio piemontese, subordinandone i rapporti alla stipula di apposita convenzione, mantenendo a sé le competenze territoriali e ambientali attraverso l'approvazione delle fasi progettuali e la verifica in fase di realizzazione del tratto ricadente in territorio piemontese;
- art. 1 comma 2 della l.r. della Lombardia 3 agosto 2009 n. 14 «Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e al bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali», che, per l'approvazione dei progetti del tratto ricadente nel territorio lombardo del raccordo autostradale Mortara-Stroppiana (A26) ha stabilito l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 19 della l.r. lombarda 4 maggio 2001, n. 9 e che l'affidamento della concessione del raccordo autostradale Mortara-Stroppiana (A26) è effettuato dalla Regione Lombardia anche per il tratto ricadente nel territorio della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale del Piemonte 23 aprile 2007, n.9, previa stipulazione di apposita convenzione tra le due Regioni e che nell'esercizio delle sue funzioni di ente concedente, la Regione Lombardia si avvale di Infrastrutture Lombarde s.p.a.;

Dato atto che al fine di disporre di un valido ed esaustivo supporto tecnico da utilizzare per successive valutazioni venne richiesta, dalla Regione Lombardia in occasione della procedura di evidenza pubblica per l'individuazione, da parte di Infrastrutture Lombarde S.p.A, del soggetto promotore dell'autostrada regionale Broni - Mortara, anche la predisposizione del progetto preliminare del tratto Mortara - Stroppiana/A26 e conseguentemente Infrastrutture Lombarde s.p.a ha trasmesso a Regione Lombardia, con nota 20 ottobre 2006 protocollo PRG - 201006-00001, il progetto preliminare;

Rilevato che la Convenzione sottoscritta tra la Regione Lombardia e la Regione Piemonte il 23 marzo 2012 prevede, quale specifico impegno, che Regione Lombardia in qualità di Ente Concedente indica la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto preliminare del collegamento autostradale Mortara Stroppiana entro quattro mesi dalla sottoscrizione;

Dato atto che la Convenzione tra le due Regioni definisce:

- Tratto Lombardo il tratto del Collegamento Autostradale tra la città di Mortara e il confine con la Regione Piemonte e su tale tratto gli effetti dell'approvazione del progetto preliminare in Conferenza di Servizi sono soggetti alla disciplina regionale della Lombardia ai sensi dell'art. 19 della legge 4 maggio 2001 n. 9;
- Tratto Piemontese il tratto del Collegamento Autostradale tra la città di Stroppiana e il confine con la Regione Lombardia e su tale tratto, gli effetti dell'approvazione del progetto preliminare in Conferenza di Servizi sono soggetti alla

disciplina regionale del Piemonte ai sensi dell'art. 51, comma 3, della legge regionale 23 aprile 2007 n. 9;

Visti:

- la l.r. della Lombardia 4 maggio 2001 n. 9 «Programmazione e sviluppo della rete viaria di interesse regionale» e s.m.i.;
- la l.r. del Piemonte 23 aprile 2007 n. 9 «Legge finanziaria per l'anno 2007»;
- l'articolo 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», e s.m.i., in materia di Conferenza di Servizi;

Visti:

- il Programma Operativo 18 «Realizzazione delle infrastrutture per lo sviluppo»;
- l'Obiettivo Specifico 18.1 «Completamento del disegno delle infrastrutture per la mobilità»;
- l'Obiettivo Operativo 18.1.2 «Programmazione e attuazione delle autostrade regionali»;
- l'Azione 18.1.2.2. «Broni - Pavia - Mortara e collegamento con Stroppiana (A26)»;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di indire la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/90, per la valutazione e l'approvazione del progetto preliminare relativo al Raccordo Autostradale Interregionale Mortara - Stroppiana/A26;

2. di stabilire che alla Conferenza dei Servizi, partecipano, mediante unico rappresentante legittimato dall'organo competente a esprimere in modo vincolante la volontà delle amministrazioni su tutte le decisioni di competenza della stessa, le seguenti Amministrazioni:

- Ministero della Difesa
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Soprintendenza per i beni archeologici per la Regione Lombardia, Soprintendenza per i beni archeologici per la Regione Piemonte, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Regione Lombardia, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Regione Piemonte)
- Autorità di Bacino del fiume Po
- Agenzia Interregionale del fiume Po
- Associazione irrigazione Est Sesia
- Associazione irrigazione Ovest Sesia

con riferimento al Tratto Lombardo:

- Regione Lombardia
- A.R.P.A. Lombardia
- A.S.L. di Pavia
- Provincia Pavia
- Comune di Castello d'Agogna
- Comune di Cerretto di Lomellina
- Comune di S. Angelo di Lomellina
- Comune di Castelnovetto
- Comune di Cozzo
- Comune di Langosco

con riferimento al Tratto Piemontese:

- Regione Piemonte
- A.R.P.A. Piemonte
- A.S.L. di Vercelli
- Provincia Vercelli
- Comune di Caresana
- Comune di Stroppiana
- Comune di Pezzana

sono altresì chiamati a intervenire alla Conferenza di Servizi quali soggetti o comunque interessati dal progetto di cui al punto 1 della presente deliberazione i concessionari o gestori di pubblici servizi interferenti:

- ANAS S.p.A
- Infrastrutture Lombarde S.p.A.

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

- Autostrade per l'Italia S.p.A.
- SABROM S.p.A.
- ATENA GAS
- ASM MORTARA S.p.A.
- ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.
- Azienda Multiservizi Casalese S.p.A.
- ENEL SOLE S.p.A.
- ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
- SIRTI S.p.A.
- SNAM Rete Gas SpA – Centro di Tortona
- SNAM Rete Gas SpA – Centro di Casale Monferrato

Tali soggetti sono invitati a fornire la loro collaborazione per l'esecuzione dell'opera nell'ambito della Conferenza di Servizi, definendo tempi e modi con cui saranno eseguiti gli interventi di propria competenza.

La Conferenza di Servizi potrà essere integrata nella sua composizione da rappresentanti di ulteriori Amministrazioni o soggetti diversi, qualora interessati.

Le Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi si esprimeranno sul progetto preliminare ai sensi del comma 2 dell'art. 14 bis della legge 241/90 e s.m.i. e, con riferimento al Tratto lombardo per gli effetti di quanto disposto, dall'art. 19 della l. r. della Lombardia 4 maggio 2001 n. 9 per quanto di propria competenza, e con riferimento al Tratto piemontese per gli effetti di quanto disposto, dall'art. 51 comma 3 della l. r. del Piemonte n. 9/2007;

3. di stabilire che l'Ing. Aldo Colombo Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Infrastrutture viarie e aeroportuali della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità assuma le funzioni di responsabile del procedimento e di Presidente della Conferenza dei Servizi e sia altresì delegato a rappresentare la Regione Lombardia nella Conferenza di Servizi stessa, in conformità alle prescrizioni tecniche regionali eventualmente espresse dalle Direzioni Generali interessate che verranno appositamente coinvolte;

4. di stabilire inoltre che Infrastrutture Lombarde s.p.a. partecipi alla Conferenza dei Servizi per fornire ogni eventuale supporto tecnico alla Conferenza stessa;

5. di attestare che la Giunta regionale provvederà, con successivo atto, agli adempimenti di cui all'art. 19, comma 3 della l. r. 4 maggio 2001 n. 9 per quanto concerne il tratto lombardo;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e che copia dello stesso venga trasmesso a tutti i soggetti coinvolti.

Il segretario:
Marco Pilloni

D.g.r. 18 luglio 2012 - n. IX/3776
Relazione al Parlamento sull'attuazione della legge 102/90
(«Legge Valtellina») - anno 2011

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata:

- la legge 2 maggio 1990, n. 102 recante «*Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987*»;

Visti:

- le deliberazioni del Consiglio Regionale n. V/376 del 3 dicembre 1991 e n. V/0508 del 19 marzo 1992, con cui sono state adottate rispettivamente la proposta di Piano per la difesa del suolo e la proposta di Piano per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree di cui trattasi, ex art. 3 e 5 della sopracitata l. 102/90;
- il d.p.c.m. del 28 dicembre 1991 ed il d.p.c.m. del 4 dicembre 1992 di approvazione, nei termini e con le prescrizioni indicati dagli stessi provvedimenti, dei piani suddetti e della relativa modulazione delle risorse finanziarie;

Preso atto:

- di quanto stabilito dalla l.r. n. 23/92 – *Norme per l'esecuzione degli interventi straordinari per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como colpite dagli eventi calamitosi dell'estate 1987* – che prevede all'art. 3 l'approvazione della suddetta relazione annuale da parte della Giunta Regionale secondo le procedure previste dall'art. 9 della stessa legge, che al 2° comma stabilisce che la Giunta predispone e presenta al Consiglio regionale la relazione sullo stato di attuazione della l. 102/90;

Visto:

- il decreto n. 347 del 14 gennaio 2002 del Dirigente dell'Organizzazione e personale che approva il passaggio alla gestione ordinaria del Piano Valtellina attraverso l'assegnazione delle azioni dell'Unità Organizzativa «Piano Socio Economico Valtellina» alle Direzioni Generali competenti della Giunta Regionale;

Visto:

- il documento, allegato sub 1, predisposto con il contributo specifico delle Direzioni Generali e delle Province interessate, preposte all'attuazione della l. 102/90, contenente la Relazione da presentarsi al Parlamento relativa allo stato di attuazione della sopracitata legge al 31 dicembre 2011;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'allegato documento «Relazione al Parlamento sull'attuazione della legge 102/90. Anno 2011», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
2. di trasmettere copia della suddetta Relazione al Consiglio Regionale;
3. di trasmettere copia della suddetta Relazione al Parlamento, come previsto dalla legge;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario:
Marco Pilloni

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 102/90
(Legge 102/90 - Art.10)
ANNO 2011**

L'art.10 della Legge 102/90 avente ad oggetto: "Piano per la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone" stabilisce che la Regione Lombardia e l'Autorità di Bacino del Fiume Po provvedano alla redazione di una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione dei Piani predisposti in attuazione agli articoli 3 (Piano della difesa del suolo) e 5 (Piano di ricostruzione e sviluppo) della medesima legge.

La presente relazione al Parlamento aggiorna lo sviluppo delle fasi attuative del piano al 31 dicembre 2011.

INDICE

- 1 PARTE I - INQUADRAMENTO GENERALE**
- 2 PARTE II - PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E RIASSETTO IDROGEOLOGICO**
 - 2.1 *Piano di prima fase*
 - 2.2 *Integrazione allo schema previsionale e programmatico*
 - 2.3 *Piano di seconda fase*
 - 2.4 *Piano di utilizzo delle economie accertate*
- 3 PARTE III - PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**
 - 3.1 *Descrizione generale dei contenuti*
 - 3.2 *Quadro riepilogativo del piano e delle sue variazioni*
 - 3.3 *Riepilogo interventi in corso o conclusi nel 2011 per provincia*

1 PARTE I - INQUADRAMENTO GENERALE

Nell'estate 1987 la Valtellina ed altre aree limitrofe delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, sono state colpite da avversità atmosferiche di portata eccezionale che hanno portato conseguenze disastrose a tutto il territorio coinvolto (tab. 1.1).

Tab. 1.1 - Province e relativi comuni interessati dalla Legge Valtellina.

provincia	Comuni
Sondrio	Tutti i comuni
Bergamo	26 Comuni della Comunità Montana Valle Brembana: Camerata, Valtorta, S. Pellegrino, Zogno, S. Giovanni, Averara, Branzi, Carona, Cassiglio, Cusio, Isola di F., Lenna, Mezzoldo, Moio de C., Olmo di B., Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, S. Brigida, Taleggio, Valleve, Valnegra, Vedeseta, Foppolo
Brescia	8 Comuni della Comunità Montana di Valle Camonica: Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Incudine, Niardo, Saviore dell'Adamello, Sonico, Vezza d'Oglio
Como	5 Comuni della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio (ex CM Alto Lario Occidentale): Domaso, Dongo, Gera Lario, Gravedona, Sorico
Lecco	4 Comuni della Provincia di Lecco: Bellano, Colico, Dervio, Dorio

Lo Stato, con la Legge Speciale 102/90 detta Legge Valtellina, ha stanziato nel 1990 circa € 1.239.500.000 (L. 2.400 Mld) con l'obiettivo principale di raggiungere condizioni di stabilità idrogeologica dei territori e di creare migliori condizioni di sviluppo socio-economico per le popolazioni residenti nel territorio coinvolto.

Tali risorse sono state in parte trasferite direttamente ad altri Enti per la gestione delle emergenze e in parte sono state ridotte dalle Leggi Finanziarie nel corso degli anni dal 1992 al 2003. Con la L. 483/98 lo Stato ha ridestinato ulteriori fondi per la realizzazione di alcune specifiche azioni dei due Piani.

Regione Lombardia, incaricata di elaborare il Piano di intervento, ha ripartito le risorse disponibili su due Piani, uno per la Ricostruzione e Sviluppo (approvato DPCM 4/12/92) e l'altro per la Difesa del Suolo (a sua volta distinto in tre sottofasi: 1° Fase - DPCM 28/12/91, Integrazione - DPCM 24/05/01 e 2° Fase - DPCM10/01/03). Regione Lombardia ha inoltre emanato la l.r. 23/1992 con la quale sono definite procedure e modalità di attuazione degli interventi.

La tabella 1.2 riporta in definitiva le somme stanziati per la realizzazione dei due Piani e il relativo Ente a cui sono state direttamente erogate e che è responsabile della gestione finanziaria, mentre nella tabella 1.3 sono indicate le risorse introitate da Regione Lombardia sui capitoli di entrata rispettivamente per il Piano di Ricostruzione e Sviluppo e il Piano di Difesa del Suolo.

Nel corso degli anni 2005-2008, per quanto attiene il Piano di Ricostruzione e Sviluppo, si è proceduto alla quantificazione delle risorse rimodulabili, derivanti da economie di progetti conclusi o interventi revocati, ed alla verifica dello stato di attuazione degli interventi non ancora completati allo scopo di evidenziare e risolvere eventuali criticità.

A seguito di queste verifiche si sono approvate due variazioni di Piano di Ricostruzione e Sviluppo, i dati in sintesi sono riportati in tabella 1.4, grazie anche alla semplificazione dell'iter approvativo definito nella L. 23 dicembre 2005 n° 266 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2006)" che all'art. 1, c. 102 prevede che "gli stralci dello schema previsionale e programmatico di cui all'art. 3 e il Piano di Ricostruzione e Sviluppo di cui all'art. 5 possono essere sottoposti a revisione annuale secondo le procedure disciplinate dalla Regione Lombardia, nel quadro delle medesime disponibilità finanziarie".

Tab. 1.2 - Riparto dei fondi destinati all'attuazione dei Piani della Legge Valtellina.

Ente	Oneri di gestione	Piano di ricostruzione e sviluppo	Piano di difesa del suolo	TOTALE
Regione Lombardia	10.329.137,97	492.491.232,69	500.232.364,01	1.003.052.734,67
AIPO			27.630.444,10	27.630.444,10
CDDPP		117.752.172,99		117.752.172,99
Stato/ ex Ministero Finanza e Bilancio (per Agevolazioni fiscali)		72.303.965,87		72.303.965,87
TOTALI	10.329.137,97	682.547.371,55	527.862.808,11	1.220.739.317,63

Tab. 1.3 - Stanziamento dei finanziamenti statali nei capitoli di spesa della Regione Lombardia, ripartiti per Piano e relativo anno di accertamento.

ANNO	Piano di ricostruzione e sviluppo		Piano di difesa del suolo	TOTALE	
	Oneri di gestione	totale Piano		totale per anno	% introitata rispetto allo stanziamento di Piano
		502.820.371	500.232.364	1.003.052.735	
1992			256.531.372,17	256.531.372,17	25,58%
1993	4.131.655,19	130.553.073,69		130.553.073,69	13,02%
1994		0		-	0,00%
1995		0		-	0,00%
1996		0		-	0,00%
1997	2.065.827,59	216.137.212,26		216.137.212,26	21,55%
1998		14.047.627,65		14.047.627,65	1,40%
1999	4.131.655,19	38.217.810,53	65.073.569,29	103.291.379,82	10,30%
2000		53.432.630,78		53.432.630,78	5,33%
2001		48.280.456,75		48.280.456,75	4,81%
2002		0	51.645.689,91	51.645.689,91	5,15%
2003		0	129.059.907,00	129.059.907,00	12,87%
totale introitato	10.329.137,97	500.668.811,66	502.310.538,37	1.002.979.350,03	99,99%

Tab. 1.4 - Quadro riassuntivo delle deliberazioni di Variazione dei Piano di Ricostruzione e Sviluppo.

Deliberazione di Giunta	Deliberazione di Consiglio	Importo complessivo riprogrammato
8/988 del 21/11/2005	8/114/2006 del 24/01/2006	€ 33.738.221,00
8/5423 del 8/10/2007	8/514 del 5/02/08	€ 23.437.214,00
	Totale riprogrammato	€ 57.175.435,00

2 PARTE II - PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E RIASSETTO IDROGEOLOGICO

La Legge 102/90, prevede la realizzazione di interventi di riassetto idrogeologico, volti al recupero dei territori delle province colpite ed alla prevenzione del rischio in Valtellina e nelle adiacenti province di Como, Lecco, Bergamo e Brescia.

Il Piano di difesa del suolo organizza gli interventi, prevedendone la gestione principalmente da parte degli Enti Locali (Province, Comunità Montane e Comuni). Si è reso necessario uno sforzo iniziale di tipo amministrativo e organizzativo ingente, nonché la creazione di strutture tecniche, gli "staff" dotati di personale assunto ad hoc. I primi anni hanno visto concretizzarsi pochissime azioni: ne fanno fede i numeri evidenziati nelle prime relazioni al Parlamento.

La piena operatività si è raggiunta solo con gli anni successivi al '95, nel corso dei quali si è assistito ad un'implementazione significativa delle azioni previste dal Piano. Peraltro la legge 102/90 prevede la suddivisione degli interventi in due distinte fasi: una prima volta principalmente alla realizzazione delle opere più urgenti sui dissesti a maggior rischio; la seconda fase avrebbe dovuto svilupparsi a seguito di una verifica degli effetti indotti dalle azioni di prima fase, configurandosi principalmente come un naturale completamento delle stesse.

Nei fatti, il Piano è stato attivato in tre fasi, le due sopra descritte, ed una intermedia, predisposta per poter far fronte al ripetersi di fenomeni calamitosi di una certa gravità.

L'anno 2011 ha visto la conclusione dei lavori dei pochi interventi ancora aperti della Prima fase del Piano (ad eccezione di quelli previsti nei bacini prioritari) e di quelli del Piano di Integrazione, lo sviluppo consistente della fase realizzativa degli interventi del Piano di Seconda Fase ed il completamento di un buon numero di interventi. Infine si è proseguito nell'attività di riprogrammazione dei fondi economizzati dando avvio a nuovi interventi di completamento, alcuni già giunti a conclusione dei lavori.

L'articolazione della legge prevede che il Piano si espliciti su più azioni in modo da fronteggiare sia in forma puntuale che estensiva, i fenomeni e le cause - naturali ed antropiche - che vengono a generare condizioni di rischio. In particolare sono previsti:

- **Interventi di tipo strutturale** volti alla sistemazione urgente di aree dissestate o a elevato rischio di dissesto, per la regimazione dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione delle pendici montuose;
- **Manutenzione territoriale diffusa**, consistente principalmente in piccole opere di sistemazione e ripristino dell'assetto naturale dei luoghi e delle infrastrutture, quali la ripulitura e la risagomatura dei corsi d'acqua, interventi sulle opere idrauliche esistenti, il ripristino dei sentieri e della viabilità minore per consentire accessi alle zone in dissesto.
- **Azioni di indirizio e controllo delle trasformazioni urbanistiche** del territorio, con promozione di una revisione generalizzata dei piani urbanistici comunali vigenti, in funzione della conoscenza delle condizioni di rischio idrogeologico presenti.
- **Interventi di monitoraggio e studio** delle aree instabili attraverso un progressivo potenziamento del sistema strumentale, la cui installazione è iniziata nel 1987 per consentire principalmente gli interventi più urgenti in zona Val Pola, per il controllo anche dei fenomeni di dissesto più rilevanti nei bacini montani compresi nel Piano.

Per il Piano di difesa del suolo sono stati messi a disposizione complessivamente circa 528 milioni di Euro (1022 miliardi di lire), 284 dei

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

quali (550 mld di lire) destinati al finanziamento della prima fase, 67 (129 mld di lire) per il piano integrativo intermedio e 177 (343 mld di lire) per la seconda fase, come riassunto nella tabella 2.1.

Tab. 2.1 - Quadro economico del Piano di difesa del suolo, distinto per prima fase, integrazione e seconda fase

			1^ FASE		ISPP		2^ FASE			
AZIONI DI PIANO			IMPORTO DI PIANO	n° Int.	IMPORTO DI PIANO	n° Int.	IMPORTO DI PIANO	n° Int.	TOTALE DI PIANO	n° Int.
1	PROV. SO	STRUTTURALI	143.495.834,64	102	35.925.031,13	26	60.917.413,40	40	240.338.279,17	168
		MANUTENZIONI	18.959.649,22	253	0	0	28.618.054,30	166	47.577.703,52	419
		totale SO	162.455.483,86	355	35.925.031,13	26	89.535.467,70	206	287.915.982,69	587
2	PROV. CO	STRUTTURALI	7.666.554,75	12	898.635,00	1	7.061.287,95	7	15.626.477,70	20
		MANUTENZIONI	614.067,25	9	0	0	245.058,80	7	859.126,05	16
		totale CO	8.280.622,00	21	898.635,00	1	7.306.346,75	14	16.485.603,75	36
2'	PROV. LC	STRUTTURALI	3.115.268,01	6	2.096.815,01	5	0	0	5.212.083,02	11
		MANUTENZIONI	872.812,16	11	0	0	245.058,80	1	1.117.870,96	12
		totale LC	3.988.080,17	17	2.096.815,01	5	245.058,80	1	6.329.953,98	23
3	PROV. BS	STRUTTURALI	11.173.028,55	13	3.894.085,01	4	14.305.959,39	8	29.373.072,95	25
		MANUTENZIONI	2.375.185,28	29	0	0	1.387.203,23	15	3.762.388,51	44
		totale BS	13.548.213,83	42	3.894.085,01	4	15.693.162,62	23	33.135.461,46	69
4	PROV. BG	STRUTTURALI	23.688.018,66	51	6.745.753,43	3	28.092.445,70	57	58.526.217,79	111
		MANUTENZIONI	4.034.044,84	42	0	0	2.908.685,26	51	6.942.730,10	93
		totale BG	27.722.063,50	93	6.745.753,43	3	31.001.130,96	108	65.468.947,89	204
Totale STRUTTURALI			189.138.704,61	184	49.560.319,58	39	110.377.106,44	112	349.076.130,63	335
Totale MANUTENZIONI			26.855.758,75	344	0	0	33.404.060,39	240	60.259.819,14	584
5	MONITORAGGI		7.746.853,49		3.098.741,39		5.164.568,99		16.010.163,87	
6	REGOLAZIONE LAGO DI COMO		774.685,35		0		0		774.685,35	
7	DIFESA CITTA' DI COMO		8.263.310,39		0		2.065.827,60		10.329.137,99	
8	BONIFICHE		7.746.853,49		0		0		7.746.853,49	
9	TERRAZZAMENTI		10.329.137,98		0		15.493.706,97		25.822.844,95	
10	REVISIONE PIANI URBANISTICI		2.582.284,50		0		0		2.582.284,50	
11	STUDI EFFETTI INDOTTI		516.456,90		0		0		516.456,90	
12	PIANA DELLA SELVETTA		2.582.284,50		0		0		2.582.284,50	
13	FORESTAZIONE		0		0		10.329.137,98		10.329.137,98	
IMPORTO REGIONE			256.536.329,96		52.659.060,97		176.834.408,37		486.029.799,30	
14	GENERALITA' (AIPO)		27.630.444,10		14.202.564,73		0		41.833.008,83	
IMPORTO TOTALE DI PIANO			284.166.774,06		66.861.625,70		176.834.408,37		527.862.808,13	

2.1

2.2 PIANO DI PRIMA FASE

1) Interventi strutturali

Il Piano di prima fase prevede 184 interventi strutturali su frane, arginature, regimazioni idrauliche e consolidamento di pareti rocciose, per un importo complessivo di circa 189 milioni di € (366 miliardi di lire).

Ad oggi, risultano completati 178 interventi, con la chiusura contabile definitiva e conseguenti atti regionali, a seguito dell'approvazione del collaudo da parte dell'ente attuatore. Degli 6 rimanenti interventi, 5 sono in corso di avanzata realizzazione e ultimazione, 1 è stato definitivamente approvato e verrà appaltato nel corso del prossimo anno. Va precisato che gli interventi non ancora conclusi sono quasi tutti interventi previsti nell'ambito dei "Bacini prioritari", per i quali è necessario fare un discorso specifico.

Nei cosiddetti "Bacini prioritari" del Mallero, del Tartano e di Val Pola, ubicati nel territorio della provincia di Sondrio, erano previsti 27 interventi per i quali, date le caratteristiche ambientali, il numero e le tipologie di interventi previsti, il Ministero dell'Ambiente ha posto particolari vincoli, subordinando la progettazione e realizzazione degli interventi alla Valutazione di Impatto Ambientale. Per quanto riguarda il bacino del Mallero, alla Provincia di Sondrio compete la realizzazione delle opere idrauliche lungo l'asta torrentizia principale, alla Regione invece compete la sistemazione idraulica e il consolidamento dei versanti della Val Torreggio, sottobacino in destra idrografica del Mallero, responsabili dei maggiori dissesti occorsi alla Val Malenco e Sondrio.

Sono anche in capo alla Regione Lombardia gli interventi previsti sull'area del conoide del Tartano e nell'area della Val Pola, località particolarmente colpite anche in termini di vite umane nel 1987.

E' stata definita e perfezionata la procedura con cui la Regione, una volta terminata la fase progettuale di competenza, affiderà le fasi attuative degli interventi nei Bacini Prioritari alla Provincia di Sondrio, mantenendo in capo alla Regione le sole funzioni di pianificazione, programmazione e controllo, come prevede la nuova organizzazione degli Enti Locali, prevista dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

In sintesi, la situazione degli interventi nei bacini prioritari è la seguente.

Bacino del Mallero

Dei 21 interventi previsti in Prima fase, 20 sono già conclusi e 1 definitivamente approvato. Quest'ultimo intervento è quello relativo alla sistemazione del torrente Torreggio, in capo alla Regione, per il quale era stato espresso parere negativo dal Ministero dell'Ambiente, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale. Nel corso del 2007 ARPA Lombardia ha avviato i lavori previsti dal Piano di indagini geognostiche, propedeutiche al perfezionamento della progettazione. Parallelamente all'esecuzione di tali indagini, a metà febbraio del 2007 è stata depositata al Ministero la richiesta per la Procedura di Valutazione ambientale del nuovo progetto predisposto e sullo Studio di Impatto aggiornato. La procedura, giunta pressoché in fase conclusiva nel mese di luglio, è stata sospesa e annullata a causa della decadenza della Commissione V.I.A. ministeriale. Solo nel mese di novembre 2007 è stata nominata la nuova commissione che ha riavviato da capo la procedura istruttoria che si è formalmente conclusa nel luglio 2008.

All'inizio 2009, di fatto a due anni dalla sua attivazione, la procedura è finalmente giunta a conclusione con formulazione del Decreto Ministeriale n. DSA-DEC-2009-46 del 22 gennaio 2009, che ha sancito la compatibilità ambientale dell'intervento ed ha formulato

prescrizioni per le successive fasi progettuali e realizzative. Si è così proceduto con lo sviluppo del progetto definitivo che è stato approvato nel novembre 2009 a seguito di apposita Conferenza dei Servizi, cui hanno partecipato gli Enti interessati e successivamente si è dato mandato per lo sviluppo del progetto esecutivo che è stato consegnato nei primi mesi del 2010. Successivamente è stata bandita una gara d'appalto per l'affidamento ad una società certificata del servizio di Validazione del progetto esecutivo, a seguito della quale si è proceduto con l'approvazione, con decreto del 2 agosto 2011.

Bacino del Tartano

Dei 5 interventi previsti dal Piano, 3 sono in capo alla Provincia di Sondrio, l'ultimo dei quali completato nel corso del 2011.

I rimanenti due interventi, di competenza regionale, sono stati accorpati in un unico progetto che è stato sviluppato dai professionisti a livello esecutivo e che ai primi di dicembre del 2004, a completamento delle procedure di asservimento dei terreni necessari, è stato validato ed approvato dalla Regione. È stato inoltre predisposto il relativo disciplinare per l'affidamento alla Provincia di Sondrio delle funzioni di stazione appaltante che è stato sottoscritto nell'aprile del 2005. Le difficoltà tecnico-economiche incontrate da ANAS nella progettazione del 1° lotto della nuova SS.38, soprattutto in materia di approvvigionamento di materiale inerte, hanno indotto Provincia di Sondrio e Regione Lombardia, in sede di predisposizione e valutazione del Piano cave, a rivedere le previsioni per l'ambito estrattivo della conoide del Tartano, proponendo di riservarlo a beneficio esclusivo della SS.38. Questa circostanza ha di fatto comportato nel 2007 la rivisitazione del progetto già approvato, con la necessità di una estrapolazione di 1° stralcio funzionale, relativo agli interventi di consolidamento spondale e stabilizzazione dell'alveo nella parte apicale dell'conoide ed allo sbocco in Adda, rinviando ad un successivo piano di cava la parte relativa all'realizzazione del canale del vallo di sicurezza in sinistra idraulica. Il progetto di 1° stralcio è stato definitivamente approvato nel dicembre 2007 ed è stata successivamente predisposta la Convenzione con la Provincia di Sondrio per l'affidamento delle funzioni di stazione appaltante, la cui sottoscrizione è stata effettuata nel mese di febbraio 2008.

Gli aggiornamenti progettuali relativi alla SS 38 hanno reso necessario un aggiornamento del Piano Cave della Provincia di Sondrio, il cui iter approvativo si è concluso solo a fine 2008, ed una conseguente ulteriore modifica ed aggiornamento del progetto di difesa del suolo. L'allungamento delle procedure operative per la progettazione e conseguente approvazione della cava riservata alla SS 38 ha comportato un allungamento dei tempi per il perfezionamento delle modifiche progettuali delle opere previste dall'intervento di difesa del suolo, onde assicurare omogeneità e congruità indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Solo a fine 2009 si è potuto ridefinire l'incarico con il professionista, sulla base dei nuovi indirizzi progettuali acquisiti. Il nuovo progetto è stato predisposto ed approvato nella prima metà del 2010 e si sono successivamente avviate le procedure per l'affidamento delle funzioni di stazione appaltante alla Provincia, perfezionatosi a metà del 2011. Stante i vincoli imposti dal Patto di Stabilità, l'appalto dei lavori è previsto per i primi mesi del 2012.

Bacino dell'Alto Adda - Val Pola

Il Piano di prima fase prevede il finanziamento dell'intervento di sistemazione idraulica della Val Pola, di competenza regionale. Dal progetto preliminare, sottoposto positivamente a Valutazione di Impatto Ambientale, sono stati stralciati 5 interventi minori sulle valli laterali che interessano l'area di frana. Per 3 di questi interventi sono state completate le progettazioni fino al livello esecutivo e sono stati predisposti i disciplinari per il trasferimento alla Provincia di Sondrio delle funzioni di stazione appaltante, sottoscritti i quali, nel corso del 2004, si è provveduto ad avviare il completamento delle pratiche espropriative propedeutiche all'avvio dei lavori.

Per quanto riguarda il progetto principale, il progetto esecutivo è stato consegnato nel febbraio del 2005 ed è stato approvato nel dicembre dello stesso anno, al termine delle procedure di validazione affidate nel luglio 2005, con apposita gara, ad una società certificata ai sensi dell'art. 30, comma 6 della l. 109/94 e s.m.i.

E' stata poi avviata la procedura per l'affidamento alla Provincia di Sondrio delle funzioni di stazione appaltante con la stesura del relativo disciplinare che è stato sottoscritto nel mese di maggio 2006. Successivamente, la Provincia ha indetto la gara d'appalto che si è conclusa alla fine del mese di dicembre con l'apertura delle buste. A completamento delle procedure di gara, che hanno visto le Ditte partecipanti contendersi l'appalto a suon di ribassi molto forti, la Provincia di Sondrio ha avviato un lungo e minuzioso iter di verifica delle offerte, con l'istituzione di una commissione di valutazione comprendente anche funzionari di nomina ministeriale, prima di procedere con l'aggiudicazione definitiva.

Ad aggiudicazione effettuata, una volta perfezionati i termini delle misurazioni ambientali in capo ad ARPA a cantieri attivati, i lavori hanno avuto inizio nell'ottobre 2007 e si sono sviluppati nel corso del 2008 dopo una fase iniziale un po' rallentata, dato la complessità dell'approntamento del cantiere su un'area vasta più di quattro kmq.

Nel corso del 2009 i lavori sono proseguiti con regolarità ed è stata inoltre autorizzata, predisposta ed approvata una Perizia di Variante per un importo aggiuntivo pari a circa il 10% dell'importo di contratto. Anche nel 2010 i lavori sono proseguiti con regolarità ed è stata autorizzata e predisposta una nuova Perizia di Variante, non suppletiva per l'adeguamento di alcune soluzioni progettuali all'uso di diverse tecnologie e per rispondere ad alcune necessità manifestate nel corso dei lavori da alcuni enti operanti sul territorio.

Va segnalato che nel corso dell'anno l'ATI aggiudicataria ha avviato un arbitrato per il riconoscimento di maggiori oneri già richiesti in sede di sottoscrizione degli stati di avanzamento dei lavori con apposite riserve, sempre motivatamente negati dalla Provincia con l'assenso regionale. Tale arbitrato è in pieno svolgimento e vede la Regione monitorare attentamente la situazione in affiancamento alla Provincia. Nel corso del 2011 i lavori sono continuati con regolarità, raggiungendo l'obiettivo a fine anno del completamento di quasi l'80% delle opere previste. Parallelamente è proseguito il lungo iter dell'arbitrato che presumibilmente arriverà a conclusione oltre la meta del prossimo anno.

La tab. 2.2 riassume lo stato di attuazione degli interventi strutturali previsti dal Piano di Prima Fase.

Tab. 2.2 - Stato di attuazione degli interventi strutturali previsti dal Piano di Prima Fase.

Province		Importo di Piano	Stato attuazione interventi			
			Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
Sondrio	Interventi strutturali ad esclusione dei Bacini Prioritari	54.238.014,20	75	0	1	74
	Bacini Prioritari	89.257.820,44	27	0	5	22
	Totale Sondrio	143.495.834,64	102	0	6	96
Como		7.666.554,75	12	0	0	12
Lecco		3.115.268,01	6	0	0	6
Brescia		11.173.028	13	0	0	13
Bergamo		23.688.018,66	51	0	0	51

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

Totale Strutturali	189.138.704,61	184	0	6	178
---------------------------	-----------------------	------------	----------	----------	------------

2) Manutenzione territoriale diffusa

L'instabilità dei versanti, strettamente correlata all'assetto geologico del territorio, è per altro molto legata anche al crescere dei fenomeni di abbandono e scarsa manutenzione del territorio e dei corsi d'acqua. La L. 102/90 prevede una specifica disponibilità finanziaria per interventi di manutenzione territoriale diffusa.

Con il Piano di prima fase, su tutto il territorio di interesse, sono stati originariamente individuati 517 interventi di questo tipo, per un costo complessivo di circa 26,9 milioni di euro (52 miliardi di lire); essi comprendono la manutenzione e l'integrazione di opere idrauliche longitudinali e trasversali, di opere di difesa attiva e passiva dei versanti, oltre alla pulizia di torrenti e boschi.

Nel corso degli anni, le Comunità Montane, enti attuatori degli interventi, hanno proposto diversi aggiornamenti ai propri originari Programmi, accorpando tra loro interventi lungo la medesima asta torrentizia o talvolta eliminandone alcuni, perché già realizzati con altri finanziamenti o per poter incrementare i fondi a disposizione per la realizzazione di interventi ritenuti prioritari.

Allo stato attuale risulta pertanto un totale di 344 interventi programmati, al posto dei 517 originari, tutti approvati con atto regionale. A fine 2008, rispettando l'impegno assunto nelle riunioni tenutesi l'anno precedente, le Comunità Montane hanno completato tutti gli interventi di competenza, consentendo agli uffici regionali di chiudere formalmente i programmi di manutenzione territoriale diffusa di prima fase, con l'approvazione dei C.R.E. e delle contabilità finali e conseguente accertamento delle economie.

Nel corso del 2009 si è avviata la fase di riutilizzo delle economie accertate, con la predisposizione e successiva approvazione dei primi 2 nuovi programmi di interventi predisposti dalla Comunità Montane di Valchiavenna e Valtellina di Sondrio. Nel 2010 si è ulteriormente sviluppata la fase di riutilizzo delle economie accertate, con la predisposizione e successiva approvazione di 4 nuovi programmi di interventi predisposti dalla Comunità Montana Alta Valtellina, Valtellina di Tirano e Morbegno e della Comunità Montana Valle Brembana (BG).

Nel 2011 si è completata la fase di riutilizzo delle economie accertate, con la predisposizione e successiva approvazione di 2 nuovi programmi di interventi predisposti dalla Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio (CO) e della Valsassina (LC).

La tab.2.3 riassume lo stato di attuazione degli interventi manutenzione territoriale diffusa previsti dai programmi predisposti nell'ambito del Piano di Prima Fase.

Tab. 2.3 - Stato di attuazione degli interventi di manutenzione territoriale diffusa previsti dal Piano di Prima Fase.

Province	Comunità Montane	Importo di Piano	Stato attuazione interventi			
			Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
Sondrio	Morbegno	3.215.977,11	52	0	0	52
	Sondrio	4.374.389,94	56	0	0	56
	Tirano	3.042.964,05	34	0	0	34
	Valchiavenna	3.533.598,10	57	0	0	57
	Alta Valtellina	4.792.720,02	54	0	0	54
	Totale Sondrio	18.959.649,22	253	0	0	253
Como	Alto Lario Occ.	614.067,25	9	0	0	9
Lecco	Valsassina	872.812,16	11	0	0	11
Brescia	Valle Camonica	2.375.185,28	29	0	0	29
Bergamo	Valle Brembana	4.034.044,84	42	0	0	42
Totale Manutenzioni		26.855.758,75	344	0	0	344

3) Studi e monitoraggi

Tra gli obiettivi raggiunti dalla Regione, va ricordato il sofisticato sistema di monitoraggio che ha il compito di tenere costantemente sotto controllo le zone geologicamente instabili. Il Centro di Monitoraggio Geologico, istituito a questo scopo in seguito agli eventi catastrofici del luglio 1987, ha sede a Sondrio ed opera 24 ore su 24 in ogni giorno dell'anno.

Nel corso del 2009 sono proseguite le attività del Centro Monitoraggio, ora in capo all'ARPA, con l'utilizzo dei fondi assegnati in relazione ai piani di gestione e sviluppo concordati e approvati da Regione Lombardia.

Le aree attualmente monitorate sono 18, di cui 11 gestite tramite la trasmissione automatica dei dati.

La strumentazione utilizzata in queste aree è costituita da estensimetri, inclinometri, fessurimetri, estenso-inclinometri, piezometri e antenne GPS per rilevamenti satellitari di precisione. I dati vengono acquisiti principalmente ogni mezz'ora e trasmessi in tempo reale tramite una rete comprendente radio, trasmettitori, ponti radio e ricevitori.

E' inoltre in funzione una rete di rilevamento idro-meteorologico, composta da pluviometri, termometri, nivometri, barometri ed idrometri, che copre la Valmalenco e l'Alta Valle a monte del Lago di Pola; tale strumentazione consente la previsione, con buona approssimazione, delle portate in transito nelle sezioni idrometriche di fondovalle.

Il Centro di Monitoraggio acquisisce ed elabora i dati registrati, predispone i necessari controlli alla strumentazione e fornisce consulenza specialistica agli Enti Locali. Svolge inoltre attività di supporto tecnico specialistico sia per una migliore definizione degli interventi nelle aree ad alto rischio idrogeologico, individuate ai sensi della L. 267/98, sia durante il verificarsi di eventi calamitosi.

4) Azioni speciali

Il piano prevede "azioni speciali" sul territorio per la riduzione di particolari situazioni di rischio; le risorse finanziarie destinate a queste azioni sono pari a circa 29,7 milioni di euro (57 miliardi e mezzo di lire).

Le azioni previste sono di seguito elencate e descritte.

La regolazione automatica del lago di Como.

Nel 2004 si è data formale chiusura dell'azione di Piano, con accertamento definitivo delle somme spese. (per maggiori dettagli si

vedano le Relazioni degli anni precedenti).

La difesa della città di Como dalle esondazioni del lago.

A causa della subsidenza del suolo, la zona centrale della città di Como, in particolare piazza Cavour, viene periodicamente sommersa, anche in seguito a piene ordinarie del lago.

Il progetto approntato prevede di realizzare opere di difesa fisse e mobili al fine di garantire la sicurezza dalle esondazioni. Il progetto esecutivo completo prevede interventi per circa 16 milioni di euro (31 miliardi di lire), di cui circa 8,3 milioni (16 miliardi di lire) finanziati con la prima fase del Piano Valtellina ed ulteriori 2 milioni circa (4 miliardi di lire) nella seconda fase. La copertura finanziaria è poi assicurata con altre modalità di finanziamento regionali e comunali.

Nel corso dei primi mesi del 2007 è stato revisionato il progetto esecutivo da parte della ditta vincitrice, secondo le proposte migliorative ammesse dalle procedure di gara (offerta economicamente più vantaggiosa). Il progetto aggiornato è stato consegnato al Comune che ha proceduto all'acquisizione della nuova autorizzazione paesistica dalla Provincia (ora competente in materia), poiché quella precedente è scaduta nel 2005, con trasmissione della stessa alla Soprintendenza per eventuali osservazioni e integrazioni. Ottenuta l'autorizzazione, il Comune ha riapprovato il progetto esecutivo nell'aprile 2007 ed ha stipulato il contratto con la ditta appaltatrice nel maggio successivo. I lavori, il cui avvio effettivo con gli approntamenti di cantiere è avvenuto al termine della stagione estiva, sono cominciati in maniera sostanziale con l'inizio del 2008 e si sono ben sviluppati nel corso dell'anno, nonostante nel periodo invernale e primaverile si siano verificate condizioni metereologiche particolarmente avverse, con innalzamento del livello del lago a quote incompatibili con le attività e la sicurezza del cantiere, che hanno comportato un lieve scostamento rispetto i tempi previsti dal cronoprogramma, tanto che a fine anno si è raggiunto il 50% dei lavori previsti nella Fase A dei lavori.

Nel corso del 2009, durante la realizzazione delle opere previste nella fase A, in corrispondenza del Lungolaro Trento, sono emerse delle criticità con riferimento all'impatto visivo di parte delle barriere previste nel progetto. È stato necessario sospendere i lavori e avviare la progettazione di una variante in corso d'opera, finalizzata a migliorare l'inserimento architettonico e paesaggistico delle opere di difesa idraulica. Tale variante, che ha compreso anche delle modifiche relativamente ad aspetti strutturale e la revisione della soluzione per il tratto di piazza Cavour, ha comportato un rifinanziamento dell'intervento per un importo complessivo di € 3.300.000, di cui € 1.200.000 messi a disposizione dal Comune ed € 2.100.000 da Regione Lombardia. La variante è stata esaminata con esito favorevole in sede della conferenza dei servizi, conclusasi in data 18 Febbraio e i lavori sono oggi ripresi, estendendosi anche al lotto B. Parallelamente alla revisione del progetto è stato lanciato un concorso d'idee internazionale per la valorizzazione complessiva del lungolago della città di Como, da cui si attendono utili indicazioni anche per un ulteriore miglioramento degli aspetti architettonici, estetici e paesaggistici delle opere connesse all'intervento di difesa idraulica.

L'anno 2010 ha visto il riavvio dei lavori per la realizzazione della nuova soluzione che mitiga sensibilmente l'impatto visivo dell'opera; sono inoltre stati affrontati e risolti diversi problemi tecnici emersi in corso d'opera in relazione alla particolare complessità dell'intervento, che verranno consolidati attraverso la formalizzazione di una nuova perizia di variante. È stato individuato il progetto vincitore del concorso d'idee.

Nel corso del 2011 si è sviluppato il complesso iter di formalizzazione della Perizia di Variante che è stata approvata in sede di Conferenza dei Servizi all'inizio del mese di settembre. Successivamente è iniziata la trattativa del comune con la ditta appaltatrice, nel frattempo entrata in condizioni di amministrazione controllata per la definizione dei tempi di ripresa dei lavori.

Bonifiche in Provincia di Sondrio.

Tra gli effetti delle esondazioni del fiume Adda dell'87, rilevanti sono risultati i danni provocati alle aree agricole del fondovalle sondriese lungo l'asta dell'Adda, e più in particolare in corrispondenza della Piana della Selvetta e del Pian di Spagna.

I 18 interventi programmati, finanziati con circa 7,8 milioni di euro (a cui va aggiunto un ulteriore intervento di completamento sulle Merette in CM di Valchiavenna e l'intervento nella Piana della Selvetta), la cui esecuzione è stata affidata alle Comunità Montane territorialmente competenti, mirano al riassetto agricolo e alla bonifica dei terreni resi improduttivi dagli eventi alluvionali.

Nella quasi totalità dei casi, alla bonifica agraria, si accompagna quella idraulica, con la sistemazione, il drenaggio e il potenziamento dei canali di scolo. Complessivamente, 18 interventi sono conclusi, 1 in fase di completamento ed 1 in fase di aggiornamento progettuale.

La bonifica della Piana della Selvetta, per un finanziamento totale di circa 7,1 milioni di euro (13,8 miliardi di lire) prevede due distinte aree d'azione, la prima delle quali riguarda la risistemazione di valgelli pedemontani nei Comuni di Ardenno e Fusine, la seconda prevede invece la costruzione di un nuovo canale di fuga delle piene con sbocco in Adda a valle dello sbarramento Enel di Ardenno. Nel corso del 2003, si è provveduto alla predisposizione del progetto esecutivo relativo alla sistemazione dei valgelli pedemontani ed alla bonifica agraria; è stata altresì completata, da parte regionale, la procedura per il reperimento dei fondi necessari alla copertura finanziaria dell'intervento per la realizzazione della via di fuga, tramite l'utilizzo delle economie di Piano, presentando una proposta in tal senso all'Autorità di Bacino del fiume Po. Nel corso del 2004, ottenuto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del fiume Po, sentito il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio, la Comunità Montana di Morbegno, ente attuatore dell'intervento, ha potuto completare le procedure di validazione ed approvazione della progettazione esecutiva dell'intervento e successivamente alla presa d'atto regionale, procedere con l'indizione della gara d'appalto. I lavori, avviati nei primi mesi del 2005 e perseguiti per tutto il 2006 e 2007 sono continuati regolarmente secondo cronoprogramma anche nel 2008, nel corso del quale è stato restituito alla coltivazione il secondo lotto dei terreni interessati dalla rimodellazione e dal recupero agrario.

Nel corso del 2009 i lavori sono proceduti con regolarità e, ottenuto il parere favorevole del Registro Italiano Dighe, è stata predisposta e successivamente approvata una Perizia di Variante volta principalmente a tombare il canale pedarginale del bacino ENEL di Ardenno, con conseguente recupero e rimodellazione ambientale, che a fine lavori consentirà di ottenere una migliore riqualificazione complessiva dell'area interessata dai lavori. Nel corso del 2011 i lavori sono stati pressoché completati; restano alcune piccole opere di finitura delle strade agricole, che necessitano però di condizioni meteo favorevoli e che saranno realizzate nella prossima primavera.

Terrazzamenti in Provincia di Sondrio.

Grande importanza per la stabilità dei versanti riveste il consolidamento delle zone terrazzate, danneggiate durante gli eventi catastrofici del 1987, e la regimazione idraulica delle acque sul fronte retico della Valtellina.

Le azioni previste sui terrazzamenti sono articolate in due tipologie di intervento:

- rifacimento dei muretti a secco, a carico dei privati, con un contributo della Legge Valtellina pari all'80% delle spese sostenute; per questi contributi sono stati spesi finora circa 5,6 milioni di € (10,4 miliardi di lire);
- interventi di regimazione idraulica dei valgelli del versante retico e di sistemazione delle strade di accesso alle zone terrazzate, suddivisi in 2 aree omogenee, per un totale di circa 3 milioni di € (5,8 miliardi di lire).

A tutto dicembre 2009 risultano collaudati e rendicontati i lavori per una delle 2 aree comprensoriali, mentre per l'altra, terminati i lavori e le complesse pratiche di frazionamento dei terreni, il collaudo ha richiesto inderogabilmente ulteriori opere di completamento, in fase di progettazione. Nel corso del 2010, si sono svolte le conferenze dei servizi per i due interventi di completamento richiesti dal

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

collaudatore. Tali lavori sono stati realizzati nel corso del 2011 e si è in attesa della presentazione degli atti di contabilità finale per la chiusura formale.

5) Azioni diverse

Nell'ambito del Piano, i comuni sono chiamati a rivedere i **Piani urbanistici** alla luce delle condizioni di rischio individuate dal piano di assetto idrogeologico e da appositi studi di settore.

Per questo obiettivo, le amministrazioni locali hanno a disposizione 2,6 milioni di euro (5 miliardi di lire). Operativamente il lavoro di revisione e adeguamento dei PRG si è basato sull'applicazione della l.r. 41/97 prima e sulla l.r. 12/05 poi, che prevedono la realizzazione di studi geologici a supporto dei piani regolatori.

Nel corso del 2008 è proseguita l'azione per l'adeguamento dei Piani regolatori al P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico), approvato nel 2001 quale strumento tecnico per le verifiche di compatibilità cui sottoporre gli strumenti urbanistici in sede di loro formazione ed adozione, in particolare per i comuni dell'area montana.

A fine 2011 risultano erogati 2,3 milioni di euro, quali contributi ai comuni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici. In particolare su un totale di 121 comuni sono stati erogati contributi a 107 comuni. Inoltre si ricorda che negli anni precedenti sono stati erogati contributi a 4 Comunità Montane per la realizzazione di aereofotogrammetrie necessarie per la realizzazione di cartografie di dettaglio.

Per quanto concerne la azione relativa allo **Studio degli effetti indotti** è stato affidato, e procede nello sviluppo, l'incarico ad IREALP per la raccolta dei dati di dettaglio relativo alle opere finora realizzate e la successiva analisi sviluppando una metodologia di valutazione di impatto elaborata dalla Regione Lombardia in collaborazione con IRER e Università Milano Bicocca sul bacino idrografico pilota del torrente Mallerio. A fine 2007 risulta completato l'inserimento nel Catasto informatizzato regionale delle opere realizzate con gli interventi finanziati con la L. 102/90 ed è stata predisposta e consegnata da IREALP una Relazione intermedia circa lo studio avviato. A fine 2008 è stata poi consegnata la relazione finale per le necessarie valutazioni da parte delle Strutture regionali.

6) Identificazione delle aree a rischio

Le azioni di piano sono state condotte sulla base delle identificazioni del rischio idrogeologico nei bacini coinvolti, confermate dal Piano di Assetto Idrogeologico definito dall'Autorità di Bacino del Fiume Po ed approfondite, per alcune situazioni di particolare gravità, con le modalità indicate dalla legge 267/1998.

7) Interventi in capo all'A.I.PO.

L'esecuzione delle opere di difesa spondale del fiume Adda, nella sua parte classificata di III categoria, è di competenza dell'A.I.PO. (ex Magistrato del Po). Le risorse destinate in prima fase ammontano a circa 27,4 milioni di euro (53 miliardi di lire).

Alcuni interventi sono stati realizzati, altri sono rimasti a livello di progettazione preliminare e parte dei finanziamenti sono stati destinati dall'A.I.PO su altri interventi, poiché non inseriti nel piano triennale dei lavori pubblici di competenza, come previsto dalla Legge 109/94 e successive integrazioni.

Nel seguito si riporta la tab. 2.4 aggiornata al 31/12/2011, relativa all'avanzamento degli interventi di Prima fase ed al loro quadro economico.

Tab. 2.4 - Quadro economico degli interventi di Prima fase.

AZIONI DI PIANO			1^ FASE						
			IMPORTO DI PIANO	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO	% imp/ piano	IMPORTO LIQUIDATO	% liq/ piano	% liq/ imp
1	PROV. SO	STRUTTURALI	143.495.834,64	97,00	112.082.511,52	78,11	112.082.449,77	78,10	99,99
		MANUTENZIONI	18.959.649,22	100,00	16.833.786,26	88,79	16.833.786,26	88,79	100,00
		totale SO	162.455.483,86		128.916.297,78	79,35	128.916.236,03	79,34	99,99
2	PROV. CO	STRUTTURALI	7.666.554,75	100,00	6.613.904,52	86,27	6.613.904,52	86,27	100,00
		MANUTENZIONI	614.067,25	100,00	548.818,93	89,37	548.818,93	89,37	100,00
		totale CO	8.280.622,00		7.162.723,45	86,50	7.162.723,45	86,50	100,00
2'	PROV. LC	STRUTTURALI	3.115.268,01	100,00	2.523.239,68	81,00	2.523.239,68	81,00	100,00
		MANUTENZIONI	872.812,16	100,00	814.088,31	93,27	814.088,31	93,27	100,00
		totale LC	3.988.080,17		3.337.327,99	83,68	3.337.327,99	83,68	100,00
3	PROV. BS	STRUTTURALI	11.173.028,55	100,00	10.062.888,02	90,06	10.062.888,02	90,06	100,00
		MANUTENZIONI	2.375.185,28	100,00	2.363.427,51	99,50	2.363.427,51	99,50	100,00
		totale BS	13.548.213,83		12.426.315,53	91,72	12.426.315,53	91,72	100,00
4	PROV. BG	STRUTTURALI	23.688.018,66	100,00	22.418.524,03	94,64	22.418.524,03	94,64	100,00
		MANUTENZIONI	4.034.044,84	100,00	3.838.697,58	95,16	3.838.697,58	95,16	100,00
		totale BG	27.722.063,50		26.257.221,61	94,72	26.257.221,61	94,72	100,00
Totale STRUTTURALI			189.138.704,61		153.701.067,77	81,26	153.701.006,02	81,25	99,99
Totale MANUTENZIONI			26.855.758,75		24.398.818,59	90,85	24.398.818,59	90,85	100,00
5	MONITORAGGI		7.746.853,49	100,00	7.746.853,49	100,00	7.746.853,49	100,00	100,00
6	REGOLAZIONE LAGO DI COMO		774.685,35	100,00	774.685,35	100,00	774.685,35	100,00	100,00
7	DIFESA CITTA' DI COMO		8.263.310,39	50,00	8.263.310,39	100,00	8.263.310,39	100,00	100,00
8	BONIFICHE		7.746.853,49	96,00	6.780.612,56	87,53	6.780.612,56	87,53	100,00
9	TERRAZZAMENTI		10.329.137,98	88,00	9.462.114,43	91,61	9.462.114,43	91,61	100,00
10	REVISIONE PIANI URBANISTICI		2.582.284,50	89,00	2.296.948,33	88,95	2.296.948,33	88,95	100,00

AZIONI DI PIANO		1^ FASE						
		IMPORTO DI PIANO	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO	% imp/ piano	IMPORTO LIQUIDATO	% liq/ piano	% liq/ imp
11	STUDI EFFETTI INDOTTI	516.456,90	98,00	480.000,00	92,94	480.000,00	92,94	100,00
12	PIANA DELLA SELVETTA	2.582.284,50	88,00	1.898.122,69	73,51	1.898.122,69	73,51	100,00
IMPORTO REGIONE		256.536.329,96		223.220.273,87	87,01	223.220.211,82	87,00	99,99
	AIPO	27.630.444,10	100,00	27.630.444,10	100,00	27.630.444,10	100,00	100,00
IMPORTO TOTALE 1^ FASE		284.166.774,06		250.850.717,67	88,28	250.850.655,92	88,27	99,99

Integrazione allo schema previsionale e programmatico

Nel corso del 1998 la Regione Lombardia, su proposta del Comitato Istituzionale ex L.R. 23/92, in applicazione dell'Ordinanza di protezione Civile 2622 ha approvato l'**Integrazione del piano di prima fase**, che prevede:

- 39 nuovi interventi strutturali su dissesti aggravati dalle calamità sopravvenute successivamente alla redazione del Piano di Prima Fase, per un totale di circa 49,5 milioni di euro (95,962 miliardi di lire);
- l'estensione della rete di monitoraggio su nuovi dissesti, per circa 3,1 milioni di euro (6 miliardi di lire);
- 5 interventi di difesa spondale sui fiumi Adda e Mera, per un importo pari a circa 14,2 milioni di euro (27,5 miliardi di lire), di competenza dell'A.I.P.O. (ex Magistrato per il Po).

Il totale delle opere ammonta a circa 66,6 milioni di euro (129 miliardi di lire). Il programma è stato approvato dal Consiglio regionale nel settembre del 1998 ed è stato definitivamente approvato con la pubblicazione del Decreto della Presidenza del Consiglio, in data 24/5/2001. A dicembre 2011, dei 39 interventi previsti, 35 risultano completati, per altri 2 è stata comunicata la fine lavori, 1 è in corso di completamento dopo che i lavori sono stati sospesi per un ricorso pendente nei confronti della stazione appaltante, 1 vede le procedure d'appalto soggette a ricorso da parte di alcuni concorrenti. Dei 5 interventi di competenza dell'A.I.P.O., 3 risultano conclusi, con rendicontazione finale ed accertamento delle economie, 1 coi lavori ultimati e in via di completamento le procedure di collaudo, 1 in progettazione.

Le tab. 2.5 e 2.6 riepilogano, al 31 dicembre 2011, lo stato di attuazione dei progetti previsti dal Piano di Integrazione e l'avanzamento degli interventi di piano.

Tab. 2.5 - Stato di avanzamento degli interventi del Piano di Integrazione.

Province		Importo di Piano	Stato attuazione interventi			
			Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
Sondrio	Interventi strutturali ad esclusione dei Bacini Prioritari	12.011.754,56	8	1	1	6
	Bacini Prioritari	23.913.276,57	18	0	0	18
	Totale Sondrio	35.925.031,13	26	1	1	24
Como		898.635,00	1	0	0	1
Lecco		2.096.815,01	5	0	1	4
Brescia		3.894.085,01	4	0	0	4
Bergamo		6.745.753,43	3	0	1	2
Totale Strutturali		49.560.319,58	39	1	3	35
AIPO		14.202.564,73	5	1	1	3
Totale Piano Integrazione		63.762.884,31	44	2	4	38

Tab. 2.6 - Quadro economico degli interventi del Piano di Integrazione.

AZIONI DI PIANO		PIANO DI INTEGRAZIONE (ISPP)						
		IMPORTO DI PIANO	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO	% imp/ piano	IMPORTO LIQUIDATO	% liq/ piano	% liq/ imp
1	PROV. SONDRIO	35.925.031,13	94,00	29.623.467,27	82,46	29.623.467,27	82,46	100,00
2	PROV. COMO #	898.635,00	100,00	#1.412.305,21	157,16	1.412.305,21	157,16	100,00
2'	PROV. LECCO	2.096.815,01	95,00	1.716.259,89	81,85	1.716.259,89	81,85	100,00
3	PROV. BRESCIA	3.894.085,01	100,00	3.071.820,51	78,88	3.071.820,51	78,88	100,00
4	PROV. BERGAMO	6.745.753,43	98,50	5.842.656,06	86,61	5.842.656,06	86,61	100,00
Totale Strutturali		49.560.319,58		41.666.508,94	84,07	41.666.508,94	84,07	100,00
5	MONITORAGGI	3.098.741,39	100,00	3.098.741,39	100,00	3.098.741,39	100,00	100,00
IMPORTO REGIONE		52.659.060,97		44.847.476,78	85,17	44.847.476,78	85,17	100,00
	AIPO	14.202.564,73	79,00	12.922.256,90	90,99	12.922.256,90	90,99	100,00
IMPORTO TOTALE ISPP		66.861.625,70		57.769.733,68	86,40	57.769.733,68	86,40	100,00

Utilizzate economie intervento di Prima Fase per finanziamento maggiore importo.

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

Piano di seconda fase

Il **Piano di seconda fase**, mirato alla definitiva sistemazione del territorio ed alla prevenzione dei dissesti, prevede opere per circa 176,6 milioni di euro (342 miliardi) e completa la programmazione dell'utilizzo delle risorse del piano di difesa del suolo.

Tale piano, approvato dal Consiglio regionale il 29 settembre 1999, ha superato la fase di verifica presso il Ministero dell'Ambiente e l'Autorità di bacino del Po e prevede:

- opere di difesa del suolo, per un totale di 111 progetti con una spesa di circa 110,4 milioni di euro (213,7 miliardi di lire);
- manutenzione territoriale diffusa a scopo preventivo per circa 33,5 milioni di euro (64,8 miliardi di lire);
- ampliamento e adeguamento tecnologico della rete di monitoraggio con una spesa di circa 5,1 milioni di euro (10 miliardi di lire);
- completamento del finanziamento destinato alla difesa della città di Como per ulteriori 2,1 milioni di euro circa (4 miliardi di lire);
- nuovi interventi per i versanti terrazzati della Provincia di Sondrio per circa 15,5 milioni di euro (30 miliardi di lire) anche con interventi di manutenzione preventiva;
- riforestazione di boschi distrutti da incendi e controllo dei conoidi attivi e con presenza di insediamenti residenziali per circa 10,3 milioni di euro (20 miliardi di lire).

Con la pubblicazione nell'aprile del 2003 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a seguito del pronunciamento definitivo della Corte dei Conti, si è potuto procedere alla verifica della congruità degli interventi di Piano con quelli previsti dalle altre programmazioni (Ordinanze di Protezione Civile, L. 183/89, L. 267/98), così da poter valutare la necessità o meno di un aggiornamento del Piano, o addirittura una sua rimodulazione.

1) Interventi strutturali

Conclusa la fase di verifica, tra i mesi di luglio e di settembre 2003 si sono svolti gli incontri con gli Enti locali per l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi e con l'autunno ha avuto inizio la fase di progettazione che si è sviluppata nel corso del 2004, con la conseguente erogazione dei fondi a disposizione.

L'anno 2011 ha visto un significativo incremento del numero di interventi conclusi, soprattutto in provincia di Bergamo, oltre ad un costante avanzamento della fase esecutiva. Anche i pochi interventi ancora in fase progettuale sono ormai giunti allo stadio esecutivo e prossimi all'appalto.

La tab. 2.7 riepiloga lo stato di attuazione degli interventi strutturali previsti dal Piano di Seconda Fase.

Tab. 2.7 - Stato di attuazione degli interventi strutturali previsti dal Piano di Seconda Fase.

Province		Importo di Piano	Stato attuazione interventi			
			Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
Sondrio	Interventi strutturali ad esclusione dei Bacini Prioritari	29.537.017,06	25	0	9	16
	Bacini Prioritari	31.380.396,34	15	0	4	11
	Totale Sondrio	60.917.413,40	40	0	13	27
Como		7.061.287,95	7	0	7	0
Lecco		0,00	0	0	0	0
Brescia		14.305.959,39	8	2	3	3
Bergamo		28.092.445,70	57	5	11	41
Totale Strutturali		110.377.106,44	112	7	34	71

2) Manutenzione territoriale diffusa

L'esperienza maturata nel corso della prima fase delle manutenzioni territoriali diffuse ha costituito la base per avviare in modo ottimale la programmazione della seconda fase del Piano.

Nel settembre 2003 si sono svolti gli incontri con le Comunità Montane, enti attuatori degli interventi, per avviare la fase di predisposizione dei relativi programmi secondo i criteri definiti dalle Linee guida predisposte da un apposito Gruppo di Lavoro istituito nel 2001. Tali criteri prevedono di procedere a scala di bacino idrografico, analizzando tutte le opere già eseguite e da eseguire in quella stessa area, in modo che le manutenzioni completino e integrino in maniera funzionale altri interventi realizzati o in programmazione con altri finanziamenti.

L'attività svolta nel corso del 2011 ha portato un incremento della percentuale degli interventi ultimati al 95% di quelli previsti dai programmi, a fronte del 88% registrato a fine 2010. Nel corso del 2011 in particolare si sono chiusi i Programmi delle Comunità Montane di Valchiavenna (SO), Morbegno (SO), Valli del Lario e del Ceresio (CO).

La tab. 2.8 riepiloga lo stato di attuazione al 31/12/2011 degli interventi di manutenzione territoriale diffusa previsti dai diversi Programmi del Piano di Seconda Fase.

Tab. 2.8 - Stato di attuazione degli interventi di manutenzione territoriale diffusa previsti dal Piano di Seconda Fase.

Province	Comunità Montane	Importo di Piano	Stato attuazione interventi			
			Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
Sondrio	Morbegno	2.224.462,50	27	0	0	27
	Sondrio	7.498.954,17	34	0	2	32
	Tirano	5.217.908,66	47	0	6	41
	Valchiavenna	1.949.046,36	28	0	0	28
	Alta Valtellina	11.727.682,61	30	0	2	28
	Totale Sondrio	28.618.054,30	166	0	10	156
Como	Alto Lario Occ.	245.058,80	7	0	0	7
Lecco	Valsassina	245.058,80	1	0	0	1
Brescia	Valle Camonica	1.387.203,23	15	0	0	15
Bergamo	Valle Brembana	2.908.685,26	51	0	1	50
Totale Manutenzioni		33.404.060,39	240	0	11	229

3) Monitoraggi e studi

Nel 2010 sono stati erogati gli ultimi fondi ad ARPA per la gestione ordinaria e per gli investimenti relativi al funzionamento ed alle attività del proprio Centro di Monitoraggio Geologico di Sondrio. A fine 2011, con la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra Regione, ARPA e Comunità Montana della Valchiavenna, sono stati allocati gli ultimi fondi a disposizione per la progettazione e realizzazione di indagini geognostiche e conseguente monitoraggio di una frana in Val Genasca. L'Azione può pertanto considerarsi conclusa.

4) Azioni speciali

Terrazzamenti in Provincia di Sondrio.

La Provincia di Sondrio ha presentato una proposta di riparto dei finanziamenti, approvata dal Comitato di coordinamento Istituzionale per la Valtellina che, oltre ad una quota parte da destinarsi alle spese di gestione dell'azione nel suo complesso, prevede 3 linee di azione:

- interventi strutturali di regimazione idraulica, sistemazione valgelli e strade del versante retico terrazzato su 4 aree comprensoriali, per un totale di circa 7,8 milioni di euro;
- contributi ai privati (per un massimo dell'80% delle spese sostenute) per il rifacimento dei muretti a secco, per circa 2,8 milioni di euro;
- istituzione di un fondo di rotazione, per circa 4,5 milioni di euro, destinato al finanziamento di interventi preventivi di manutenzione del versante retico terrazzato, da parte dei privati.

A dicembre 2007 risultano predisposti i progetti esecutivi relativi alle 4 aree comprensoriali, di cui la Provincia di Sondrio ha in corso le fasi di validazione e di completamento delle procedure espropriative, prima di passare alla fase esecutiva. Nel corso del 2008 la Provincia di Sondrio ha proceduto ad espletare le procedure di appalto per 2 progetti di intervento nelle aree comprensoriali.

Nel 2009, la Provincia ha provveduto anche alla predisposizione di una rimodulazione del finanziamento a disposizione alla luce delle nuove necessità progettuali emerse e della disponibilità di fondi residui su quelli previsti per il finanziamento a sostegno dell'azione dei privati. Successivamente nella seconda metà dell'anno la Provincia di Sondrio ha potuto completare le procedure espropriative per gli altri 2 interventi comprensoriali ed ha proceduto alla validazione dei relativi progetti esecutivi che sono stati trasmessi a fine anno alla Regione per le verifiche finali e l'autorizzazione all'appalto.

Nel corso del 2010 sono stati approvati definitivamente tutti progetti relativi alle zone comprensoriali, svolte le relative procedure di appalto ed avviati i lavori. È inoltre iniziata l'attività ricognitiva sulle necessità rimanenti in previsione di una riprogrammazione dei fondi economizzati a completamento dei lavori avviati.

Nel 2011 sono proseguiti i lavori nelle aree comprensoriali, raggiungendo significativi stati di avanzamento. Nell'agosto, con delibera regionale sono state riprogrammate le economie fino ad ora accertate, in accordo con la Provincia di Sondrio, con la programmazione di tre interventi di completamento, due dei quali immediatamente finanziabili ed uno da attivare all'accertamento di ulteriori economie, oltre a riservare una quota parte di fondi all'integrazione del fondo destinato al rimborso dei danni subiti dai privati a seguito degli eventi alluvionali degli anni precedenti.

Forestazione.

Il Piano di seconda Fase, ha previsto un'apposita azione finalizzata alla riforestazione delle aree percorse da incendio, al fine di ridurre le possibilità di innesco di ulteriori situazioni di rischio idrogeologico lungo i versanti montani, riqualificando i boschi, utilizzando specie autoctone di pregio e manutenzione del reticolo idrico minore, creando al contempo i presupposti per l'avvio di attività produttive utili al rilancio socio-economiche (filiera bosco-legno) delle aree interessate.

Nel corso del 2006 è stata approvata la delibera di Giunta regionale che ha definito le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento, i criteri attuativi ed il programma di riparto dei fondi così sintetizzabile:

- Azioni di indirizzo tecnico scientifico e di promozione della filiera bosco-legno in capo ad ERSAF ed IREALP, per un totale di circa 0,5 milioni di euro.
- Progetti forestali di interesse regionale, in capo alle Provincie ed ai Consorzi del Parco delle Orobie bergamasche e valtellinese, per 2,3 milioni di euro.
- Interventi mirati al recupero di aree boscate percorse da incendi o colpiti da avversità biotiche o abiotiche, nonché opere di manutenzione idraulico forestale e prevenzione incendi, individuati a seguito della pubblicazione di appositi bandi e gestiti dalle Comunità Montane territorialmente competenti, per circa 7,6 milioni di euro.

Nel 2007 si è completata per la quasi totalità la fase progettuale degli interventi e nel corso del 2008 si è consolidata la fase realizzativa secondo la tempistica concordata con i diversi soggetti attuatori.

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

A dicembre 2008 sono state completate le azioni di indirizzo tecnico scientifico e di promozione della filiera bosco-legno (ERSAF e IREALP) e per quanto riguarda i progetti forestali di interesse regionale (Sondrio, Lecco, Como, Brescia, Parco Orobie Bergamasche e Valtellinesi) e gli interventi gestiti dalle Comunità Montane si è raggiunta complessivamente la percentuale del 80% circa di realizzazione.

Nel 2009, la delibera di giunta regionale n. VIII/9469 del 20 maggio 2009 ha modificato la d.g.r. VIII/2299/2006 relativamente ai tempi di realizzazione delle iniziative finanziate stabilendo il 31 dicembre 2009 come termine per la conclusione degli interventi realizzati dalle Comunità Montane, Province e Parchi e il 31 dicembre 2010 come termine per la conclusione del "Progetto pilota per il rilancio della filiera bosco legno e per la valorizzazione dell'ambiente in Valtellina".

Nel corso del 2009 sono stati conclusi gli interventi gestiti dalle Comunità Montane e i progetti forestali di interesse regionale e le 2 azioni relative al miglioramento boschivo e alla certificazione forestale previste dal Progetto Pilota per il rilancio della filiera bosco-legno. Restano da completare altre 7 azioni previste dal Progetto Pilota.

Nel corso del 2010 sono stati realizzati la maggior parte degli interventi (oltre 85%) programmati nell'ambito delle diverse azioni del Progetto Pilota in Valtellina e considerati i tempi lunghi richiesti per il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nell'azione relativa agli interventi sui boschi privati e le condizioni stagionali (precoci, abbondanti e persistenti nevicate autunnali nel 2009 e nel 2010) che hanno impedito il completamento delle opere nelle aree in montagna a quote elevate con la d.g.r. 1037 del 22 dicembre 2010 è stato stabilito al 31 dicembre 2011 il termine per la conclusione del Progetto.

Nel corso del 2011 si sono quindi conclusi gli interventi previsti nell'ambito "Progetto pilota per il rilancio della filiera bosco legno e per la valorizzazione dell'ambiente in Valtellina" e il 23 novembre a Tirano sono stati illustrati i risultati conclusivi delle diverse azioni in un convegno a cui hanno partecipato tutti i soggetti della filiera coinvolti nelle attività del progetto.

La Giunta regionale con d.g.r. IX/2300 del 13 ottobre 2011 ha stabilito di utilizzare le economie accertate nell'ambito dell'Azione Speciale Riforestazione per il finanziamento di un secondo lotto del "Progetto pilota per il rilancio della filiera bosco legno e per la valorizzazione dell'ambiente in Valtellina" per la realizzazione di interventi specifici atti a prevenire il dissesto idrogeologico.

La tab. 2.9 riassume, al 31/12/2011 l'avanzamento degli interventi previsti dall'azione Forestazione ed il relativo quadro economico.

Tab. 2.9 - Azione "Forestazione": avanzamento lavori e relativo quadro economico.

<i>Beneficiario</i>	<i>Spesa prevista</i>	<i>Totale pagato</i>	<i>N° interv.</i>	<i>Revoca - rinuncia</i>	<i>Lavori conclusi</i>
ERSAF	300.000,00	300.000,00	vari		tutto
IREALP	200.000,00	200.000,00	vari		tutto
Provincia Brescia	200.000,00	200.000,00	4		4
Provincia Como	200.000,00	200.000,00	1		1
Provincia Lecco	200.000,00	184.753,64	3		3
Provincia Sondrio	100.000,00	100.000,00	1		1
Parco Orobie Bergamasche	200.000,00	184.241,78	2		2
Parco Orobie Valtellinesi	500.000,00	441.297,53	14	1	13
CM Valle Brembana	1.454.305,65	1.366.350,18	26		26
CM Valle Camonica	537.584,49	521.101,34	8		8
CM Alto Lario Occidentale	409.574,02	383.597,23	8		8
CM Valsassina	338.673,19	316.130,48	9		9
CM Alta Valtellina	352.097,67	294.983,05	15	1	14
CM Valtellina di Tirano	1.971.592,83	1.674.839,76	11		11
CM Valtellina di Sondrio	735.517,84	716.492,44	15		15
CM Valtellina di Morbegno	1.430.423,85	1.371.831,00	16	1	15
CM Valchiavenna	347.119,05	343.981,13	12		12
	9.476.888,59	8.799.599,56	145	3	142
Progetto Pilota Prov. So (*)	900.000,00	720.000,00	9 azioni	1 azione	8 azioni
	10.376.888,59	9.519.599,56			
Totale finanziamento Piano	10.329.137,98				
Esubero di spesa prevista / Economia di spesa effettiva	47.750,61	629.538,42			

(*) Resta da pagare il saldo per € 180.000,00 ad avvenuta reiscrizione dei fondi sul Bilancio 2012

La successiva tab. 2.10 riepiloga, alla data del 31/12/2011 l'avanzamento degli interventi previsti dal Piano di Seconda Fase ed il relativo quadro economico.

Tab. 2.10 - Avanzamento lavori e relativo quadro economico degli interventi del Piano di Seconda Fase.

AZIONI DI PIANO		2^ FASE							
		IMPORTO DI PIANO	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO	% imp/piano	IMPORTO LIQUIDATO	% liq/piano	% liq/imp	
1	PROV. SO	STRUTTURALI	60.917.413,40	79,00	41.786.515,46	68,60	41.786.515,46	68,60	100,00
		MANUTENZIONI	28.618.054,30	95,42	25.776.059,18	90,07	25.776.059,18	90,07	100,00
		totale SO	89.535.467,70		67.562.574,64	75,46	67.562.574,64	75,46	100,00
2	PROV. CO	STRUTTURALI	7.061.287,95	39,00	5.649.030,35	80,00	5.649.030,35	80,00	100,00
		MANUTENZIONI	245.058,80	100,00	228.131,26	93,09	228.131,26	93,09	100,00
		totale CO	7.306.346,75		5.877.161,61	80,44	5.877.161,61	80,44	100,00
2'	PROV. LC	STRUTTURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		MANUTENZIONI	245.058,80	100,00	205.022,45	83,66	205.022,45	83,66	100,00
		totale LC	245.058,80		205.022,45	83,66	205.022,45	83,66	100,00
3	PROV. BS	STRUTTURALI	14.305.959,39	40,00	11.947.240,42	83,51	11.947.240,42	83,51	100,00
		MANUTENZIONI	1.387.203,23	100,00	1.368.679,38	98,66	1.368.679,38	98,66	100,00
		totale BS	15.693.162,62		13.315.919,80	84,85	13.315.919,80	84,85	100,00
4	PROV. BG	STRUTTURALI	28.092.445,70	75,00	24.389.646,63	86,82	24.389.646,63	86,82	100,00
		MANUTENZIONI	2.908.685,26	98,04	2.617.816,73	90,00	2.617.816,73	90,00	100,00
		totale BG	31.001.130,96		27.007.463,36	87,12	27.007.463,36	87,12	100,00
	Totale STRUTTURALI		110.377.106,44		83.772.432,86	75,90	83.772.432,86	75,90	100,00
	Totale MANUTENZIONI		33.404.060,39		30.195.709,00	90,40	30.195.709,00	90,40	100,00
5	MONITORAGGI	5.164.568,99	97,00	5.019.407,79	97,19	5.019.407,79	97,19	100,00	
7	DIFESA CITTA' DI COMO	2.065.827,60	30,00	671.425,44	32,50	671.425,44	32,50	100,00	
9	TERRAZZAMENTI	15.493.706,97	47,00	11.956.634,58	77,17	11.956.634,58	77,17	100,00	
13	FORESTAZIONE	10.329.137,98	98,00	9.519.599,56	92,16	9.519.599,56	92,16	100,00	
IMPORTO TOTALE 2^ FASE		176.834.408,37		136.518.723,88	77,20	136.518.723,88	77,20	100,00	

Piano di utilizzo delle economie accertate

La Provincia di Bergamo ha presentato nel novembre 2004 un proposta di Piano Integrativo, finanziato con le economie accertate a seguito del completamento degli interventi previsti nel Piano di Prima Fase nel territorio di competenza. La proposta di Piano, predisposta ai sensi della Delibera n. 8/2003 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po, è stata validata ed approvata da Regione Lombardia nel gennaio 2005 e prevede 5 interventi per un importo complessivo di circa 1,27 milioni di euro.

Nel febbraio successivo è stata trasmessa all'Autorità di Bacino per l'approvazione di competenza, di concerto col Ministero dell'Ambiente. L'approvazione definitiva è avvenuta nel settembre 2006 e pertanto solo sul finire dell'anno è stato possibile concordare ed attivare con gli Enti attuatori individuati, le procedure di avvio per la progettazione degli interventi.

A fine 2007, dei 5 interventi uno è già in avanzato stato di realizzazione, mentre gli altri 4 hanno superato lo scoglio della conferenza dei servizi e sono in fase di progettazione esecutiva. Nel corso dell'anno 2007 sono state inoltre predisposte da parte delle Province di Sondrio e Brescia, analoghe proposte di Piani integrativi. Tali proposte, una volta completato l'iter istruttorio, sono state approvate da Regione Lombardia nel corso del mese di novembre e sono state poi trasmesse all'Autorità di Bacino per l'approvazione definitiva.

Tale approvazione è stata rilasciata nei primi mesi del 2008, così sono state poi predisposte e successivamente sottoscritte le convenzioni con gli enti attuatori individuati. In particolare sono stati attivati 4 interventi in Provincia di Sondrio, tutti in capo alla Provincia e 4 interventi in Provincia di Brescia, di cui 2 in capo alla Provincia e 2 in capo ai Comuni competenti.

A fine anno è giunta poi l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Bacino all'utilizzo dei fondi economizzati nei Programmi di manutenzione territoriale di Prima Fase (M.T.D.) da parte delle singole Comunità Montane, come proposto da Regione e Provincia di Sondrio e pertanto sono stati avviati i primi incontri coi referenti di ciascuna C.M. per la definizione dei nuovi programmi di intervento. Si sono avviati poi i primi contatti con le Province di Como e Lecco e le altre Comunità Montane per definire di comune accordo le riprogrammazioni delle economie accertate nel corso dell'anno.

Nel corso del 2009 sono stati approvati i primi 2 nuovi programmi predisposti dalla Comunità Montane di Valchiavenna e Valtellina di Sondrio, per un totale di n. 10 nuovi interventi, inoltre sono state approvate da Regione Lombardia e successivamente dall'Autorità di Bacino del fiume Po le proposte di riprogrammazione dei fondi economizzati presentate dalla Provincia di Como, per complessivi € 604.228,34, e dalla Provincia di Bergamo per complessivi € 1.995.141,82, di cui € 977.375,42 immediatamente finanziabili e attuabili tramite l'utilizzo delle economie accertate e i rimanenti € 1.017.756,20, programmati sulle economie stimite ma non ancora definitivamente accertate.

Nel 2010 sono stati approvati 4 nuovi programmi predisposti dalle Comunità Montane di Morbegno, Tirano, Alta Valtellina e Valle Brembana, per un totale di n. 23 nuovi interventi. È stata poi approvata da Regione Lombardia e successivamente dall'Autorità di Bacino del fiume Po la proposta di riprogrammazione dei fondi economizzati presentate dalla Provincia di Lecco.

Nel 2011 sono stati approvati 2 nuovi programmi di interventi predisposti dalla Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio (CO) e

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

della Valsassina (LC) per un totale di 3 interventi ed è stato aggiornato il Programma della CM di Tirano con l'attivazione di 4 interventi rispetto ai 2 inizialmente previsti.

La successiva tab. 2.11 riepiloga, alla data del 31/12/2011 l'avanzamento degli interventi previsti dai diversi Piani finanziati con le economie accertate.

Tab. 2.11 - Stato di attuazione degli interventi finanziati con i fondi derivanti dalle economie accertate.

		Importo finanziamento	Stato attuazione interventi			
			Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
STRUTTURALI	Sondrio	6.300.000,00	4	1	3	0
	Como	538.980,02	2	2	0	0
	Lecco	0,00	0	0	0	0
	Brescia	1.944.162,80	6	4	2	0
	Bergamo	2.051.532,79	7	0	1	6
	TOTALE STRUTT.	10.834.675,61	19	7	6	6
M.T.D.	C.M. Morbegno	439.275,26	6	4	2	0
	C.M. Sondrio	573.213,32	4	1	2	1
	C.M. Tirano	271.069,87	4	4	0	0
	C.M. Valchiavenna	463.185,30	6	4	2	0
	C.M. Alta Valtellina	379.119,17	4	2	2	0
	TOTALE M.T.D. SO	2.125.862,92	24	15	8	1
	C.M. Alto Lario	65.248,32	2	2	0	0
	C.M. Valsassina	0,00	1	1	0	0
	C.M. Valle Brembana	195.347,26	11	11	0	0
	TOTALE M.T.D.	2.386.458,50	38	29	8	1
TOTALE ECONOMIE		13.221.134,11	57	36	14	7

La successiva tab. 2.12 riepiloga, alla data del 31/12/2011 l'avanzamento degli interventi previsti dal Piano di Economie ed il relativo quadro economico.

Tab. 2.12 - Avanzamento lavori e relativo quadro economico degli interventi del Piano Economie.

AZIONI DI PIANO			ECONOMIE						
			IMPORTO RIPROGRAMMATO	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO	% imp/riprogr	IMPORTO LIQUIDATO	% liq/riprogr	% liq/imp
1	PROV. SO	STRUTTURALI	6.300.000,00	20,00	2.518.835,59	39,98	2.518.835,59	39,98	100,00
		MANUTENZIONI	2.125.862,92	8,00	1.913.276,62	90,00	1.913.276,62	90,00	100,00
		totale SO	8.425.862,92		4.432.112,21	52,60	4.432.112,21	52,60	100,00
2	PROV. CO	STRUTTURALI	538.980,02	0,00	53.898,00	10,00	53.898,00	10,00	100,00
		MANUTENZIONI	65.248,32	0,00	58.723,20	90,00	58.723,20	90,00	100,00
		totale CO	604.228,34		112.621,20	18,64	112.621,20	18,64	100,00
2'	PROV. LC	STRUTTURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		MANUTENZIONI	98.760,20	0,00	88.884,18	90,00	88.884,18	90,00	100,00
		totale LC	98.760,20		88.884,18	90,00	88.884,18	90,00	100,00
3	PROV. BS	STRUTTURALI	1.944.162,80	18,00	352.405,73	18,19	352.405,73	18,19	100,00
		MANUTENZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale BS	1.944.162,80		352.405,73	18,19	452.405,73	18,19	100,00
4	PROV. BG	STRUTTURALI	2.051.532,79	80,00	1.421.930,34	69,31	1.421.930,34	69,31	100,00
		MANUTENZIONI	195.347,26	0,00	175.812,53	90,00	175.812,53	90,00	100,00
		totale BG	2.246.880,05		1.597.742,87	71,11	1.597.742,87	71,11	100,00
Totale STRUTTURALI		10.834.675,61		4.347.069,66	40,12	4.347.069,66	40,12	100,00	
Totale MANUTENZIONI		2.485.218,70		2.236.696,53	90,00	2.236.696,53	90,00	100,00	
IMPORTO TOTALE ECONOMIE			13.319.894,31		6.583.766,19	49,43	6.583.766,19	49,43	100,00

Per concludere la tabella 2.13 riporta un quadro sintetico generale dello stato di avanzamento del Piano di difesa del suolo, nel suo complesso, alla data del 31/12/2011.

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

3 PARTE III - PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

3.1 Descrizione generale dei contenuti

Il Piano di Ricostruzione e Sviluppo socio-economico, elaborato da Regione Lombardia, si suddivide in tre distinti sistemi (relazionale, produttivo e insediativo - ambientale) all'interno dei quali sono state articolate le azioni e programmati gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla stessa L. 102/90, art. 5, come dettagliate nella tabella 3.1.1:

- riassetto urbano e infrastrutturale,
- ammodernamento dei sistemi di accesso e integrazione rete stradale e ferroviaria;
- impulso alle attività produttive;
- articolazione dei servizi sul territorio;
- salvaguardia e recupero del patrimonio culturale e ambientale.

Per il raggiungimento di tali finalità si sono individuati interventi che permettano:

- l'inserimento dell'area, in particolare quella montana, nel sistema internazionale, attraverso il miglioramento delle connessioni esterne e interne;
- l'integrazione nell'economia regionale e nazionale ed individuazione di un sistema di sviluppo del territorio non solo sostenibile, ma soprattutto compatibile;
- lo sviluppo di condizioni per la permanenza della presenza antropica a mezzacosta con la razionalizzazione delle tendenze agglomerative verso il fondovalle.

Gli obiettivi sopra esposti evidenziano la correlazione tra il Piano di Ricostruzione e Sviluppo e il Piano di Difesa del Suolo, nonché il possibile coordinamento con le azioni a livello internazionale poste in essere attraverso accordi tra gli Stati e le Regioni.

Particolare rilevanza assumono gli interventi sul sistema relazionale, soprattutto mediante, la realizzazione di un nuovo tracciato della strada statale di fondovalle che conduce a Sondrio (S.S. 38) e di un insieme di interventi di sistemazione e adeguamento di tracciati esistenti lungo altre strade statali e provinciali.

Per il sistema produttivo sono individuate forme di incentivo diretto di natura creditizia e fiscale, e di accesso a mutui con la Cassa Depositi e Prestiti (artt.11,12,13 ex L. 102/90) per il potenziamento delle attività agricole, industriali e turistiche, nel rispetto delle peculiarità economiche ed ambientali locali, nonché varie iniziative pubbliche per la qualificazione dei servizi, delle attrezzature ed infrastrutture di base.

Per l'intervento sul sistema insediativo-ambientale, infine, sono previste iniziative per:

- la realizzazione di parchi di interesse regionale e la tutela e valorizzazione delle risorse naturali presenti;
- il recupero di complessi edilizi di interesse storico-architettonico e la salvaguardia di centri e nuclei abitati di antica formazione e di interesse storico-ambientale;
- il potenziamento dei servizi sociali e formativi;
- il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche in particolare acquedotti, fognature e depuratori.

Regione Lombardia opera secondo le linee di intervento individuate dal Piano di Ricostruzione e Sviluppo, con cui sono stati definiti gli interventi prioritari ed il riparto delle risorse finanziarie disponibili.

Essa inoltre collabora con gli organi e i servizi tecnici delle amministrazioni dello Stato e delega, ai sensi della L. 102/90 e della l.r. 23/92, agli Enti Locali e ai loro Consorzi, nonché alle Comunità Montane, l'attuazione dei singoli interventi.

Tab. 3.1.1. - Elenco azioni di Piano suddivise tra i tre sistemi individuati.

Sistema	Azione di Piano		Capitolo di Piano di Ricostruzione e sviluppo
RELAZIONALE	1	Verifiche di scenario	5.01.02
	2	Sistema stradale	5.1.3.1
	3	Sistema ferroviario	5.1.3.2
	4	Viabilità valliva e intervalliva	5.01.04
	5	Aviosuperficie di Caiolo e eliporto Bormio	5.01.05
	6	Miglioramento sistema comunicazione	5.01.06
PRODUTTIVO	7	Agevolazioni fiscali	5.2.1(1)
	8	Agevolazioni finanziarie	5.2.1(2)
	9	Accesso al credito P.M.I.	5.02.02
	10	Interventi strutturali settore manifatturiero	5.02.03
	11	Interventi strutturali settore agro-zootecnico	5.2.4(1)
	12	Interventi strutturali settore agro-forestale	5.2.4(2)
	13	Interventi strutturali settore turistico	5.02.05
	14	Interventi strutturali servizi allo sviluppo	5.02.06
INSEDIATIVO - AMBIENTALE	15	Indirizzi di politica territoriale	5.03.01
	16	Parchi e riserve	5.03.02
	17	Complessi edilizi storico-architettonici	5.3.3(1)1
	18	Archidata	5.3.3(1)2
	19	Centri e nuclei di antica formazione	5.3.3(2)
	20	Qualificazione dei servizi socio-culturali	5.3.4(1)
	21	Servizi culturali - Formazione professionale	5.3.4(2)
	22	Istituto di ricerca	5.3.4(3)
	23	Infrastrutture tecnologiche	5.3.5(1,2,3)
	24	Salvaguardia Lago di Como	5.3.5(4)
	25	Piano di metanizzazione	5.03.06
	29	V.I.A.	7.01
	29 bis	V.I.A. BIS	7.02

Sistema	Azione di Piano		Capitolo di Piano di Ricostruzione e sviluppo
AZIONI TRASVERSALI	26	Cassa Depositi e Prestiti (Mutui ex art. 13)	6.03
	27	Completamento indennizzi	6.04
	28	Oneri di gestione	6.05
	30	Elementi e parametri di controllo	8.03

3.2 Quadro riepilogativo del piano e delle sue variazioni

Nella tabella 3.2.1 sono riassunte le voci principali relative agli stanziamenti di piano e alla situazione contabile, come di seguito specificato: infatti diverse sono le voci da tenere in considerazione per la determinazione dello stanziamento di Piano definitivo, per l'anno 2011.

A questo proposito si precisa che le somme utilizzate per l'azione 19 "Centri e Nuclei di antica formazione" come fondo di rotazione, e interamente erogate da Regione Lombardia, sono state interamente rimodulate nella Seconda Variazione di Piano, sebbene i rientri delle ultime rate avverranno entro il 2017. Le risorse inoltre sono leggermente aumentate grazie agli interessi applicati nei primi anni dell'azione (€ 671.251,32) ed ammontano complessivamente a € 16.164.958,30. Lo stanziamento di Piano quindi tiene conto dell'importo interamente erogato per il fondo di rotazione (€ 15.113.832), che serve inoltre a rifinanziare altri interventi approvati con le due variazioni di Piano.

Altra puntualizzazione riguarda l'art. 1-bis del Decreto-Legge 6/09/02 n° 194, convertito con modificazioni dalla L. 31/10/2002, n° 246, il quale dispone che "Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 alla legislazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto (5 novembre 2002), per l'individuazione dei limiti degli oneri finanziari si assumono i rispettivi stanziamenti iscritti nel bilancio di previsione dello Stato". Pertanto, nel corso del 2007, è stata esclusa definitivamente dalla CDP la possibilità di reperire ulteriori risorse finanziarie per la copertura di nuovi mutui, per i 6 interventi non ancora sottoscritti, sebbene inseriti nelle convenzioni stipulate tra Regione Lombardia e la CDP negli anni 1997-2000, per un importo complessivo pari a € 8.437.770,07, come evidenziato nella tabella riepilogativa 3.2.2, alle Azioni di Piano 20, 23 e 25.

Inoltre, nonostante nel corso del 2008 sia stato richiesto alla CDP, con DGR 7484/2008, l'utilizzo delle economie di interventi conclusi da parte dei beneficiari dei mutui, non si sono comunque riuscite ad utilizzare risorse per un ammontare complessivo di € 555.000 circa, proprio a causa della scadenza stessa delle rate di mutuo.

In conclusione lo stanziamento del Piano derivante dalla II Variazione di Piano e tenuto conto anche delle ultime decurtazioni della CDP, nonché delle integrazioni legate al fondo di Rotazione, è pari a € 685.109.993, di cui al 31 dicembre 2011 sono stati erogati € 604.295.955.

Infine grazie al continuo monitoraggio delle azioni e alla conclusione delle stesse si sono quantificate ulteriori risorse rimodulabili, pari a circa € 3.272.005, risorse destinate o al completamento degli interventi che le hanno generate, per importi inferiori a € 50.000, o all'incremento delle somme stanziare necessarie al finanziamento degli interventi strategici, quali la S.S. 38 e la variante di Zogno.

Tab. 3.2.1 - Stanziamenti di Piano e relativo aggiornamento contabile.

Stanziamento di Piano		
Stanziamento di Piano iniziale	A	692.876.510
Stanziamento dopo I Variazione di Piano (DCR 114/2006)	B	692.876.510
Risorse aggiuntive dovute agli interessi maturati con il fondo di rotazione in Provincia di Sondrio	C	671.251
Stanziamento dopo II Variazione di Piano (DCR 514/2008)	E = A + C	693.547.761
CDP Risorse decurtate causa applicazione decreto taglia spese anno 2002	D1	8.437.768
CDP ulteriori risorse non utilizzate per economie e scadenza rate dei mutui	D2	555.064
Azione di piano 19 - fondo di rotazione rimodulato	G	15.113.832
Stanziamento II Variazione di Piano decurtato del taglio CDP e maggiorato del fondo di rotazione rimodulato	F = E - D1	685.109.993

Situazione contabile	
Erogato al 31/12/2011 (al netto del fondo di rotazione)	589.182.122
Fondo rotazione (azione di piano 19) interamente erogato per finanziare l'azione. Il fondo è stato rimodulato per finanziare nuovi interventi nelle due Variazioni di Piano. Le rate incassate dalle Province, annualmente verranno accertate da RL (fine rientri 2017)	15.113.832
EROGATO TOTALE al 31/12/2011	604.295.955
DA EROGARE al 31/12/2011	93.275.567
Ulteriori risorse da rimodulare in base alle indicazioni del Tavolo Tecnico del 22/4/2008 e del 10/2/2009	3.272.005
TOTALE importo complessivo Piano di Valtellina (considerando che il fondo di rotazione viene restituito a RL ed è rimodulato per altre azioni)	685.109.993

La percentuale di avanzamento del piano in termini finanziari è pari al 86%.

Nella tabella riepilogativa 3.2.2 sono riportati i pagamenti relativi alle singole azioni di Piano riferiti al 2011 ed i pagamenti complessivi relativi alla L. 102/90 ed alla L. 483/98 di rifinanziamento. Si è inoltre indicato l'importo delle azioni come variato secondo le due variazioni di Piano approvate nel periodo 2005-2008 e le economie e le risorse non utilizzabili relative agli interventi Cassa Deposito e Prestiti.

Nel capitolo 3.3 sono dettagliati gli interventi ancora in corso o conclusi nel 2011, suddivisi per provincia, mentre si rimanda alle Relazioni degli anni precedenti per la descrizione completa degli interventi finanziati con il Piano Valtellina.

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 Luglio 2012

Tab. 3.2.2 - Quadro economico riepilogativo dei pagamenti relativi alle azioni comprese nel Piano di Ricostruzione e sviluppo finanziati dalla L. 102/90 e L. 483/98, come rimodulato dalle variazioni di Piano.

<i>prov</i>	AZIONI DI PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO L. 102/90e L. 483/98	<i>stanziato iniziale</i>	<i>stanziamento I variazione di piano</i>	<i>stanziamento Il variazione di piano e riutilizzo ec. CDP (2008)</i>	<i>erogato complessivamente fino al 31 dicembre 2011</i>	<i>erogato anno 2011</i>	<i>da erogare per concludere l'intervento al netto delle economie (situazione al 31 dicembre 2011)</i>	<i>ulteriori risorse da rimodulare per variante di Zogno</i>	<i>ulteriori risorse da rimodulare per SS 38</i>	<i>CDP economie e somme restituite al MEF per scadenza mutui</i>
BG	1- VERIFICHE DI SCENARIO (stanziamento teorico ricavato dopo la I VP- azione indivisa tra le province)	923.371,97	619.748,27	619.748,27	617.409,75		-		-	-
BS	1- VERIFICHE DI SCENARIO (stanziamento teorico ricavato dopo la I VP- azione indivisa tra le province)	252.724,05		-	-		-		-	-
CO	1- VERIFICHE DI SCENARIO (stanziamento teorico ricavato dopo la I VP- azione indivisa tra le province)	86.115,57	86.115,57	-			-		-	-
LC	1- VERIFICHE DI SCENARIO (stanziamento teorico ricavato dopo la I VP- azione indivisa tra le province)	93.513,82	-	-			-		-	-
SO	1- VERIFICHE DI SCENARIO (stanziamento teorico ricavato dopo la I VP- azione indivisa tra le province)	2.199.694,75	36.151,98	36.151,98	36.151,98		-		-	-
RL	1- VERIFICHE DI SCENARIO (stanziamento teorico ricavato dopo la I VP- azione indivisa tra le province)	59.778,13	59.778,13	-			-		-	-
	TOTALE 1 - VERIFICHE DI SCENARIO	3.615.198,29	801.793,95	655.900,25	653.561,73		-	2.338,52	-	-
BG	2 - Conv. ANAS - Valbrembana	7.746.853,49	8.050.477,49	8.050.477,49	3.873.426,74		4.177.050,75		-	-
CO	2- Conv. ANAS - Regina int.1-4 (stanziamento ridotto dopo II VP)	6.300.774,17	6.300.774,17	4.300.774,17	606.836,86		3.693.163,14		-	-
CO	2- Conv. ANAS - Regina NUOVI interventi II VP		-	1.080.000,00	-		1.080.000,00		-	-
CO	2- Conv. ANAS - Regina int.5	25.822,84	25.822,84	25.822,84	25.822,84		-		-	-
CO	2- Conv. ANAS - Regina int. 6	1.420.256,48	1.420.256,48	1.420.256,48	1.420.256,48		-		-	-
SO	2- Conv. ANAS - Castasegna (I, II e III conv.)	3.157.816,42	3.157.816,42	3.157.816,42	2.900.767,67		257.048,75		-	-
SO	2- Conv. ANAS - Generali SS 36-38 - tornanti di Gallivaggio	655.900,26	655.900,26	655.900,26	655.900,26		-		-	-
SO	2- Conv. FS - Sicurezza	8.263.310,39	8.263.310,39	8.263.310,39	5.983.163,41		1.967.606,24		312.540,74	-
SO	2- SISTEMA STRADALE Conv. ANAS - Generali SS 36-38 compreso 483/98 € 4.154.379 - integrati con I e II VP	85.039.594,00	109.039.594,00	122.053.714,00	52.154.838,83	25.954.965,07	69.898.875,17		-	-
SO	2- SISTEMA STRADALE nuovo int II VP		-	1.800.000,00	1.000.000,00		800.000,00		-	-
	TOTALE 2 - SISTEMA STRADALE	112.610.328,05	136.913.952,05	150.808.072,05	68.621.013,08		81.873.744,06	313.314,91	312.540,74	-

prov	AZIONI DI PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO L.102/90e L.483/98	stanziato iniziale	stanziamento l variazione di piano	stanziamento Il variazione di piano e riutilizzo ec. CDP (2008)	erogato complessivamente fino al 31 dicembre 2011	erogato anno 2011	da erogare per concludere l'intervento al netto delle economie (situazione al 31 dicembre 2011)	ulteriori risorse da rimodulare per variante di Zogno	ulteriori risorse da rimodulare per SS 38	CDP economie e somme restituite al MEF per scadenza mutui
BS	3- SISTEMA FERROVIARIO - Conv. FNM- compreso 483/98 € 2065828	10.845.595,48	10.845.595,48	10.845.595,48	10.835.168,81	3.802,61	10.426,67	-	-	
SO	3- Conv. FS - Ammodernamento	46.481.120,92	46.481.120,92	46.481.120,92	44.113.156,60	2.280.147,78	2.367.964,32	-	-	
	TOTALE 3 - SISTEMA FERROVIARIO	57.326.716,40	57.326.716,40	57.326.716,40	54.948.325,41		2.378.390,99	0,00	-	
BG	4- VIABILITA' VALLIVA E INTERVALLIVA CDP	5.877.551,69	5.877.551,69	5.877.551,69	5.846.265,16		2.222,72	-	29.063,81	
BG	4- opere di interesse locale - NUOVI INT. II VP			2.200.000,00	1.865.275,32	445.275,32	210.000,00	-	-	
BS	4- opere di interesse locale - L.483/98	572.234,24	572.234,24	570.153,59	570.153,59		-	-	-	
BS	4- VIABILITA' VALLIVA E INTERVALLIVA CDP	6.705.739,72	6.705.739,72	6.688.041,66	6.652.856,61		-	-	35.185,05	
LC	4- opere di interesse locale - L.483/98	454.482,07	454.482,07	454.482,07	454.448,60		-	-	-	
LC	4- VIABILITA' VALLIVA E INTERVALLIVA CDP	3.174.419,89	3.174.419,89	3.174.419,89	3.174.419,89		-	-	-	
SO	4- opere di interesse locale - L.483/98	5.095.564,96	4.991.360,96	4.915.663,70	4.915.662,68		-	1,02	-	
SO	4- VIABILITA' VALLIVA E INTERVALLIVA CDP	8.858.974,06	8.858.974,06	8.858.974,06	8.611.511,28		247.462,78	-	-	
	TOTALE 4 - VIABILITA' VALLIVA E INTERVALLIVA	30.738.966,63	30.634.762,63	32.739.286,66	32.090.593,13		459.685,50	124.759,17	1,02	64.248,86
SO	5- AVIOSUPERFICIE CAIOLO E ELIORTO BORMIO	2.582.284,50	2.582.284,50	2.582.284,50	2.407.599,15		174.685,35	-	-	
	TOTALE 5 - AVIOSUPERFICIE CAIOLO E ELIORTO BORMIO	2.582.284,50	2.582.284,50	2.582.284,50	2.407.599,15		174.685,35	-	-	
BG	6- MIGLIORAMENTO SISTEMA COMUNICAZIONE	516.456,90	516.456,90	37.485,90	37.485,90		-	-	-	
BS	6- MIGLIORAMENTO SISTEMA COMUNICAZIONE - Nuovi int I VP		1.100.793,02	1.100.793,02	1.100.131,53	21.207,40	-	-	-	
CO	6- MIGLIORAMENTO SISTEMA COMUNICAZIONE	516.456,89	516.456,89	509.002,09	506.376,09		-	-	-	
LC	6- MIGLIORAMENTO SISTEMA COMUNICAZIONE	516.456,89	516.456,89	509.483,85	509.483,85		-	-	-	
	TOTALE 6 - MIGLIORAMENTO SISTEMA COMUNICAZIONE - Nuovi int I VP	1.549.370,68	2.650.163,70	2.156.764,86	2.153.477,37		-	3.287,49	-	
TUTTE	7 - AGEVOLAZIONI FISCALI	72.303.966,00	72.303.966,00	72.303.966,00	72.303.966,00		-	-	-	
	TOTALE 7 - AGEVOLAZIONI FISCALI	72.303.966,00	72.303.966,00	72.303.966,00	72.303.966,00	104.665,88	-	-	-	
RL	8- AGEVOLAZIONI FINANZIARIE - Regione	1.166.291,10	1.166.291,10	519.668,37	-		-	-	-	
TUTTE	8- AGEVOLAZIONI FINANZIARIE - costo per bandi	17.560,19	17.560,19	17.560,19	17.560,19		-	-	-	
BG	8- AGEVOLAZIONI FINANZIARIE	11.466.369,22	11.466.369,22	8.595.916,10	8.088.760,64		-	-	-	
BS	8- AGEVOLAZIONI FINANZIARIE	6.555.106,76	4.226.318,76	4.165.859,68	4.163.501,32		-	-	-	
CO	8- AGEVOLAZIONI FINANZIARIE	3.572.985,87	2.779.452,87	2.758.851,33	2.743.139,10		-	-	-	

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 Luglio 2012

prov	AZIONI DI PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO L.102/90e L. 483/98	stanziato iniziale	stanziamento l variazione di piano	stanziamento Il variazione di piano e riutilizzo ec. CDP (2008)	erogato complessivamente fino al 31 dicembre 2011	erogato anno 2011	da erogare per concludere l'intervento al netto delle economie (situazione al 31 dicembre 2011)	ulteriori risorse da rimodulare per variante di Zogno	ulteriori risorse da rimodulare per SS 38	CDP economie e somme restituite al MEF per scadenza mutui
LC	8- AGEVOLAZIONI FINANZIARIE	3.576.686,80	2.714.980,80	2.692.609,43	2.684.939,83		-		-	
SO	8- AGEVOLAZIONI FINANZIARIE	107.923.793,83	87.987.298,35	87.469.711,10	87.322.656,05		53.799,27		-	
	TOTALE 8 - AGEVOLAZIONI FINANZIARIE	134.278.793,77	110.358.271,29	106.220.176,20	105.020.557,13		53.799,27	1.145.819,80	-	
SO	9- ACCESSO AL CREDITO PMI	8.779.767,28	8.779.767,28	8.680.033,28	8.673.644,85		-		6.388,43	
	TOTALE 9 - ACCESSO AL CREDITO PMI	8.779.767,28	8.779.767,28	8.680.033,28	8.673.644,85		-	6.388,43	6.388,43	-
BG	10- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. MANIFATTURIERO - isola di Fondra	86.000,00	86.000,00	86.000,00	86.000,00		-		-	
BG	10- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. MANIFATTURIERO - Branzi	730.000,00	730.000,00	730.000,00	-		-		-	
BG	10- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. MANIFATTURIERO - CM Valle Brembana - ingresso area Falk - Zogno	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00		-		-	
BG	10- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. MANIFATTURIERO - CM Valle Brembana - ristrutturazione palazzina Zogno	125.142,25	125.142,25	-	-		-		-	
CO	10- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. MANIFATTURIERO	516.456,90	516.456,90	516.456,90	516.456,90		-		-	
LC	10- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. MANIFATTURIERO	516.456,90	516.456,90	516.456,90	515.655,31		-		-	
SO	10- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. MANIFATTURIERO	4.648.112,10	2.324.056,05	2.324.056,05	2.324.056,05		-		-	
	TOTALE 10 - INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. MANIFATTURIERO	6.972.168,15	4.648.112,10	4.522.969,85	3.792.168,26		-	730.801,59	-	-
BG	11- Alpeggi - 483/98	1.016.903,63	1.016.903,63	993.995,88	993.995,88		-		-	
BG	11- INTERVENTI STRUTTURALI SETT. AGRO- ZOOTECNICO	2.065.827,60	2.074.874,13	2.074.874,13	2.064.694,49		-		-	
BS	11- Alpeggi - 483/98	164.749,75	164.749,75	164.749,75	164.749,75		-		-	
BS	11- INTERVENTI STRUTTURALI SETT. AGRO- ZOOTECNICO	2.582.284,50	2.582.284,50	2.582.284,50	2.581.299,10		-		-	
CO	11- Alpeggi - 483/98	323.818,48	323.818,48	323.818,48	323.817,98		-		-	
CO	11- INTERVENTI STRUTTURALI SETT. AGRO- ZOOTECNICO	491.739,27	491.739,27	491.739,27	491.739,27	98.347,85	-		-	
LC	11- Alpeggi - 483/98	323.818,48	323.818,48	308.511,29	308.511,29		-		-	
LC	11- INTERVENTI STRUTTURALI SETT. AGRO- ZOOTECNICO	541.174,53	524.522,50	524.522,50	483.205,41		41.317,09		-	
SO	11- INTERVENTI STRUTTURALI SETT. AGRO- ZOOTECNICO + Alpeggi ex 483	14.012.508,59	13.974.666,59	13.427.778,17	13.228.046,32		-		199.731,88	

prov	AZIONI DI PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO L.102/90e L. 483/98	stanziato iniziale	stanziamento I variazione di piano	stanziamento II variazione di piano e riutilizzo ec. CDP (2008)	erogato complessivamente fino al 31 dicembre 2011	erogato anno 2011	da erogare per concludere l'intervento al netto delle economie (situazione al 31 dicembre 2011)	ulteriori risorse da rimodulare per variante di Zogno	ulteriori risorse da rimodulare per SS 38	CDP economie e somme restituite al MEF per scadenza mutui
	TOTALE 11 - INTERVENTI STRUTTURALI SETT. AGRO-ZOOTECNICO + Alpeggi ex 483	21.522.824,83	21.477.377,33	20.892.273,97	20.640.059,49		41.317,10	210.897,38	199.731,88	-
BG	12- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. AGRO-FORESTALE	1.291.142,25	1.282.095,72	1.254.160,99	1.253.078,55		-		-	
BS	12- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. AGRO-FORESTALE	2.065.827,60	2.065.827,60	2.065.827,60	2.065.827,60		-		-	
CO	12- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. AGRO-FORESTALE	267.452,36	267.452,36	264.873,84	264.873,84		-		-	
LC	12- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. AGRO-FORESTALE	507.232,97	481.188,72	481.188,72	481.188,72		-		-	
SO	12- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. AGRO-FORESTALE	12.911.422,48	12.911.422,48	12.478.264,44	12.462.166,38		-		16.098,05	
	TOTALE 12 - INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. AGRO-FORESTALE	17.043.077,66	17.007.986,88	16.544.315,59	16.527.135,09		-	17.180,49	16.098,05	-
BS	13- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. TURISTICO	1.549.370,70	1.549.370,70	1.547.627,56	1.547.627,56		-		-	
SO	13- INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. TURISTICO PR&S E I VP	10.329.138,71	14.725.693,13	14.719.877,76	13.405.445,72	278.119,27	1.243.855,56		70.576,49	
	TOTALE 13 - INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. TURISTICO PR&S E I VP	11.878.509,41	16.275.063,83	16.267.505,32	14.953.073,28		1.243.855,55	70.576,49	70.576,49	-
SO	14- INTERVENTI STRUTTURALI SERVIZI ALLO SVILUPPO	4.131.655,19	4.131.655,19	4.131.655,19	4.131.655,19		-		-	
	TOTALE 14 - INTERVENTI STRUTTURALI SERVIZI ALLO SVILUPPO	4.131.655,19	4.131.655,19	4.131.655,19	4.131.655,19		-	-	-	-
SO	15 - INDIRIZZI DI POLITICA TERRITORIALE	516.456,90	516.456,90	516.456,90	516.456,90		-		-	
SO	15 - INDIRIZZI DI POLITICA TERRITORIALE- nuovo II VP:Piano d'area Valtellina		-	620.000,00	429.104,00	289.104,00	190.896,00		-	
	TOTALE 15 - INDIRIZZI DI POLITICA TERRITORIALE	516.456,90	516.456,90	1.136.456,90	945.560,90		190.896,00	- 0,00	-	-
BG	16- PARCHI E RISERVE	1.291.142,25	1.291.142,25	1.241.058,86	1.241.058,86		-		-	
BS	16- PARCHI E RISERVE	2.582.284,50	2.582.284,50	2.582.268,08	2.503.508,44	268.557,58	78.759,64		-	
CO	16- PARCHI E RISERVE	516.456,90	516.456,90	516.456,90	516.456,90		-		-	
SO	16- PARCHI E RISERVE	7.746.853,49	7.746.853,49	7.619.445,26	7.471.388,48		-		148.056,78	
	TOTALE 16 - PARCHI E RISERVE	12.136.737,14	12.136.737,14	11.959.229,10	11.732.412,68		78.759,64	148.056,78	148.056,78	-
BG	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO- ARCHITETTONICI	3.098.741,39	3.098.741,39	2.970.549,38	2.970.549,38		-		-	
BG	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO- ARCHITETTONICI 483/98	1.649.046,88	1.649.046,88	1.649.046,88	1.649.046,88		-		-	

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 Luglio 2012

<i>prov</i>	AZIONI DI PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO L.102/90e L.483/98	<i>stanziato iniziale</i>	<i>stanziamento l variazione di piano</i>	<i>stanziamento Il variazione di piano e riutilizzo ec. CDP (2008)</i>	<i>erogato complessivamente fino al 31 dicembre 2011</i>	<i>erogato anno 2011</i>	<i>da erogare per concludere l'intervento al netto delle economie (situazione al 31 dicembre 2011)</i>	<i>ulteriori risorse da rimodulare per variante di Zogno</i>	<i>ulteriori risorse da rimodulare per SS 38</i>	<i>CDP economie e somme restituite al MEF per scadenza mutui</i>
BG	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI nuovi II VP		-	597.818,00	538.254,40	179.127,20	59.563,60	-	-	
BG	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI CDP	3.012.493,10	3.012.493,10	3.012.493,10	3.012.405,19		-		-	87,91
BS	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI	1.549.370,70	1.549.370,70	1.451.492,76	1.451.492,76		-		-	
BS	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI 483/98	72.303,97	72.303,97	72.303,97	72.303,97		-		-	
BS	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI CDP	1.265.422,68	1.265.422,68	1.257.336,43	1.257.336,43		-		-	
CO	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI + nuovi int di catalogazione I VP	1.639.161,46	1.756.438,46	1.747.141,03	1.723.685,63		23.455,40		-	
LC	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI	426.666,14	426.666,14	426.666,14	426.666,14		-		-	
LC	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI 483/98	128.969,62	128.969,62	128.969,62	126.711,28		-		-	
LC	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI nuovi I e II VP		794.664,00	968.917,00	742.983,45	209.003,56	225.933,55		-	
SO	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI	15.493.706,98	15.484.191,98	15.484.191,98	15.484.191,98		-		-	
SO	17- COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI CDP	3.470.730,49	3.470.730,49	3.470.730,49	3.470.730,49		-		-	-
	TOTALE 17 - COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI	31.806.613,41	32.709.039,41	33.237.656,78	32.926.357,98		308.952,55	-	66.847,51	87,91
SO	18 - ARCHIDATA	1.032.913,80	1.032.913,80	1.032.913,80	1.032.913,80		-		-	
	TOTALE 18 - ARCHIDATA	1.032.913,80	1.032.913,80	1.032.913,80	1.032.913,80		-	-	-	-
BG	19- CENTRI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (erogato al netto delle risorse accertate)	1.549.370,70	1.549.370,70	-	819.008,18		-		-	
BS	19- CENTRI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (erogato al netto delle risorse accertate)	1.032.913,80	1.032.913,80	-	335.956,84		-		-	
CO	19- CENTRI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (erogato al netto delle risorse accertate)	516.456,90	399.179,90	-	19.847,24		-		-	
LC	19- CENTRI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (erogato al netto delle risorse accertate)	516.456,90	136.574,90	-	-		-		-	

prov	AZIONI DI PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO L.102/90e L. 483/98	stanziato iniziale	stanziamento I variazione di piano	stanziamento II variazione di piano e riutilizzo ec. CDP (2008)	erogato complessivamente fino al 31 dicembre 2011	erogato anno 2011	da erogare per concludere l'intervento al netto delle economie (situazione al 31 dicembre 2011)	ulteriori risorse da rimodulare per variante di Zogno	ulteriori risorse da rimodulare per SS 38	CDP economie e somme restituite al MEF per scadenza mutui
SO	19- CENTRI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (erogato al netto delle risorse accertate)	11.878.508,68	8.061.539,68	-	-		-		-	
	TOTALE 19 - CENTRI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (erogato al netto delle risorse accertate)	15.493.706,98	11.179.578,98	-	1.174.812,26		-	1.174.812,26	-	-
BG	20- SERVIZI SOCIO-CULTURALI CDP	3.315.653,29	3.315.653,29	3.315.653,29	3.299.317,75		-		-	16.335,54
BS	20- SERVIZI SOCIO-CULTURALI CDP	1.885.258,25	1.885.258,25	1.886.274,88	1.820.126,37		-		-	66.148,51
BS	20- SERVIZI SOCIO-CULTURALI nuovi int. I VP		291.651,98	291.651,98	248.321,58		43.330,40		-	-
BS	20- SERVIZI SOCIO-CULTURALI nuovi int. I VP - revocato		322.689,00	322.689,00	-		-		-	-
SO	20- SERVIZI SOCIO-CULTURALI CDP	774.685,35	774.685,35	774.685,35	774.685,35		-		-	
SO	20- SERVIZI SOCIO-CULTURALI CDP revocato da CDP decreto taglia spese	2.685.575,88	2.685.575,88	-	-		-		-	
	TOTALE 20 - SERVIZI SOCIO-CULTURALI nuovi int. I VP	8.661.172,77	9.275.513,75	6.590.954,50	6.142.451,05		43.330,40	322.689,00	-	82.484,05
BG	21- SERVIZI CULTURALI -FORMAZ. PROFESSIONALE	1.032.913,80	1.032.913,80	1.032.913,80	1.032.913,80		-		-	
BS	21- SERVIZI CULTURALI -FORMAZ. PROFESSIONALE	1.032.913,80	1.032.913,80	1.032.913,80	1.032.913,80		-		-	
LC	21- SERVIZI CULTURALI -FORMAZ. PROFESSIONALE	516.456,90	516.456,90	516.456,90	516.456,90		-		-	
SO	21- SERVIZI CULTURALI -FORMAZ. PROFESSIONALE	1.032.913,80	1.032.913,80	1.032.582,56	206.582,56		826.000,00		-	
	TOTALE 21 - SERVIZI CULTURALI -FORMAZ. PROFESSIONALE	3.615.198,30	3.615.198,30	3.614.867,06	2.788.867,06		826.000,00	-	-	-
SO	22 - IREALP	5.164.568,99	5.164.568,99	5.164.568,99	5.164.568,99		-		-	
	TOTALE 22 - IREALP	5.164.568,99	5.164.568,99	5.164.568,99	5.164.568,99		-	-	-	-
BG	23- INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE e SALVAGUARDIA DEL LAGO DI COMO CDP	6.343.102,00	6.343.102,00	6.343.102,00	6.340.168,56		-		-	2.933,44
BS	23 e 24 - opere di interesse locale 483/98 E I e II VP	1.417.674,19	2.284.052,19	3.482.283,03	2.232.718,94	14.796,80	1.248.889,36		-	
BS	23- INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE e SALVAGUARDIA DEL LAGO DI COMO CDP	3.788.211,35	3.788.211,35	3.812.979,03	3.697.312,32		-		-	115.666,71

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 Luglio 2012

<i>prov</i>	AZIONI DI PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO L.102/90e L. 483/98	<i>stanziato iniziale</i>	<i>stanziamento l variazione di piano</i>	<i>stanziamento Il variazione di piano e riutilizzo ec. CDP (2008)</i>	<i>erogato complessivamente fino al 31 dicembre 2011</i>	<i>erogato anno 2011</i>	<i>da erogare per concludere l'intervento al netto delle economie (situazione al 31 dicembre 2011)</i>	<i>ulteriori risorse da rimodulare per variante di Zogno</i>	<i>ulteriori risorse da rimodulare per SS 38</i>	<i>CDP economie e somme restituite al MEF per scadenza mutui</i>
BS	23- revocato da CDP causa decreto taglia spese INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE e SALVAGUARDIA DEL LAGO DI COMO CDP	1.467.996,03	1.467.996,03	-	-		-		-	
CO	23 e 24 - opere di interesse locale 483/98 E I e II VP	441.198,80	441.198,80	1.240.743,45	1.208.061,65		32.681,80		-	
CO	23- INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE e SALVAGUARDIA DEL LAGO DI COMO CDP	4.028.363,80	4.028.363,80	4.028.363,80	3.997.219,96		-		-	31.143,84
CO	23-revocato da CDP causa decreto taglia spese INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE e SALVAGUARDIA DEL LAGO DI COMO CDP	927.228,32	927.228,32	-	-		-		-	-
LC	23 e 24 - opere di interesse locale 483/98 E I e II VP	25.822,84	672.989,84	672.989,84	533.101,90		139.790,74		-	
LC	23- INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE e SALVAGUARDIA DEL LAGO DI COMO CDP	3.683.728,28	3.683.728,28	3.683.728,28	3.661.049,03		-		-	22.679,25
SO	23- INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE e SALVAGUARDIA DEL LAGO DI COMO CDP	19.669.777,47	19.669.777,47	19.669.777,47	19.444.119,83		-		-	225.657,64
SO	23 e 24 - opere di interesse locale 483/98	1.807.598,00	1.803.666,00	1.803.466,00	1.803.466,00		-		-	
	TOTALE 23 - 24 INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	43.600.701,08	45.110.314,08	44.737.432,90	42.917.218,19		1.421.361,90	-	42.218,81	398.080,88
BS	25- Feeder distribuzione CDP	258.228,45	258.228,45	258.228,45	248.066,24		-		-	10.162,21
BS	25- PIANO DI METANIZZAZIONE	5.164.569,00	5.164.569,00	5.164.569,00	2.582.284,50	5.164.569,00	2.582.284,50		-	
SO	4 - progettazione sistemazione frana del Ruinon	516.257,00	-	516.257,00	-		516.257,00		-	-
CO	Bacino Torrente SanVincenzo	-	79.353,33	714.179,67	-	793.533,00	793.533,00		-	
CO	Difesa Spondale - Comune di Sorico	-	86.000,00	-	-		-		-	
CO	Cedimenti a Lago Comune di Gravedona	-	546.580,00	-	-		-		-	
	TOTALE DDS	516.257,00	711.933,33	1.230.436,67	-	793.533,00	1.309.790,00	-	-	-
	TOTALE COMPLESSIVO	692.876.511,56	692.876.511,83	685.109.992,80	589.182.122,80	35.311.689,11	93.275.566,52	2.345.746,97	926.304,89	655.947,58

4.3 Riepilogo interventi in corso o conclusi nel 2011 per provincia

La Tab. 3.3.1 mostra il quadro complessivo dei soli interventi **in corso o conclusi nel 2011**, ripartiti per le province. Si è evidenziato l'avanzamento relativo all'anno 2011 (periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2011) con riferimento alla singola Provincia.
Per il dettaglio dei singoli interventi in corso e conclusi nel 2011 si rimanda alla tabella del paragrafo precedente.

Tab. 3.3.1- Quadro complessivo degli interventi in corso o conclusi nel 2011, ripartiti per Provincia.

provincia	quadro economico						
	costo complessivo	finanziamento ex 102/90	altri finanziamenti	erogato complessivamente fino al 31 dicembre 2011	erogato nell'anno 2011	da erogare	economie dei progetti conclusi
totale provincia di BERGAMO	58.943.301	22.007.180	36.936.121	17.395.328,81	624.402,32	4.448.837,07	133.951,88
totale provincia di BRESCIA	31.013.204	21.266.923	9.447.523	16.998.029,32	308.364,39	3.963.690,57	503,34
totale provincia di COMO	19.425.335	17.921.880	1.504.230	12.346.481,48	98.347,85	5.543.480,01	774,17
totale provincia di LECCO	5.986.495	5.543.665	442.831	5.115.962,14	209.003,56	407.041,38	19.818,34
totale provincia di SONDRIO	2.170.141.305	292.675.247	1.877.466.058	210.621.535,01	34.071.570,99	78.953.181,23	500.899,85
Totale complessivo	2.285.509.641	359.414.894	1.925.796.763	262.477.336,76	35.311.689,11	93.316.230,26	655.947,58

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

D.g.r. 18 luglio 2012 - n. IX/3780

Linee guida per la caratterizzazione delle emissioni in atmosfera provenienti dalla attività di nobilitazione filati, tessuti o prodotti tessili in generale

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 : «Norme in materia ambientale», ed in particolare la Parte Quinta «Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera», Titolo I «Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività», come modificato dal d.lgs. 29 giugno 2010 n.128 «Modificazioni e integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale»;

Richiamata la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24: «Norme per la prevenzione e riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» e, in particolare, il titolo II - Riduzione delle emissioni in atmosfera - capo I - Sorgenti stazionarie e uso razionale dell'energia - che all'articolo 8 commi 2 e 3, in particolare, prevede che :

- «La Giunta regionale stabilisce le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, ivi comprese quelle di controllo, nonché la definizione delle spese istruttorie» (comma 2);
- «Le prescrizioni tecniche contenute nelle autorizzazioni di cui al comma 2 possono essere modificate in termini di adeguamento all'evoluzione tecnologica di settore [...]» (comma 3);

Considerato che l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del sopra richiamato d.lgs. 152/06 e smi deve stabilire, tra l'altro, i valori limite di emissione, le prescrizioni, i metodi di campionamento e analisi, le modalità di convogliamento delle emissioni;

Rilevata la necessità di stabilire le specifiche di cui sopra per il settore della nobilitazione dei filati, dei tessuti e dei prodotti tessili in generale, al fine di fornire alle autorità competenti, all'autorità di controllo e ai gestori, dei criteri tecnico-gestionali uniformi da utilizzarsi sia al fine del rilascio delle autorizzazioni di cui al punto sopra, sia al fine della progettazione degli impianti;

Ritenuto opportuno, in tal senso, prendere in esame le principali fasi in cui è articolata l'attività di nobilitazione dei tessuti, quali la preparazione, purga, candeggio, tintura, stampa, finissaggio ed in particolare al fine di caratterizzare le emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di nobilitazione dei tessuti;

Preso atto del documento «Linee guida per la caratterizzazione delle emissioni in atmosfera provenienti dalla attività di nobilitazione filati, tessuti o prodotti tessili in generale» predisposto dalla Struttura Attività Produttive e Rischio Industriale e condiviso al tavolo di coordinamento in materia di emissioni in atmosfera con le Province, ARPA Lombardia e le Associazioni di categoria riportante le principali fasi dei processi di nobilitazione, le materie prime utilizzate, le modalità di convogliamento delle emissioni, ivi inclusi i valori limite ed i sistemi di abbattimento in funzione della tipologia di inquinante;

Ritenuto che le indicazioni riportate nel documento sopra richiamato costituiscono il riferimento per le istruttorie tecniche finalizzate al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/06 e smi per gli impianti del settore;

Ricordato che, in ogni caso, alla luce dell'estrema varietà e della continua evoluzione del settore, l'elenco di attività considerate non è da ritenersi esaustivo, pur comprendendo tutte le principali lavorazioni;

Vista la l.r. n.20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti della IX° legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Richiamate le premesse, che qui si intendono interamente recepite quali parte integrante della presente deliberazione:

1. di approvare l'allegato 1 «Linee guida per la caratterizzazione delle emissioni in atmosfera provenienti dalla attività di nobilitazione filati, tessuti o prodotti tessili in generale», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che le indicazioni contenute nel documento costituiscono il riferimento per le istruttorie tecniche finalizzate al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/06 e smi per gli impianti del settore;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario:
Marco Pilloni

**LINEE GUIDA PER LA CARATTERIZZAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
PROVENIENTI DALLA ATTIVITÀ DI NOBILITAZIONE FILATI, TESSUTI O PRODOTTI TESSILI IN GENERALE**

Sommario

- 1. AMBITO D'APPLICAZIONE**
- 2. FASI LAVORATIVE**
- 3. MATERIE PRIME**
- 4. TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE - LIMITI PER LE EMISSIONI CONVOGLIATE**
- 5. EMISSIONI DIFFUSE - PRESCRIZIONI**
 - 5.1 - Lavorazioni con utilizzo cov
 - 5.2 - Altre lavorazioni
- 6. MOLESTIE OLFATTIVE**
- 7. SCHEDE IMPIANTI DI ABBATTIMENTO**

1. AMBITO D'APPLICAZIONE

Oggetto della presente Linea Guida sono le lavorazioni di nobilitazione tessile, articolata nelle fasi di preparazione, purga, candeggio, tintura, stampa, finissaggio. Sono, inoltre, state considerate anche le fasi del ciclo di lavorazione di tessuti e filati elencate alla lett. d), punto 1, Parte I, Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (attività ad inquinamento scarsamente rilevante) ed il trattamento con solventi (clorurati e non clorurati).

I limiti alle emissioni e le prescrizioni per l'esercizio delle centrali termiche sono riportate nell'allegato C della DGR 6501/01 e s.m.i..

Data l'estrema varietà e la continua evoluzione del settore, l'elenco di attività che segue non è da ritenersi esaustivo, pur comprendendo tutte le principali lavorazioni.

Ciascuna delle operazioni elencate ha, inoltre, particolari caratteristiche dipendenti dal supporto considerato: fibre naturali (cotone e altre fibre cellulosiche, seta, lana ecc.), fibre artificiali (acetato, viscosa ecc.), fibre sintetiche (PES, PA, PAN ecc), tessuti misti e alcune sono proprie di alcuni tipi di tessuti (es. il bruciapelo è utilizzato nell'industria cotoniera).

Le attività considerate nella Linea Guida sono:

1. Preparazione tessuti
 - 1.1. Arrotolamento
 - 1.2. Bruciapelo e gasatura
 - 1.3. Purga e altre attività ad umido preliminari alla tintura (es. mercerizzo, sbozzima)
 - 1.4. Candeggio
2. Tintura
 - 2.1. Preparazione colori
 - 2.2. Termofissaggio
 - 2.3. Tintura
 - 2.4. Finissaggio
 - 2.5. Asciugamento
3. Stampa
 - 3.1. Preparazione colori
 - 3.2. Campionatura
 - 3.3. Stampa: applicazione della pasta da stampa e successivo asciugamento
 - 3.4. Stampa ink -jet
 - 3.5. Vaporissaggio
 - 3.6. Lavaggio
 - 3.7. Asciugatura
 - 3.8. Finissaggio
4. Lavorazioni meccaniche su tessuti
 - 4.1. Garzatura
 - 4.2. Smerigliatura
 - 4.3. Cimatura
 - 4.4. Taglio laser
5. Lavorazioni particolari
 - 5.1. Applicazione lattici/resine
 - 5.2. Particolari tipologie di stampa
 - 5.2.1. Stampa in corrosione
 - 5.2.2. Stampa devorè
 - 5.2.3. Stampa transfer
6. Smacchiatura con solventi clorurati e non clorurati
 - 6.1. - specola manuale
 - 6.2. - discontinua (lavasecco)
 - 6.3. - continua
7. Finissaggio di tessuti ricamati mediante trattamento di dissoluzione in solvente del tessuto di supporto in ciclo chiuso
8. Finissaggio meccanico eseguito senza abrasione superficiale dei tessuti

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

9. Attività accessorie
 - 9.1 taglio in bande/splits
 - 9.2 impianti di prova
 - 9.3 lavaggio tavoli
 - 9.4 lavaggio cilindri e quadri
 - 9.5 asciugamento tessuto su tavoli da stampa (a mano, a carrello)
 - 9.6 rinnovo/rimozione adesivo
 - 9.7 calandra (raffreddamento cilindri)
 - 9.8 rimozione delle fibre tramite impiego di "lame d'aria"
 - 9.9 lava-asciuga
 - 9.10 Impiego di vapore in macchine e/o linee operanti in largo
10. Attività di manutenzione interna

2. FASI LAVORATIVE**1. Preparazione tessuti****1.1. Arrotolamento**

Le pezze di tessuto in ingresso, prelevate dal magazzino, vengono cucite e arrotolate in funzione della tipologia di lavorazione alle quali saranno sottoposte e della dimensione desiderata.

1.2. Bruciapelo e gasatura

Il bruciapelo consiste in un'operazione di spazzolatura e serve a eliminare la maggior parte della polvere e dei residui superficiali presenti sul tessuto. Nel bruciapelo, allo scopo di eliminare la peluria superficiale del cotone, il tessuto passa ad alta velocità su una fiamma ottenuta dalla combustione del metano. La gasatura è l'operazione corrispondente al bruciapelo, ma effettuata sul filato di cotone grezzo anziché sul tessuto.

1.3. Purga e altre attività ad umido preliminari alla tintura (es. mercerizzo, sbozzima)

Le operazioni hanno lo scopo di preparare il tessuto) per le successive operazioni di tintura, liberandolo dalle impurità derivanti dalle precedenti lavorazioni.

La purga viene eseguita con modalità:

- discontinua, direttamente nelle macchine di tintura (jet, jigger o overflow, nel caso della seta si utilizzano anche tine aperte), riscaldate tramite vapore diretto e/o indiretto, contenenti il relativo bagno nel quale viene immerso il tessuto da purgare (in corda o in largo in funzione del tipo di attrezzatura impiegata) o, - nel caso della seta - fissato sull'apposita "stella".
- continua, per mezzo di linee di purga in largo o in corda, che consentono di far passare il tessuto in una serie di vasche in successione contenenti i bagni di lavaggio ed i relativi risciacqui; la linea è solitamente dotata di cappe aspirate per l'asportazione dell'eventuale vapore acqueo liberato durante il processo o, in alternativa, di sistemi di chiusura delle vasche in temperatura.

Nella sbozzima il tessuto è sottoposto ad un bagno di impregnazione; tale bagno, composto da acqua enzimi e tensioattivi, permette di eliminare, per via enzimatica le bozzime di tessitura.

L'operazione di mercerizzo si effettua trattando il tessuto a freddo con soda caustica, eventualmente seguita - nell'ultimo lavaggio - da aggiunta di acido acetico per neutralizzare i residui di soda.

1.4. Candeggio

Il candeggio è un procedimento finalizzato a migliorare il "grado" di bianco del tessuto. Il tessuto è impregnato con prodotti di natura ossidante per eliminare le impurità attraverso un'azione chimico-fisica. L'operazione può essere eseguita con composti a base cloro (ipoclorito) o con perossido di idrogeno o con prodotti riducenti.

2. Tintura tessuti e filati**2.1. Preparazione colori (attività comune alla stampa)**

Nella cosiddetta "cucina colori" sono preparate i bagni e/o le paste da stampa utilizzati in tintoria e stampa. I prodotti da miscelare possono essere liquidi (la maggior parte) o in polvere; la cucina colori può essere completamente automatizzata o prevedere fasi di pesa manuale:

Le emissioni derivanti dalla cucina colori necessitano di trattamento in caso di pesa di colori/additivi in polveri, gli impianti di aspirazione/trattamento devono essere sottoposti a periodica manutenzione. Le fasi di scioglimento colori con vapore devono essere opportunamente aspirate con allontanamento dell'emissione all'esterno.

2.2. Termofissaggio

Il termo fissaggio è un trattamento termico effettuato in rameuse di alcune tipologie di fibre tessili (poliestere, poliammidiche e miste che le contengono in percentuale superiore al 10%) a temperature normalmente comprese tra 180 e 210 °C, allo scopo di conferire stabilità dimensionale ed ingualcibilità ai tessuti. Il termofissaggio può essere eseguito su tessuto grezzo oppure su tessuto finito: in quest'ultimo caso può pertanto essere abbinato ad alcuni trattamenti di finissaggio descritti (es. ammorbidente, anti piega).

2.3. Tintura

Il processo di tintura, consiste nel trasferire il colorante dal bagno di tintura alla fibra in modo da distribuirlo uniformemente e fissarlo stabilmente garantendo la corrispondenza tra il colore del tessuto e quello del campione, la solidità delle tinte agli agenti atmosferici ed all'abrasione.

Il tipo di processo è differente a seconda che siano trattati tessuti o filati:

Tessuti - la tintura viene solitamente eseguita secondo processi discontinui, sia a pressione atmosferica che sotto pressione. Può essere effettuata:

- in largo, tramite jigger "tradizionali" a pressione atmosferica, dotati di sistema di chiusura per impedire la diffusione di vapore durante il ciclo di tintura, jigger ,siluri, nei quali la tintura avviene completamente a ciclo chiuso;
- in corda, tramite da cappa di aspirazione), jet e overflow, nei quali la tintura avviene completamente a ciclo chiuso.

Filati - il processo è solitamente effettuato in discontinuo a pressione atmosferica per filati in matassa, tramite apposite autoclavi per filati in rocca.

2.4. Finissaggio

Per i filati sono utilizzate le medesime apparecchiature impiegate per la tintura (autoclavi a pressione per i filati in rocca, macchine a bracci o armadi di tintura per i filati in matassa).

Nel processo di finissaggio applicato ai tessuti, il tessuto è preliminarmente impregnato in foularda tramite bagno specifico e, quindi, asciugato nei campi della rameuse (110-140°C). Il fabbisogno termico è ottenuto tramite scambio con fluido termovettore prodotto dalla centrale termica o con bruciatori a metano integrati nella macchina. In quest'ultimo caso si precisa che le emissioni derivanti non sono sottoposte, relativamente ai parametri di combustione, a limitazioni.

I principali processi di finissaggio, in genere eseguiti tramite rameuse, sono schematizzati nella tabella seguente. La tabella seguente, ove sono indicati i principali trattamenti effettuati in rameuse, non è esaustiva; potrebbero, pertanto, essere utilizzate diverse tipologie di materie prime.

Tipo di finissaggio	Scopo del trattamento	Prodotti impiegati
Ammorbidente	Conferire mano morbida, scivolosa e flessibile	Oli, grassi, tensioattivi cationici, anionici e non - ionici
Antimacchia	Conferire carattere idrorepellente ed oleorepellente	Prodotti a base di resine di condensazione
Antipiega	Migliorare il comportamento alla sgualcitura, favorire la stimabilità, la ripresa elastica e conferire proprietà wash and wear	Agenti reticolanti (resine termoindurenti, reattanti ciclici, reattanti lineari)
Antistatico	Ridurre in modo temporaneo o permanente la formazione di elettricità statica	Prodotti grassi a carattere lubrificante e prodotti cationici
Candeggio ottico	Migliorare il grado di bianco per azione di sostanze fluorescenti	Prodotti a base stibénica o eterociclica non volatili
Idrorepellente	Conferire repellenza all'acqua conservando permeabilità all'aria	Prodotti a base paraffinica, prodotti di condensazione, siliconi
Oleorepellente	Conferire resistenza all'insudiciamento per azione di sostanze grasse	Prodotti fluorurati e a base di resine di condensazione

2.5. Asciugamento

Tessuti - Si effettua, successivamente alla tintura in asciugatoi ad aria calda il cui riscaldamento è ottenuto tramite scambio con il vapore o con altro fluido termovettore prodotto dalla centrale termica o con bruciatori a metano integrati nella macchina. In quest'ultimo caso, trattandosi di impianti utilizzati per il riscaldamento diretto e/o il trattamento degli oggetti o dei materiali, si precisa che le emissioni derivanti non sono soggette alla normativa regionale in materia di impianti di produzione energia (allegato C DGR 6501/01 e s.m.i.).

Filati in asciugatoi ad aria calda o a radiofrequenza.

Normalmente si provvede a una estrazione preliminare dell'eccesso d'acqua che impregna il tessuto tramite idroestrattori a forza centrifuga e/o sistemi sottovuoto (asciugatoi rapidi).

3. Stampa

La stampa tessile è definibile come una "tintura localizzata" ad uno o più colori, che permette di realizzare disegni e creazioni artistiche sul tessuto.

Il fissaggio del colore, a seconda del tipo di colorante usato, avviene attraverso le operazioni di polimerizzo e vaporizzazione.

3.1. Preparazione colori

Si veda il paragrafo 2.1.

3.2. Campionatura

Consiste nella stampa a mano di piccoli campioni o limitate metrature, eseguita allo scopo di definire la ricetta necessaria per riprodurre il disegno ed i colori da imitare, oppure per valutare determinati effetti cromatici.

3.3. Stampa (applicazione della pasta da stampa e successivo asciugamento)

Le principali modalità di stampa, sulla base della tipologia di attrezzatura impiegata, sono:

- a mano (ora utilizzata quasi esclusivamente per la campionatura) eseguita su tavoli di lunghezza variabile (40 - 80 metri), coperti da una tela resinata sulla quale viene "incollato" il tessuto da stampare. Il quadro da stampa viene spostato manualmente a rapporto dall'operatore, utilizzando appositi fermi di riferimento; gli addetti provvedono quindi a "spalmare" la pasta da stampa sul quadro tramite racla a mano e quindi a trasferirla sul tessuto. Tutti i tavoli dotati di soffierie (n. 1 o 2 linee per ciascun tavolo) alimentate ad aria calda (40-50 °C) per l'asciugamento dei tessuti stampati;
- a carrello - Analogamente a quanto avviene per la stampa a mano, è eseguita su tavoli di lunghezza variabile (40 - 80 metri), anch'essi coperti da una tela resinata sulla quale viene "incollato" il tessuto da stampare. Il quadro da stampa, tuttavia, è montato su apposito carrello ad azionamento elettrico e/o pneumatico, che automaticamente si sposta a rapporto e si posa sul tessuto; la racla provvede a "spalmare" la pasta da stampa sul quadro e quindi a trasferirla sul tessuto;
- tavolo rotante - E' costituito da un tavolo sul quale scorre un tappeto continuo di gomma resinata, sul quale si incolla la pezza; lungo il tavolo è disposta una stazione per stampa a quadro. Una parte del tavolo è coperta da una mansarda, nella quale viene insufflata aria calda (da 80 a 150°C in funzione della tipologia di articolo stampato), riscaldata

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

tramite scambio con il vapore o con altro fluido termovettore prodotto dalla centrale termica o con bruciatori a metano, che provvede al parziale asciugamento della pasta da stampa ad ogni passaggio; il tessuto torna quindi alle stazioni di stampa per i successivi colori. A fine stampa, quando l'asciugamento in mansarda è completo, si provvede a staccare il tessuto dal tappeto ed al lavaggio in automatico di quest'ultimo tramite getti d'acqua e spazzole rotanti.

- manomacchina - la manomacchina è costituita da un tavolo su cui scorre un tappeto continuo in gomma resinata. All'inizio del tavolo si incolla il tessuto al tappeto, il cui avanzamento avviene a "rapporto" (cioè la lunghezza del singolo "piano" di avanzamento è in relazione alle dimensioni del disegno da stampare). Ad ogni fermata del tappeto si abbassano i quadri disposti lungo il tavolo e, per mezzo di raclee collocate in ciascun quadro, viene trasferita la pasta da stampa sul tessuto. Alla fine del tavolo il tessuto viene staccato dal tappeto, mentre quest'ultimo, passando sotto il tavolo, viene lavato con getti d'acqua e spazzole rotanti prima di tornare all'inizio del tavolo per riprendere il ciclo di rotazione, il tessuto viene inserito nella mansarda posta in linea. L'asciugamento avviene con aria calda (da 80 a 150°C in funzione della tipologia di articolo stampato), riscaldata tramite scambio con il vapore o con altro fluido termovettore prodotto dalla centrale termica o con bruciatori a metano;
- serigrafica - con utilizzo di manomacchina o rotativa.
- rotativa - la macchina per stampa rotativa è costituita da un tavolo su cui scorre un tappeto continuo in gomma resinata. All'inizio del tavolo si incolla il tessuto al tappeto, il cui avanzamento, a differenza di quanto avviene nelle manomacchine, è continuo. Il trasferimento dei colori sul tessuto avviene per mezzo di cilindri cavi (sui quali è inciso il disegno desiderato), al cui interno sono pompate in modo pneumatico le paste da stampa. Alla fine del tavolo il tessuto viene staccato dal tappeto; mentre quest'ultimo, passando sotto il tavolo, viene lavato con getti d'acqua e spazzole rotanti prima di tornare all'inizio del tavolo per riprendere il ciclo di rotazione, il tessuto viene inserito nella mansarda posta in linea. L'asciugamento avviene con l'insufflaggio di aria calda (da 80 a 150°C).

Dal punto di vista delle formulazioni utilizzate, è importante distinguere tra:

- formulati e/o paste da stampa contenenti COV. Si ricorda che, in relazione al quantitativo annuo di COV l'azienda può essere o meno ricompresa nel campo di applicazione dell'art. 275. Di norma vengono impiegate macchine per stampa rotativa.
Nel prosieguo del documento queste lavorazioni sono state indicate con la dicitura "Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset da rotolo, unità di laminazione o laccatura", in accordo con le definizioni impiegate dall'art. 275 e dall'allegato III alla parte V tabella 1 del D.lgs. 152/06 come modificato e integrato dal D.lgs. 128/10.
- formulati e/o paste stampa con contenuto in COV minore od uguale al 10%, di norma a base acquosa. Vengono impiegate tutte le tipologie di applicazione della pasta da stampa sopra descritte: carrello, tavolo rotante, manomacchina, rotativa.
Nel prosieguo del documento queste ultime lavorazioni sono state indicate con la dicitura "stampa a base acquosa"

3.4. Stampa ink-jet

Il tessuto viene preliminarmente impregnato in foulard con prodotti ed ausiliari del tutto simili a quelli che compongono le classiche paste da stampa, mentre il colore vero e proprio viene successivamente applicato al tessuto asciutto, sotto forma di inchiostro a base acquosa, dalle testine della macchina ink-jet. Il bagno di impregnazione è, dal punto di vista della composizione chimica, analogo alla pasta da stampa "tradizionale", ma con un minor contenuto in addensante e privo della componente colore. L'asciugamento del tessuto, dopo impregnazione, è ottenuto tramite passaggio in rameuse, ad una temperatura di circa 90-100 °C. Il tessuto così "preparato" e spianato viene inserito nella macchina per stampa ink-jet, dove avviene l'applicazione e l'asciugamento del colore.

Sono individuabili due tipologie di macchine per stampa ink-jet:

- macchine di "prima generazione", del tutto simili ad un plotter per la stampa su carta, ove i colori applicati al tessuto preparato tramite nebulizzazione dalle testine da stampa asciugano a temperatura ambiente; non sono quindi presenti emissioni significative da sottoporre a convogliamento;
- macchine di "seconda generazione", più complesse, costituite dall'evoluzione della tipologia precedente, che consentono una velocità di stampa ed una grammatura applicabile più elevata. La macchina è equipaggiata con uno o più punti di aspirazione posti a presidio della zona di azione delle testine da stampa (allo scopo di impedire il depositarsi di polvere e asportare eventuali tracce di microaerosol liberati dalla nebulizzazione del colore) e con un sistema di asciugamento del tessuto tramite lampada IR, che permette un'essiccazione più veloce del colore, prima dell'arrotolamento del tessuto. Anche tale fase di asciugamento è presidiata da un sistema di aspirazione, al fine evitare la dispersione di eventuali microinquinanti e di evitare squilibri microclimatici nell'ambiente di lavoro (le macchine ink-jet devono operare in un ambiente climatizzato, a temperatura e umidità controllate). Possono, inoltre, essere utilizzati sistemi di asciugatura ad aria calda analoghi a quelli in uso per le mano macchine ("mansarde di asciugamento")

3.5. Vaporissaggio

È l'operazione che permette al colorante di penetrare e fissarsi all'interno della fibra.

Può essere eseguito:

- in continuo, a pressione atmosferica in macchinario chiuso (vaporizzatore), costituito da una camera riempita da vapore saturo o leggermente surriscaldato (102 - 105°C), all'interno della quale il tessuto viene fatto avanzare in falda, sorretto da bastoni.
- nel caso in cui si debbano fissare coloranti dispersi su poliestere è previsto l'uso di vapore surriscaldato (170°C). Le emissioni in atmosfera sono costituite dal ricambio di vapore contenuto in camera e dall'aspirazione degli eventuali trafileamenti nelle zone di ingresso ed uscita del tessuto.

3.6. Lavaggio

Si esegue con una soluzione acquosa contenente tensioattivi allo scopo di rimuovere la frazione di colore in eccesso non fissata alla fibra durante il vaporissaggio. Il lavaggio può essere eseguito:

- in continuo, tramite linea di lavaggio in largo o in corda. la linea è solitamente dotata di cappe aspirate per l'asportazione dell'eventuale vapore acqueo liberato durante il processo o, in alternativa, di sistemi di chiusura delle vasche in temperatura;
- in discontinuo, inserendo il tessuto in corda in barche ad aspo o a caricamento elicoidale, dotate di sistemi di chiusura ed evacuazione dell'eventuale vapore liberato tramite tiraggio naturale o aspirazione.

3.7. Asciugamento

Può essere eseguita in continuo, tramite un asciugatoio installato in serie con la linea di lavaggio, o in discontinuo con asciugatoi fuori linea; in quest'ultimo caso si provvede solitamente ad una estrazione preliminare dell'eccesso d'acqua che impregna il tessuto tramite idroestrattori a forza centrifuga.

3.8. Finissaggio

La fase di finissaggio può essere effettuata su tessuto non nobilitato, successivamente alla fase di tintoria o di stampa. Il tessuto viene preliminarmente impregnato in foulard tramite bagno specifico e quindi, grazie al trascinarsi eseguito da una catena a spilli, asciugato nei campi della rameuse (110-140°C). Il riscaldamento è ottenuto tramite scambio con fluido termovettore prodotto dalla centrale termica o con bruciatori a metano. I vari tipi di finissaggio sono quelli già descritti al paragrafo 2.4. In rameuse vengono, inoltre, eseguite operazioni polimerizzazione dopo stampa a pigmento di tessuti in cotone, fibre sintetiche o miste; in tal caso si opera a temperature leggermente più elevate (150-170 °C).

Scopo della polimerizzazione è quello di fissare sul tessuto i prodotti coloranti attraverso l'utilizzo di calore in modo da ottenere la reticolazione intermolecolare dei prodotti chimici di cui è impegnato il tessuto.

4. *Lavorazioni meccaniche su tessuti*

4.1. Garzatura

E' un trattamento riservato ai tessuti a fibre corte; consiste nell'estrazione di una peluria superficiale per mezzo dell'azione meccanica di cilindri muniti di punte. L'eventuale pulviscolo liberato durante la lavorazione viene convogliato ad un filtro a maniche.

4.2. Smerigliatura

Il tessuto viene trattato a secco per mezzo di un tamburo su cui sono montati alcuni cilindri smerigliatori, guarniti con speciale abrasivo di lunga durata. Nel tamburo il passaggio della pezza è guidato attraverso un dispositivo di stacco a metà botte per ospitare il dispositivo di pulizia e raffreddamento dei cilindri. La rotazione può essere sia nel senso del tessuto che contro il senso del tessuto.

4.3. Cimatura

Mediante un apposito cilindro cimatore, dotato di lame elicoidali a spirale, si provvede a uguagliare l'altezza della peluria superficiale del tessuto; operazione per alcuni versi analoga è quella della spazzolatura (prima e/o dopo bruciapelo)

4.4. Taglio laser

Tipologia di taglio che impiega il laser per garantire maggiore nettezza di contorni.

Le emissioni derivanti da lavorazioni meccaniche che producono polveri devono essere aspirate, trattate e convogliate all'esterno. Per i macchinari operativi in regime di D.P.R. 322/71, quindi anteriori all'entrata in vigore del D.P.R.203/88 è accettabile la presenza di emissioni diffuse in ambiente di lavoro per le seguenti casistiche:

- ✓ i macchinari utilizzati siano dotati di un impianto di aspirazione e trattamento solidale/incorporato con il macchinario stesso e che:
 - il sistema di contenimento delle emissioni garantisca un'efficienza di abbattimento superiore al 95%;
 - oppure
 - non vi sia presenza continuativa di personale nel reparto o, in caso contrario, sia stato acquisito parere favorevole da parte dell'ASL competente per territorio.

Si precisa che eventuali sistemi di abbattimento a maniche non confinati dovranno essere incapsulati in apposita struttura e la conseguente emissione espulsa all'esterno, se tecnicamente possibile. In caso contrario tali emissioni dovranno essere autorizzate come diffuse con le considerazioni sopra esposte.

5. *Lavorazioni particolari*

5.1. Applicazione lattici/resine

La lavorazione consiste nell'applicazione su tessuto tinto, a mezzo di una racla (spatola di applicazione) di una pasta contenente i coloranti e gli ausiliari specifici per la lavorazione.

La pasta così applicata forma sulla superficie del tessuto una pellicola. Il tessuto passa successivamente alla fase di polimerizzazione e/o essiccamento.

Questo tipo di lavorazione, per quanto concerne l'impatto ambientale, è assimilabile alla stampa e può essere a solvente o a base acquosa (per quest'ultima tipologia si faccia riferimento alle prescrizioni per la "stampa a base acquosa").

5.2. Particolari tipologie di stampa

L'elenco che segue indica le principali tecnologie e, pertanto, è da ritenersi non esaustivo

5.2.1 Stampa in corrosione

Il tessuto preliminarmente tinto (con un colorante di fondo "corrodibile") viene sovrastampato, come per la stampa in applicazione, ma nella pasta da stampa vengono addizionati anche prodotti riducenti, in grado di distruggere ("corrodere") il fondo colorato.

Sul tessuto bianco così ottenuto viene eseguita la stampa facendo uso di coloranti non corrodibili.

I principali "corrodenti" (dal punto di vista chimico si tratta di composti aventi proprietà riducenti ad esempio formaldeide solfofossilato sodico, biossido di tiourea, ecc.) sono complessi che possono, talvolta, nella successiva fase di vaporizzo, liberare formaldeide e/o composti ridotti dello zolfo.

5.2.2 Stampa devorè

Il tessuto è costituito generalmente da una struttura (trama e ordito) di natura proteica (di norma seta) o sintetica resistente all'idrolisi acida e da una parte (fibra cellulosica) suscettibile di distruzione per effetto dell'azione combinata dell'acidità e della temperatura. Le paste da stampa contengono sali (bisolfati o analoghi) che liberano per idrolisi un acido minerale forte (in genere acido solforico) non volatile, che distrugge la parte cellulosica del tessuto.

5.2.3 Stampa transfer

Operazione di stampa che consiste nel trasferire un disegno stampato su supporto (carta) al tessuto attraverso

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

una fase vapore in condizioni opportune di temperatura, tempo e pressione di norma ottenute con l'impiego di una calandra a caldo

6. Smacchiatura con solventi clorurati e non clorurati
 - 6.1. specola manuale - l'operatore procede ad una smacchiatura manuale con utilizzo di pistola a spruzzo o di straccio imbevuto del tessuto steso ed illuminato. E' presente, talvolta, un'aspirazione solidale con la specola con convogliamento dell'emissione all'esterno.
 - 6.2. discontinua (lavasecco) - il tessuto è inserito in macchinario chiuso dotato di tamburo rotante immerso in bagno di solvente, che effettua un ciclo automatico di lavaggio. Il macchinario è dotato di sistema di recupero/distillazione del solvente con emissione convogliata all'esterno dello sfato; il macchinario deve essere dotato, in coda al sistema di condensazione, di un filtro a carboni attivi che entri in funzione durante la fase di scarico del materiale. Il solvente/miscela di solventi utilizzato/a non è ammesso se appartenente a categorie classificate come cancerogeno, mutageno, tossico per la riproduzione, dannoso per lo strato di ozono.
 - 6.3. continua - il tessuto, in largo, viene trattato in una linea in continuo dove viene fatto passare in una serie di vasche contenenti percloroetilene. I vapori di solvente liberati durante il passaggio del tessuto vengono convogliati ad un impianto a ciclo chiuso (normalmente costituito da una batteria di raffreddamento per scambio termico e da adsorbitori a carbone attivo con rigenerazione operanti in parallelo), recuperati e riutilizzati nel circuito.
7. Finissaggio di tessuti ricamati mediante trattamento di dissoluzione in solvente del tessuto di supporto in ciclo chiuso
Il solvente utilizzato è normalmente acetone
8. Finissaggio meccanico eseguito senza abrasione superficiale dei tessuti
Le macchine impiegate per questo tipo di finissaggio meccanico operano a funzionamento discontinuo.
Il tessuto (sia in corda che in largo) viene trascinato velocemente all'interno dell'unità mediante un sistema ad aria subisce, per effetto delle sollecitazioni meccaniche alle quali viene sottoposto, una alterazione della "mano".
L'effetto finale può venir modificato agendo sui vari parametri di lavorazione (durata, quantità e temperatura dell'aria, velocità del tessuto ...).
Il trattamento può essere effettuato completamente a secco o mediante vaporizzazione di acqua o tramite preliminarmente impregnazione del tessuto (di solito con prodotti ammorbidenti).
Le macchine sono dotate di un sistema di aspirazione ed espulsione all'esterno del vapore liberato nei trattamenti ad umido e/o per l'abbassamento della temperatura di lavoro tramite la sostituzione dell'aria di ricircolo con aria fresca prelevata all'esterno.
E' inoltre installato un filtro, integrato nell'unità, per la rimozione dall'aria in ricircolo della peluria dispersa durante l'impatto del tessuto contro la griglia.
Le macchine possono essere riscaldate mediante fluidi esterni (vapore, olio diatermico) o direttamente o tramite bruciatori alimentati a metano.
9. Attività accessorie
 - 9.1. Taglio in bande/splits
Viene realizzato tramite il passaggio del tessuto sotto coltelli (rotelle) affilati e/o caldi, che realizzano contemporaneamente l'operazione di taglio e, nel caso di fibre sintetiche, di microfusione della zona di incisione.
 - 9.2. Impianti di prova
Si tratta di impianti pilota, riproduttori tutte le principali fasi del ciclo produttivo (applicazione e asciugamento paste da stampa, vaporizzazione) o relativi solo ad una fase di stampa manuale, utilizzati per provini o per la predisposizione delle "tiroli" di campionario;
 - 9.3. Lavaggio tavoli
Operazione normalmente eseguita con impiego di soluzioni acquose, eventualmente additivate con ipoclorito e/o detergenti, oppure con utilizzo di soluzioni contenenti percentuali di composti organici dal 5% fino al 25-30%, additivate con prodotti (glicoli ad alto peso molecolare e loro derivati) in grado di favorire il distacco e la solubilizzazione di alcuni residui (pigmenti);
 - 9.4. Lavaggio quadri e cilindri
Operazione normalmente eseguita con impiego di acqua in macchine specificatamente dedicate oppure a mano.
L'operazione non genera emissioni.
 - 9.5. Asciugamento tessuto su tavoli da stampa (a mano, a carrello)
La stampa a tavolo "tradizionale" a carrello fa uso di tavoli molto lunghi (circa 40 m) sui quali viene stesa la pezza da stampare, tenuta in posizione "fissa" dall'adesivo applicato alla superficie del tavolo stesso.
Il quadro da stampa viene fatto avanzare con un carrello e il colore applicato progressivamente, per l'intera lunghezza, su tutta la pezza.
L'asciugamento del tessuto, prima che venga "staccato" dal tavolo e avviato alle successive lavorazioni, viene ottenuto insufflando sulla superficie stampata ancora umida, tramite soffierie, aria calda che poi si disperde nell'ambiente di lavoro.
I tavoli carrellati e quelli di campionatura risultano pertanto dotati di soffierie, la temperatura dell'aria insufflata è 40-50 °C.
 - 9.6. Rinnovo/rimozione adesivo
Il fissaggio delle pezze da stampare al piano di lavoro (tavolo carrellato, tavolo rotante, mano macchina, stampa ink-jet) è ottenuto rendendo lievemente adesiva, tramite applicazione di uno strato "aggrappante" la superficie gommata.
La resina adesiva è applicata dopo essere stata sciolta/dispersa con solventi organici (acetato di etile, glicoli e derivati, solvente di natura diversa ad alto peso molecolare) che evaporano, in misura più o meno rilevante, disperdendosi nell'ambiente di lavoro.
Analoghe modalità vengono seguite per il "rinnovo" (applicazione di uno strato "nuovo" a parziale integrazione e/o sostituzione del "vecchio") e per la "rimozione" (asportazione integrale dello strato vecchio depositato e non più adeguato) e la successiva applicazione di uno strato completamente nuovo.
Le operazioni descritte implicano la dispersione nell'ambiente di lavoro della frazione volatile degli adesivi per stampa, mentre il "residuo" non volatile rimasto sulla superficie gommata delle attrezzature di lavoro va costituire lo strato di adesivo vero e proprio.
 - 9.7. Calandra (raffreddamento cilindri)
Alcune lavorazioni (ad esempio "cinzatura") richiedono l'impiego di cilindri caldi, ad elevata temperatura.
Il calore presente sulla superficie metallica del cilindro viene asportato dal tessuto in lavorazione. Le parti non coperte dal tessuto (l'altezza del tessuto è sempre inferiore a quella del cilindro) devono venir raffreddate, per evitarne il

surriscaldamento (e il conseguente rischio di deformazione).

Il raffreddamento è ottenuto inviando, tramite un collettore cilindrico fessurato parallelo al cilindro caldo della calandra, aria fredda che viene poi dispersa nell'ambiente di lavoro. L'operazione non genera emissioni.

- 9.8. Rimozione delle fibre (dalla superficie dei tessuti prima della stampa, dal sistema di trascinamento del tessuto in rameuse ...) tramite impiego di "lame d'aria"

Le rameuse e le macchine da stampa operano in continuo: l'eventuale presenza di fibre di tessuto di piccole dimensioni, che renderebbe inaccessibile alla pasta da stampa e/o al bagno di finissaggio la superficie del tessuto deve essere evitata (le difettosità renderebbero necessaria una rilavorazione).

L'asportazione delle fibre corte (pelucchi) viene effettuata inviando una "lama" di aria che attraversa il tessuto e rimuove i piccoli residui di fibra, eventualmente depositati sulla superficie e ai lati del tessuto stesso e/o in corrispondenza degli spilli delle pinze della catena di avanzamento del tessuto.

Di norma, le linee in continuo sono equipaggiate con tale sistema di asportazione dei peli direttamente dal costruttore. L'aria impiegata viene successivamente captata, inviata ad un presidio di filtrazione, costituito da una manica filtrante e ricircolata nell'ambiente di lavoro.

Le fibre trascinate (e trattenute dal sistema di filtrazione) non derivano da uno specifico ciclo di lavorazione, come nel caso di trattamenti di finissaggio meccanico con abrasione superficiale (garzatura ...), ma sono i residui di fibra eventualmente rimasti sul tessuto dopo i trattamenti ad umido preliminari alla fase considerata (stampa, finissaggio in rameuse ...).

- 9.9. Lava-asciuga

Si tratta di apparecchiature per lavare e asciugare, all'interno della macchina, i capi trattati. L'emissione, costituita esclusivamente da vapore acqueo e, pertanto, non soggetta ad autorizzazione, viene ricircolata in ambiente di lavoro.

- 9.10. Impiego di vapore in macchine e/o linee operanti in largo

L'impiego di vapore in macchine e/o linee operanti in largo (vaporizzaggi piani, decatizzi ..) può determinare la dispersione in ambiente di lavoro di parte del vapore utilizzato, a causa della incompleta ricondensazione o captazione dopo l'utilizzo. Di norma il vapore viene forzato ad attraversare il tessuto per conferire una particolare mano e viene quindi captato a valle del trattamento.

In tali situazioni, nel caso siano presenti dispersioni ambientali di vapore, è necessario che siano presenti torrini per l'estrazione e il ricambio aria, a ventilazione naturale o forzata.

10. Attività di manutenzione interna

Quasi tutti gli insediamenti presentano una officina meccanica per gli interventi di manutenzione. Sono di norma utilizzati: saldatrici (a filo, ad elettrodo, con sistemi di protezione a gas inerte), trapani verticali, macchine ad asportazione di truciolo (torni, frese), smerigliatrici manuali ecc.

3. MATERIE PRIME

Nelle tabelle che seguono sono indicate le principali classi di materie prime utilizzate nell'industria tessile, non menzionando i tessuti. Al paragrafo 2.3 è, inoltre, riportata una tabella maggiormente esemplificativa dei composti utilizzati nelle fasi di finissaggio. Si precisa che nessuno degli elenchi, data la notevole varietà di materie prime del settore, è da ritenersi esaustivo.

Coloranti Tintoria [Tutte le categorie tintoriali]

Coloranti acidi
Coloranti basici
Coloranti reattivi
Coloranti al tino
Coloranti diretti
Coloranti premetallizzati
Coloranti al tino
Coloranti dispersi
Coloranti allo zolfo
Pigmenti
Candeggianti ottici

Coloranti Stampa [Tutte le categorie tintoriali]

Coloranti acidi
Coloranti basici
Coloranti reattivi
Coloranti premetallizzati
Coloranti al tino
Coloranti dispersi
Pigmenti
Candeggianti ottici

Coloranti per stampa Ink-Jet

Ausiliari/Prodotti [Nobilitazione] [Tutte le categorie]

Acido

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

Base/Alcali
Ossidante
Riducente
Sale [Tutti i sali, ad eccezione delle due voci seguenti]
Sale per resine addolcimento acqua (sodio cloruro)
Sale per tintoria (sodio cloruro, sodio solfato)
Detergente/tensioattivo
Solvente (con esclusione dei solventi impiegati per rinnovo/rimozione adesivo)

Ausiliari/Prodotti [Finissaggio]
Ammorbidente
Antistramante
Azzurrante ottico
Antifiamma
Antimacchia
Antipiega
Fissatore
Antistatico
Antigoccia/Impermeabilizzante
Ignifugo
Altri ausiliari per finissaggio

Ausiliari/Prodotti [Purga]
Sapone verde [purga seta]
Sapone sintetico per purga
Altri ausiliari per purga

Ausiliari/Prodotti [Stampa e resinatura]
Addensante
Adesivo
Prodotto per rimozione adesivi (compresi i solventi specificatamente usati a tale scopo)
Antiossidante
Urea
Solventi e resine
Altri ausiliari per stampa
Ausiliari/Prodotti [Tintoria]
Complessante/Sequestrante
Ugualizzante
Disperdente
Imbibente
Emulsionante
Fissatore
Azzurrante ottico
Antischiuma
Antibastonante
Enzima/Prodotto enzimatico
Tamponante
Altri ausiliari per tintoria
Ausiliari/Prodotti per manutenzione/caldaia
Prodotto condizionamento e/o trattamento acque caldaia

4. TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE - LIMITI PER LE EMISSIONI CONVOGLIATE

Nelle tabelle che seguono (A - limiti alle emissioni sostanze pericolose; B - limiti alle emissioni convogliate; C limiti alle emissioni stampa - applicazioni resine e laticci art. 275) sono indicati le tipologie di inquinanti, i limiti massimi ammessi, i presidi depurativi da installarsi in caso non sia garantito il rispetto del limite, i metodi analitici da utilizzarsi per la verifica dei contaminanti.

Nella Tabella B è indicato il macchinario/impianto e la fase di lavorazione da cui origina l'emissione; per alcuni macchinari, infatti, possono esservi più fasi di lavorazione con emissioni diverse a seconda delle materie prime utilizzate e delle condizioni di utilizzo. Per le fasi lavorative in cui non è previsto alcun limite è prescritto il solo convogliamento all'esterno.

Per quanto concerne i contaminanti si è fatta la scelta di utilizzare il parametro COV, intendendosi con questa definizione la quantità totale delle sostanze organiche determinata secondo le norme UNI EN 12619 (concentrazioni < 20 mg/Nm³) e UNI EN 13256 (concentrazioni = o > 20 mg/Nm³) ed espressa come C. Il COV è considerato comprendendo il contributo derivante dai COV metanici. Sono, invece, da ricercarsi ed identificarsi specificatamente i composti organici volatili etichettati con:

- a) H340, H350, H350i, H360D, H360F oppure R45, R46, R49, R60, R61
- b) H341 e H351 oppure R40 e R68

Tali sostanze dovranno essere sostituite il prima possibile; i limiti da rispettare sono indicate nella tabella che segue:

Tabella A - limiti alle emissioni sostanze pericolose

gruppo sostanze/miscele	Soglia di rilevanza (g/h)	Valori limite per le emissioni convogliate (mg/Nm ³)
a)	10	2
b)	100	20

Si è, inoltre definito che, per quanto concerne le lavorazioni in rameuse, i limiti si ritengono rispettati se l'emissione derivante è presidiata da un impianto di abbattimento fra quelli citati nella "Tabella B limiti alle emissioni convogliate".

Analogamente si ritengono rispettati i limiti di concentrazione previsti per i parametri ammoniaca e formaldeide nelle emissioni derivanti da operazioni di vaporissaggio, dopo stampa con coloranti reattivi su fibre cellulosiche (viscosa e cotone) o dopo stampa in corrosione, se l'emissione è presidiata da impianto di abbattimento (condensazione/lavaggio/scrubber/contro lavaggio/condensazione a scambio indiretto).

Tabella B - limiti alle emissioni convogliate

Macchinario	Fase di provenienza		Inquinanti	Limiti mg/Nm ³	Metodi analitici	Presidi depurativi
	Descrizione	sigla				
Bruciapelo e gasatura	Combustione fibre superficiali, spazzolatura	1.2	Polveri	10	UNI EN 13284 -1	AU.SV.01
Candeggio	con composti del cloro	1.4	Cloro	10	UNI EN 1911	AU.ST.02 AU.ST.03
Preparazione colori (tintura e stampa)	Preparazione di colori in polvere	2.1 3.1	Nessun limite.			
Dissoluzione colori (tintura e stampa)	Dissoluzione con vapore di colori in polvere	2.1 3.1	Nessun limite.			
Vaporissaggio	Vaporissaggio dopo stampa con coloranti reattivi su fibre cellulosiche (viscosa e cotone)	3.5	Ammoniaca	300 g/ora	UNICHIM 269; UNICHIM 632	
	Vaporissaggio dopo stampa in corrosione	3.5	formaldeide	5	UNICHIM 430; UNICHIM 487	
Rameuse	Termofissaggio	2.2 3.8	COV	20	UNI EN 12619	DC.PE.02 DC.CF.01
			Polveri/nebbie oleose	20	UNI EN 13284 -1	
	Polimerizzazione dopo impregnazione con resine acriliche	.2 3.8	COV	20	UNI EN 12619	DC.PE.02 DC.CF.01 AU.SV.01 AU.ST.02 AU.ST.03
			Ammoniaca	15	UNICHIM 269; UNICHIM 632	
	Finissaggio con utilizzo di prodotti contenenti resine o composti in grado di liberare formaldeide	2.4 3.8	COV	50	UNI EN 12619 UNI EN 13256	DC.PE.02 DC.CF.01
			Formaldeide	5	UNICHIM 430; UNICHIM 487	
Tutti gli altri finissaggi	2.4 3.8	COV	50	UNI EN 12619 UNI EN 13256	DC.PE.02 DC.CF.01	
Smeriglio, garzatrice ecc.	Lavorazioni meccaniche su tessuto con abrasione della superficie	4.1 4.2 4.3	Polveri	10	UNI EN 13284 -1	D.MF.01 D.MF.02

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

Macchinario	Fase di provenienza		Inquinanti	Limiti mg/ Nm ³	Metodi analitici	Presidi depurativi
	Descrizione	sigla				
Macchine da stampa	Stampa con prodotti a base acqua (COV ≤ 10%) con consumo complessivo di COV ≤ 1 t/anno	3.3	Nessun limite			
	Stampa su tessuto con consumo solventi da 1 t a 15 t/anno	3.3	COV	150	UNI EN 13256	PC.C.01
	Stampa su tessuto con consumo solventi superiore a 15 t/anno	3.3	Si veda tabella C			
Linee spalmatura	Applicazioni di lattici e resine (COV ≤ 10%) con consumo complessivo di COV ≤ 0,5 t/anno	5.1	Nessun limite			
	Applicazioni di lattici e resine con consumo di solventi da 0,5 t fino a 5 t/anno	5.1	COV	150	UNI EN 13256	PC.C.01 AC.RE.O1 AC.RI.O1
	Applicazioni di lattici e resine con consumo di solventi superiore a 5 t/anno	5.1	Si veda tabella C			
Linea devorè	Stampa devorè - fase di scuotimento	5.2.2	Polveri	10	UNI EN 13284 -1	D.MF.01 D.MF.02
Specola	Smacchiatura con utilizzo di solvente > ai 100 kg/anno	6.1.	COV o Composti organici volatili b)	20 alogenatio non alogenati	UNI EN 13649	
	Smacchiatura con utilizzo di solvente compreso tra 20 e 100 kg/anno	6.1	Nessun limite			
Lavasecco Lavaggio in continuo con solventi Finissaggio con solvente	Smacchiatura con macchinario a ciclo chiuso	6.2	COV o Composti organici volatili b)	20 g/kg	UNI EN 13649	Sistema recupero/ distillazione - carboni attivi
		6.3				
		7				

Tabella C - limiti alle emissioni stampa - applicazioni resine e lattici art. 275

Attività e soglia di consumo solvente (t/anno)	Soglie di consumo solvente (t/ anno)	Valori limite per le emissioni convogliate (mgC/Nm ³)	Valori limite per le emissioni diffuse (% di input di solvente)
Stampa Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset da rotolo, unità di laminazione o laccatura (fasi M,N) > 15	≤ 25	100	25
	> 25	100	20
Applicazioni lattici/resine Altri rivestimenti compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessili, film e carta > 5	≤ 15	100	25
	> 15	75 applicazione rivestimento 50 essiccazione In caso di recupero solvente il limite è pari a 150 per entrambe le fasi	20

Tabella D - Lavorazioni che rientrano nelle previsioni dell'art. 272, comma 1 "Attività a inquinamento scarsamente rilevante"

Lavorazione	Sigla
Arrotolamento	1.1
Purga	1.3
Candeggiamento senza utilizzo di composti a base cloro	1.4
Tintura	2.3
Asciugamento inferiore a 150°	2.5 - 3.7
Stampa ink jet	3.4
Vaporizzazione non seguente a stampa con reattivi o a corrosione	3.5

Lavorazione	Sigla
Lavaggio	3.6
Stampa transfer	5.2.3
Finissaggio meccanico senza abrasione	8
Impianti di prova	9.2
Lavaggio tavoli con soluzioni acquose	9.3
Impiego di vapore in macchine e/o linee operanti in largo	9.10

Sono altresì da considerare a inquinamento atmosferico scarsamente rilevante le operazioni di manutenzione interna effettuate con macchinari dedicati a questo scopo comprese le attività di saldatura occasionale/saltuaria, svolte nel reparto attrezzeria o manutenzione dello stabilimento.

5. EMISSIONI DIFFUSE - PRESCRIZIONI

Le seguenti lavorazioni devono essere esplicitamente citate e autorizzate con le relative indicazioni, previste.

5.1 - Lavorazioni con utilizzo COV

- Lavaggio tavoli con impiego di soluzioni contenenti significative e/o elevate percentuali di composti organici (dal 5% fino al 25-30%) (paragrafo 9.3);
- Rinnovo/rimozione adesivo (paragrafo 9.6)
- Smacchiatura con utilizzo di solvente inferiore a 20 kg/anno (paragrafo 6.1).

Devono essere individuati e privilegiati prodotti a basso contenuto di solventi, si fa divieto di utilizzo di prodotti contenenti sostanze di cui ai gruppi a) e b).

5.2 - altre lavorazioni

- Campionatura (paragrafo 3.2)
- Taglio laser (paragrafo 4.4)
- Taglio in bande (paragrafo 9.1)
- Asciugamento tessuto su tavoli da stampa (a mano, a carrello) (paragrafo 9.5)
- Rimozione delle fibre (dalla superficie dei tessuti prima della stampa, dal sistema di trascinamento del tessuto in rameuse) tramite impiego di "lame d'aria" (paragrafo 9.8).

Non si prevedono prescrizioni particolari, fatto salvo - ovviamente - quanto previsto dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

6. MOLESTIE OLFATTIVE

In un impianto di trattamento tessile le fonti di molestie olfattive che si possono verificare sono ascrivibili a:

- Emissioni derivante da bruciapelo;
- Emissioni derivanti dalle rameuse in particolare durante operazioni di polimerizzazione o termo fissaggio;
- Emissioni diffuse derivanti da operazioni di tintura coinvolgenti coloranti con gruppi solforati;
- Emissioni diffuse derivanti da operazione di lavaggio/fissaggio con acido acetico;
- Emissioni diffuse derivanti dall'impianto di depurazione acque reflue, in particolare dalla linea fanghi.

Per i primi due punti, l'utilizzo di impianti di abbattimento è normalmente sufficiente; per quanto concerne le molestie da emissioni diffuse particolare attenzione deve essere posta alle modalità gestionali (chiusura dei portoni, ricerca di prodotti a minor impatto olfattivo per quanto concerne le operazioni di tintura/lavaggio; controllo di pompe, strumenti di regolazione e misura, verifica dell'attività batterica ecc per ciò che riguarda l'impianto depurazione acque reflue.)

Si ricorda che le emissioni diffuse o convogliate (copertura vasca e/o digestore) dell'eventuale linea fanghi devono essere esplicitamente citate nell'atto autorizzativo. Non si prevedono limiti, ma si richiede che il gestore predisponga e segua una procedura di gestione dell'impianto con individuazione dei punti critici, delle manutenzioni/controlli da effettuare anche ai fini della minimizzazione delle molestie.

7. SCHEDE IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Richiamata la dgr

SCHEDA D.MF.01	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (A MANICHE)
SCHEDA D.MF.02	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (CARTUCCE)
SCHEDA DC.PE.02	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO
SCHEDA DC.CF.01	IMPIANTO A COALESCENZA
SCHEDA AU.SV.01	ABBATTITORE A UMIDO
SCHEDA AU.ST.02	SCRUBBER A TORRE
SCHEDA AU.ST.03	SCRUBBER A TORRE COLONNA A LETTI FLOTTANTI
SCHEDA PC.C.01	COMBUSTIONE CATALITICA
SCHEDA AC.RI.01	IMPIANTI A CARBONI ATTIVI RIGENERAZIONE INTERNA
SCHEDA AC.RE.01	IMPIANTI A CARBONI ATTIVI RIATTIVAZIONE ESTERNA

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

D.g.r. 18 luglio 2012 - n. IX/3790
Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche:
delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle
provvidenze da applicarsi a seguito degli «eventi sismici del
20 e 29 maggio 2012» nella provincia di Mantova. Proposta
al Ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali di
declaratoria dell'eccezionalità dell'evento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nonché le modifiche apportate con d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008, «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto l'articolo 107, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, così come modificato dall'articolo 13 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 443, che attribuisce allo Stato i compiti relativi alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione, sulla base di quella effettuata dalle regioni, dei territori danneggiati e delle provvidenze di cui al sopra citato decreto legislativo 102/2004;

Dato atto che il dirigente competente riferisce che la relazione tecnica inviata dal Settore Agricoltura, della provincia di Mantova in data 2 luglio 2012 prot. n. 30922 pervenuta tramite P.E.C. (prot. n. GE 2012/0031029) acquisita agli atti della Unità Organizzativa «Multifunzionalità e sostenibilità del territorio», prot. n. M1.2012.009311 è attinente gli accertamenti dei danni causati dall'eccezionale «evento sismico del 20 e 29 maggio 2012» in provincia di Mantova, che ha arrecato danni alle strutture/attrezzature delle aziende agricole e alle infrastrutture/strutture di irrigazione e bonifica a servizio dell'agricoltura nei seguenti 50 comuni della provincia di Mantova: Aquanegra Sul Chiese, Bagnolo San Vito, Bigarello, Borgoforte, Borgofranco Po, Bozzolo, Carbonara Di Po, Castelbelforte, Castel D'ario, Castellucchio, Curtatone, Dosolo, Felonica, Gazzuolo, Goito, Gonzaga, Magnacavallo, Mantova, Marcaria, Marmirolo, Moglia, Motteggiana, Ostiglia, Pegognaga, Pieve Di Coriano, Poggio Rusco, Pomponesco, Porto Mantovano, Quingentole, Quistello, Revere, Rivarolo Moantovano, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, Sabbioneta, San Benedetto Po, San Giacomo Delle Segnate, San Giovanni Dosso, San Martino Dall'argine, Schivenoglia, Sermide, Serravalle A Po, Sustinente, Suzzara, Viadana, Villa Poma, Villimpenta, Virgilio, Volta Mantovana;

Vagliata, dal Dirigente della Unità Organizzativa proponente la sopra citata relazione, e ritenuto che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero competente del decreto di dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato;

Ritenuto pertanto, da parte del dirigente della Unità Organizzativa Multifunzionalità e sostenibilità del territorio di poter procedere:

- alla individuazione dei territori danneggiati ed alla specificazione delle provvidenze concedibili, così come indicato nella relazione tecnica (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla proposta di declaratoria dell'eccezionale «evento sismico del 20 e 29 maggio 2012» in provincia di Mantova, da inoltrare al Ministero competente, ai sensi del decreto legislativo 102/2004, art. 6, comma 1;

Considerato che in base a quanto stabilito dal d.lgs. 102/2004, art. 6 comma 1, le Regioni competenti attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti deliberano, entro 60 giorni dall'evento, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di delimitare la zona territoriale della provincia di Mantova in cui possono essere applicate le provvidenze previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e s. m. all'art. 5, comma 3 per i danni alle strutture e attrezzature delle aziende agricole, e all'articolo 5, comma 6 per i danni alle infrastrutture/strutture di irrigazione e bonifica a servizio dell'agricoltura, comprendendo, in conformità a quanto risulta dalla relazione, (allegato A), costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, i seguenti 50 comuni della provincia di Mantova: Aquanegra Sul Chiese, Bagnolo San Vito, Bigarello, Borgoforte, Borgofranco Po, Bozzolo, Carbonara Di Po, Castelbelforte, Castel D'ario, Castellucchio, Curtatone, Dosolo, Felonica, Gazzuolo, Goito, Gonzaga, Magnacavallo, Mantova, Marcaria, Marmirolo, Moglia, Motteggiana,

Ostiglia, Pegognaga, Pieve Di Coriano, Poggio Rusco, Pomponesco, Porto Mantovano, Quingentole, Quistello, Revere, Rivarolo Moantovano, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, Sabbioneta, San Benedetto Po, San Giacomo Delle Segnate, San Giovanni Dosso, San Martino Dall'argine, Schivenoglia, Sermide, Serravalle A Po, Sustinente, Suzzara, Viadana, Villa Poma, Villimpenta, Virgilio, Volta Mantovana;

2. di inoltrare al Ministero competente la proposta di declaratoria dell'eccezionale «evento sismico del 20 e 29 maggio 2012» in provincia di Mantova in quanto si ritiene che ricorrano condizioni obiettive di danno tali da giustificare il riconoscimento dei caratteri di eccezionalità dell'evento stesso;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario:
Marco Pilloni

_____ • _____

**RELAZIONE TECNICA INERENTE ALL'EVENTO CALAMITOSO:
"ECCEZIONALE EVENTO SISMICO DEL 20 E 29 MAGGIO 2012" IN PROVINCIA DI MANTOVA**
(D.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche e integrazioni con d.lgs n. 82/2008)

Nei giorni 20 e 29 maggio 2012 due eventi sismici di notevole violenza, con epicentro nei territori dei comuni di San Felice sul Panaro, Cavezzo e Mirandola, siti in provincia di Modena, hanno anche interessato gran parte del territorio della Pianura Mantovana con gravi danni al sistema agro-alimentare e ai Consorzi di Bonifica.

Gli accertamenti espletati dal Settore Agricoltura della Provincia di Mantova hanno prodotto le seguenti risultanze.

NATURA DELL'EVENTO

Nei giorni 20 e 29 maggio 2012, due forti scosse telluriche di magnitudo superiore ai 5 gradi della scala Richter hanno colpito i territori della provincia di Mantova.

L'epicentro del terremoto è stato localizzato in provincia di Modena, nella zona dei Comuni di San Felice sul Panaro, Cavezzo e Mirandola, che sono posti a pochi Km di distanza dalla provincia di Mantova.

Il sisma ha provocato danni ingentissimi agli edifici degli abitati posti nelle vicinanze dell'epicentro, ma già ricadenti in provincia di Mantova rendendoli inagibili, per crolli o lesioni.

Il terremoto è stato avvertito anche in altre località della provincia di Mantova, fino al capoluogo e nei comuni del medio/alto mantovano.

AREA COLPITA

Il territorio Mantovano colpito dall'evento suddetto ha una superficie agricola utilizzata (S.A.U.) di circa **102.885** ettari, coltivati prevalentemente a mais da granella e da insilato ceroso, frumento tenero e duro, orzo, soia, sorgo, barbabietola da zucchero, prati stabili, erba medica, meloni, cocomeri, pomodoro da industria, orticole in serra e frutteti, in particolare mele, pere e uva da vino.

I comuni Mantovani interessati dal sisma sono 50 e precisamente: AQUANEGRA SUL CHIESE, BAGNOLO SAN VITO, BIGARELLO, BORGOFORTE, BORGOFRANCO PO, BOZZOLO, CARBONARA DI PO, CASTELBELFORTE, CASTEL D'ARIO, CASTELLUCCHIO, CURTATONE, DOSOLO, FELONICA, GAZZUOLO, GOITO, GONZAGA, MAGNACAVALLO, MANTOVA, MARCARIA, MARMIROLO, MOGLIA, MOTTEGGIANA, OSTIGLIA, PEGOGNAGA, PIEVE DI CORIANO, POGGIO RUSCO, POMPONESCO, PORTO MANTOVANO, QUINGENTOLE, QUISTELLO, REVERE, RIVAROLO MOANTOVANO, RODIGO, RONCOFERRARO, ROVERBELLA, SABBIONETA, SAN BENEDETTO PO, SAN GIACOMO DELLE SEGNATE, SAN GIOVANNI DOSSO, SAN MARTINO DALL'ARGINE, SCHIVENOGLIA, SERMIDE, SERRAVALLE A PO, SUSTINENTE, SUZZARA, VIADANA, VILLA POMA, VILLIMPENTA, VIRGILIO, VOLTA MANTOVANA.

NATURA ED ENTITA' DEI DANNI

(Danni alle aziende e alle Cooperative agricole)

Il sisma ha provocato notevoli danni alle strutture ed attrezzature sia alle aziende agricole che alle Cooperative ubicate nei comprensori comunali sopraindicati.

Danni alle aziende agricole

In particolare sono rimaste gravemente danneggiate le abitazioni rurali, le stalle, i fienili, le porcilaie ed i fabbricati adibiti al ricovero delle dotazioni strumentali e allo stoccaggio dei prodotti in attesa di vendita.

Ingenti danni anche a muri e pilastri, tetti, pareti, infissi, vetri, impianti elettrici e idrici.

I rilievi effettuati evidenziano **danni alle strutture rurali e alle attrezzature delle singole aziende** per un importo stimato pari ad **euro 106.641.900,00**.

Danni alle cooperative agricole

Gravemente danneggiate sono risultate anche le strutture delle cooperative agricole, in particolare i magazzini dei caseifici sociali.

Le onde sismiche hanno provocato il crollo rovinoso delle scalere di stagionatura delle forme di formaggio Grana Padano e di Parmigiano Reggiano.

Nel crollo, numerose forme cadendo a terra, si sono fessurate o rotte in maniera irre recuperabile.

Numerose attrezzature usate nei magazzini di formaggi (rivoltatrici, spazzolatrici, scalonatrici, ecc.), coinvolte nel crollo di scalere, hanno subito danni irreparabili.

Anche i fabbricati delle imprese cooperative agricole (caseifici, cantine sociali, centri di raccolta e conservazione frutta, ecc.) sono rimasti danneggiati come anche gli impianti annessi (elettrici, idraulici, antincendio, antifurto ecc.).

I danni strutturali alle cooperative agricole, ammontano ad **€ 19.710.000,00**.

Ai danni strutturali si sommano gli oneri per la rimozione delle forme cadute, delle scalere danneggiate, nonché le spese per recuperare, discernere, risanare, riunire e trasportare le forme di formaggio ancora recuperabili in altri magazzini, presi in affitto per l'emergenza, che le cooperative agricole dovranno sostenere.

Il totale dei danni indiretti stimato alle cooperative agricole, ammonta ad **euro 9.575.000,00**

il danno complessivo alle aziende e cooperative agricole ammonta ad € 135.926.900,00.

Considerando una **PL.V. media ordinaria** della zona interessata, pari ad **€ 214.606.119,00** e considerando il danno alle strutture e attrezzature suindicato di **€ 135.926.900,00** si evince che **l'incidenza del danno sulla PL.V. complessiva, media, ordinaria calcolata sul triennio precedente, del territorio omogeneo individuato, risulta del 63,34%.**

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

Danni ai prodotti immagazzinati

A seguito delle forti scosse centinaia di migliaia di forme di Grana padano e Parmigiano Reggiano sono cadute dalle apposite scalere di stagionatura e cadendo si sono rotte.

I rilievi hanno evidenziato che il numero complessivo delle forme coinvolte è pari a 462.000 di cui n. 280.000 di Grana Padano e n. 182.000 di Parmigiano Reggiano.

Considerando un prezzo normale di vendita, franco magazzino latteria, di euro 6,5 al chilo con un peso medio di 37 kg per forma di Grana Padano, e di euro 8 al kg, per un peso medio di 39 kg per forma per il Parmigiano Reggiano, ne deriva che il valore del formaggio coinvolto nei crolli può stimarsi in 67 milioni di euro per il Grana Padano e di 56 milioni di euro per il Parmigiano Reggiano, per un **valore complessivo pari ad euro 123 milioni**.

E' stato stimato che su 100 forme immagazzinate e marchiabili, dopo il sisma potrà essere recuperato:

- il 25%, ancora marchiabile e vendibile a circa 6 €/kg.;
- il 40% che, dopo pulitura delle forme ed igienizzazione antimuffa, potrà essere grattugiato e venduto a 2 - 3 €/kg.;
- il restante 35% destinato alla fusione con un ricavo di circa 0,60 €/kg.

Pertanto, su un valore iniziale del formaggio coinvolto nei crolli di (123 milioni di euro), **la perdita di valore si stima in 93.925 milioni di euro circa, pari al 76%** del valore commerciale del prodotto ante sisma.

Il danno ai prodotti immagazzinati ha coinvolto 24 soggetti di cui 22 Cooperative Agricole e 2 Caseifici aziendali.

Complessivamente, sommando il danno alle forme di GranaPadano/Parmigiano Reggiano (€ 93.925.000,00) al danno alle aziende e cooperative agricole (€ 135.926.900,00) si ottiene un totale danno pari a € 229.851.900,00, che rapportato alla **P.L.V. media ordinaria** della zona interessata, (**€ 214.606.119,00**) genera una percentuale di danno pari al **107,10%**.

DANNI ALLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE DEI CONSORZI DI BONIFICA

Natura dei danni agli impianti di bonifica e irrigazione

L'evento sismico ha causato ingenti danni anche ai manufatti idraulici di bonifica ed irrigazione, consistenti in crolli di strutture idrauliche e guasti agli impianti di regimazione delle acque dei principali Consorzi di Bonifica attivi sul territorio Mantovano interessato.

I Consorzi di Bonifica interessati sono:

1. *Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale* che irriga e bonifica ettari 656,00 sul territorio Lombardo e comuni interessati sono : MOGLIA, SAN BENEDETTO PO;
2. *Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po* che irriga e bonifica ettari 41.219,00 e i comuni interessati sono: SERMIDE, QUISTELLO, PEGOGNAGA, SAN BENEDETTO PO, QUINGENTOLE, GONZAGA, SCHIVENOGLIA;
3. *Consorzio di Bonifica Navarolo Agro-Cremonese-Mantovano* che irriga e bonifica ettari 47.792,00 e il comune interessato dal danno è VIADANA;
4. *Consorzio della Bonifica della Burana* che irriga e bonifica ettari 17.616,00 e i comuni interessati sono : SERMIDE, CARBONARA PO, POGGIO RUSCO, QUINGENTOLE.

I sopra citati Consorzi di bonifica hanno subito lesioni alle strutture portanti dei ponti, frane alle sponde dei canali consortili, smottamenti sul fondo ed apertura di fessurazioni profonde, oltre a lesioni ai muri d'ala delle chiaviche.

Infine si sono constatati danni alle parti elettromeccaniche degli stabilimenti di bonifica con disassamento delle tubazioni delle idrovore e relativa funzionalità delle stesse.

Entità dei danni e interventi necessari al ripristino

A seguito degli accertamenti sulle località sinistrate, sono state rilevate le seguenti tipologie di danno :

- lesioni e crolli ai fabbricati a servizio del territorio con la compromissione della funzionalità per la bonifica e l'irrigazione;
- lesioni agli edifici sede dei meccanismi di manovra delle paratoie poste nei canali;
- lesioni strutturali ai ponti;
- crolli ai magazzini idraulici;
- franamento delle sponde in terra dei canali irrigui;
- danni ai manufatti .

dalle verifiche eseguite è emerso che per il ripristino delle opere danneggiate si può stimare un fabbisogno finanziario di **€ 39.710.000,00** (comprensivi di IVA e spese generali).

Il danno è stato stimato tenendo conto degli attuali prezzi di costruzione.

Gli interventi necessari al **ripristino della funzionalità nonché alla messa in sicurezza delle opere danneggiate** consistono in:

- costruzione di nuovi impianti idrovori secondo la normativa antisismica;
- costruzione di nuovi impianti irrigui secondo la normativa antisismica;
- interventi di ricostruzione, difesa, diaframmature arginali;
- difese radenti tramite infissione di palafitte in legno e ricostruzione delle scarpate con ciotoli e pietrame di cava, posa di rete antinutria, biostuoie e terreno;
- utilizzo di materassini tipo "Reno" riempiti con ciotolo e ricostruzione a tergo della scarpata con terreno.

PROVVIDENZE RICHIESTE AI SENSI DEL D.LGS. 102/2004 E S. M.

Alla luce di quanto emerso, **si ritiene che sussistano i presupposti** per chiedere che vengano applicate le misure volte al ripristino delle:

- a) **strutture/attrezzature** delle aziende e cooperative agricole danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 nei seguenti comuni della provincia di Mantova: AQUANEGRÀ SUL CHIESE, BAGNOLO SAN VITO, BIGARELLO, BORGOFORTE,

BORGOFRANCO PO, BOZZOLO, CARBONARA DI PO, CASTELBELFORTE, CASTEL D'ARIO, CASTELLUCCHIO, CURTATONE, DOSOLO, FELONICA, GAZZUOLO, GOITO, GONZAGA, MAGNACAVALLO, MANTOVA, MARCARIA, MARMIROLO, MOGLIA, MOTTEGGIANA, OSTIGLIA, PEGOGNAGA, PIEVE DI CORIANO, POGGIO RUSCO, POMPONESCO, PORTO MANTOVANO, QUINGENTOLE, QUISTELLO, REVERE, RIVAROLO MOANTOVANO, RODIGO, RONCOFERRARO, ROVERBELLA, SABBIONETA, SAN BENEDETTO PO, SAN GIACOMO DELLE SEGNATE, SAN GIOVANNI DOSSO, SAN MARTINO DALL'ARGINE, SCHIVENOGLIA, SERMIDE, SERRAVALLE A PO, SUSTINENTE, SUZZARA, VIADANA, VILLA POMA, VILLIMPENTA, VIRGILIO, VOLTA MANTOVANA, **ai sensi dell'art. 5, comma 3 del d.lgs. 102/2004** e successive modifiche ed integrazioni per un importo **di € 135.926.900,00.**

a1) prodotti immagazzinati (scorte aziendali) delle cooperative agricole ricadenti nei comuni di cui al precedente punto a) per un importo pari ad **€ 93.925.000,00 Ai sensi dell'art. 5, comma 3 del d.lgs. 102/2004** e successive modifiche ed integrazioni;

- b) infrastrutture/strutture connesse all'attività agricola dei Consorzi di Bonifica** che servono il territorio agricolo Mantovano nei comuni di: CARBONARA PO, GONZAGA, MOGLIA, PEGOGNAGA, POGGIO RUSCO, QUINGENTOLE, QUISTELLO, SAN BENEDETTO PO, SCHIVENOGLIA, SERMIDE, VIADANA, **ai sensi dell'art. 5, comma 6 del d.lgs. 102/2004** e successive modifiche ed integrazioni, per un importo di **€ 39.710.000,00.**

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

Circolare regionale 18 luglio 2012 - n. 4

Debito informativo relativo alle rendicontazioni economiche riferite alle prestazioni sociosanitarie integrate per l'anno 2012.

Facendo seguito agli incontri intercorsi con le ASL durante i quali sono state illustrate e condivise le modalità per la gestione delle rendicontazioni economiche riferite alle prestazioni sociosanitarie integrate, si conferma che per il corrente anno dovranno essere fornite ai nostri uffici direttamente le informazioni analitiche riferite ai singoli utenti. Una volta elaborati e verificati i dati raccolti sarà cura degli uffici regionali restituire alle ASL le sintesi che determineranno i valori di remunerazione da riconoscere alle singole unità d'offerta sociosanitarie. Inoltre, si procederà a trasmettere i prospetti di sintesi per le singole ASL riportanti i livelli di produzione e di consumo che possano anche consentire le compensazioni tra le diverse Aziende Sanitarie Locali.

Le ASL dovranno pertanto raccogliere tutte le informazioni analitiche rispettando i contenuti definiti nel presente documento ed inviare i dati opportunamente verificati agli uffici regionali.

Si fa presente che, nell'ufficio della semplificazione e dell'ottimizzazione delle attività, si sta lavorando per integrare nel sistema dei flussi esistente tutte le informazioni necessarie a generare la valorizzazione delle prestazioni al fine di garantire, attraverso l'invio di un unico flusso, l'adempimento contemporaneo dei diversi debiti informativi richiesti dagli uffici regionali.

In attesa della definizione del lavoro di integrazione, si invitano le ASL a valorizzare i campi del tracciato allegato alla presente attraverso **i dati già da loro acquisiti attraverso il sistema dei flussi analitici esistenti, richiedendo ai soggetti erogatori solo quelle informazioni non ricavabili direttamente dagli altri flussi.**

Sul punto si ricorda alle Asl di attenersi al rispetto di quanto indicato nell'allegato 15 della d.g.r. 2633/2011 (Regole 2012), laddove si scrive che «... le ASL saranno pertanto tenute a concorre dal 2012 alla realizzazione dell'obiettivo di definizione di un sistema di debito informativo sociosanitario caratterizzato da omogeneità in termini di modalità, di tempistica e di contenuto della rilevazione, provvedendo ad una progressiva dismissione degli strumenti informatici locali che non risulteranno in linea con le indicazioni regionali...».

Con riguardo alle rendicontazioni riferite al primo trimestre 2012, le informazioni analitiche da trasmettere agli uffici regionali sono riferite alle seguenti unità d'offerta sociosanitarie: Rsa, Cdi, Rsd, Cdd, Csd, Hospice, Riabilitazione territoriale extraospedaliera, Comunità Tox.

I dati analitici da trasmettere riguardano tutte le unità d'offerta a contratto nel periodo di riferimento e si dovranno riferire a tutte le prestazioni erogate all'interno delle udo: utenti lombardi; utenti non lombardi; solventi in proprio; collocati su posti a contratto ma anche su posti solo accreditati o solo autorizzati.

In questa prima fase di avvio di questo nuovo sistema di rendicontazione analitica, verrà trattata separatamente la gestione dei flussi economici riferiti all'assistenza domiciliare integrata ed alle unità d'offerta ambulatoriali dell'area dipendenze.

I dati delle unità d'offerta attualmente gestite dalla procedura dovranno essere trasmessi nel formato txt rispettando il tracciato record allegato alla presente comunicazione. Per aiutare le ASL a produrre facilmente i dati nel formato richiesto viene fornito a supporto un file excel dove potranno essere inseriti o copiati i dati riferiti alla singola udo con creazione automatica del prospetto da esportare. In alternativa si potrà utilizzare direttamente il prospetto complessivo dove accodare i dati delle diverse tipologie di udo. Si fa presente che il file excel fornito alle ASL verrà successivamente integrato con ulteriori funzioni; via via che saranno prodotte versioni migliorate dell'applicativo si provvederà ad inviarne copia alle ASL.

L'acquisizione dei dati da parte degli uffici regionali avverrà esclusivamente attraverso la procedura **SMAF (Sistema Modulare di Acquisizione Flussi)**. A tal fine si fa seguire la procedura per la trasmissione del flusso:

1) Preparazione del package del debito informativo:

- a. il file, costruito nel rispetto del tracciato record previsto, dovrà essere in formato di testo .TXT posizionale ed avere il nome file FE1.txt,
- b. Compressione del file in un pacchetto denominato FE_ASLCodice_NNAAAA.zip (dove NN é il Periodo di riferimento e AAAA l'anno).
- c. Firma digitale del pacchetto .ZIP attraverso la carta operatore.

- 2) Autenticazione alla piattaforma web SMAF del debito informativo, attraverso le modalità possibili attraverso l'indirizzo <http://\dit.servizirl.it>
- 3) Caricamento del pacchetto .zip compilando le informazioni richieste dalla piattaforma all'operatore inviante (in sede di upload).
- 4) Controllo degli esiti immediati della piattaforma sul pacchetto caricato e sui singoli file tramite apposito report prodotto dal sistema (cfr. modalità di codifica dei controlli).
- 5) Eventuale re-invio del pacchetto sulla base degli errori evidenziati (ripartendo dal punto 1).
- 6) Controllo dello stato delle diverse fasi di lavorazione e della validazione ASL alla prima data prestabilita. Controllo degli esiti della prima elaborazione centralizzata del pacchetto validato dall'ASL tramite apposito report prodotto dalla piattaforma.
- 7) Eventuale re-invio del pacchetto sulla base degli errori evidenziati (ripartendo dal punto 1)

Si fa presente che, fatta esclusione per i dati dell'area dipendenze per cui si dovranno anonimizzare i codici fiscali degli utenti attraverso la procedura MD5, le informazioni dovranno essere trasmesse in chiaro.

Le scadenze per l'invio del debito informativo riferito alle rendicontazioni economiche sono le seguenti:

- Primo trimestre: 31 luglio 2012;
- Secondo trimestre: 10 settembre 2012;
- Terzo trimestre: 5 novembre 2012;
- Quarto trimestre: 31 gennaio 2013;

In attesa che il nuovo sistema di rendicontazione economica sia pienamente operativo, al fine di non creare alcuna penalizzazione economica agli erogatori, si invitano le ASL a provvedere alla liquidazione dei saldi provvisori del primo e del secondo trimestre 2012 qualora in possesso delle informazioni necessarie. Le eventuali rettifiche ed integrazioni che dovessero emergere dall'elaborazione dei dati raccolti dagli uffici regionali potranno essere compensate con i saldi relativi al terzo trimestre 2012.

Il direttore generale
Roberto Albonetti

Responsabili del procedimento
Rosetta Gagliardo
Paolo Diana

Referente
Sergio Rocca (02/67655623)

_____ • _____

TABELLA PROCEDURA

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA	FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
1	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	TIPICA	CL1	TEP	RSA TIPICA CLASSE 1	UTENTE TIPICO	RSATIPICACL1TEP	GIORNATA	01/01/2011		49,00						NO
2	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	TIPICA	CL2	TEP	RSA TIPICA CLASSE 2	UTENTE TIPICO	RSATIPICACL2TEP	GIORNATA	01/01/2011		49,00						NO
3	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	TIPICA	CL3	TEP	RSA TIPICA CLASSE 3	UTENTE TIPICO	RSATIPICACL3TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00						NO
4	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	TIPICA	CL4	TEP	RSA TIPICA CLASSE 4	UTENTE TIPICO	RSATIPICACL4TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00						NO
5	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	TIPICA	CL5	TEP	RSA TIPICA CLASSE 5	UTENTE TIPICO	RSATIPICACL5TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00						NO
6	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	TIPICA	CL6	TEP	RSA TIPICA CLASSE 6	UTENTE TIPICO	RSATIPICACL6TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00						NO
7	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	TIPICA	CL7	TEP	RSA TIPICA CLASSE 7	UTENTE TIPICO	RSATIPICACL7TEP	GIORNATA	01/01/2011		29,00						NO
8	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	TIPICA	CL8	TEP	RSA TIPICA CLASSE 8	UTENTE TIPICO	RSATIPICACL8TEP	GIORNATA	01/01/2011		29,00						NO
9	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	ALZHEI	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 ALZHEIMER	ALZHEIMER IN NUCLEO	RSAALZHEICL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		52,00						NO
10	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	ALZHEI	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 ALZHEIMER	ALZHEIMER IN NUCLEO	RSAALZHEICL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		52,00						NO
11	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	ALZHEI	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 ALZHEIMER	ALZHEIMER IN NUCLEO	RSAALZHEICL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		52,00						NO
12	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	ALZHEI	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 ALZHEIMER	ALZHEIMER IN NUCLEO	RSAALZHEICL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		52,00						NO
13	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	ALZHEI	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 ALZHEIMER	ALZHEIMER IN NUCLEO	RSAALZHEICL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		52,00						NO
14	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	ALZHEI	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 ALZHEIMER	ALZHEIMER IN NUCLEO	RSAALZHEICL6TEP	GIORNATA	01/01/2010		52,00						NO
15	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	ALZHEI	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 ALZHEIMER	ALZHEIMER IN NUCLEO	RSAALZHEICL7TEP	GIORNATA	01/01/2010		52,00						NO
16	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	ALZHEI	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 ALZHEIMER	ALZHEIMER IN NUCLEO	RSAALZHEICL8TEP	GIORNATA	01/01/2010		52,00						NO
17	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_A	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSAEXOP_ACL1TEP	GIORNATA	01/01/2011		49,00						SI

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
18	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_A	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSAEXOP_ACL2TEP	GIORNATA	01/01/2011		49,00					SI
19	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_A	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSAEXOP_ACL3TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
20	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_A	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSAEXOP_ACL4TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
21	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_A	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSAEXOP_ACL5TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
22	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_A	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSAEXOP_ACL6TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
23	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_A	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSAEXOP_ACL7TEP	GIORNATA	01/01/2011		29,00					SI
24	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_A	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSAEXOP_ACL8TEP	GIORNATA	01/01/2011		29,00					SI
25	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_B	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSAEXOP_BCL1TEP	GIORNATA	01/01/2011		49,00					SI
26	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_B	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSAEXOP_BCL2TEP	GIORNATA	01/01/2011		49,00					SI
27	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_B	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSAEXOP_BCL3TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
28	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_B	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSAEXOP_BCL4TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
29	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_B	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSAEXOP_BCL5TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
30	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_B	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSAEXOP_BCL6TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
31	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_B	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSAEXOP_BCL7TEP	GIORNATA	01/01/2011		29,00					SI
32	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOP_B	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSAEXOP_BCL8TEP	GIORNATA	01/01/2011		29,00					SI
33	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAA	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 ALZHEIMER EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPAACL1TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
34	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAA	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 ALZHEIMER EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPAACL2TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
35	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAA	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 ALZHEIMER EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPAACL3TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
36	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAA	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 ALZHEIMER EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPAACL4TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
37	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAA	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 ALZHEIMER EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPAACL5TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
38	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAA	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 ALZHEIMER EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPAACL6TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
39	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAA	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 ALZHEIMER EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPAACL7TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
40	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAA	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 ALZHEIMER EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPAACL8TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
41	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAB	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 ALZHEIMER EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPABCL1TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
42	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAB	CL2	TEP	RSA CLASSE 1 ALZHEIMER EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPABCL2TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
43	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAB	CL3	TEP	RSA CLASSE 1 ALZHEIMER EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPABCL3TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
44	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAB	CL4	TEP	RSA CLASSE 1 ALZHEIMER EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPABCL4TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
45	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAB	CL5	TEP	RSA CLASSE 1 ALZHEIMER EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPABCL5TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
46	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAB	CL6	TEP	RSA CLASSE 1 ALZHEIMER EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPABCL6TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
47	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAB	CL7	TEP	RSA CLASSE 1 ALZHEIMER EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPABCL7TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI
48	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	EXOPAB	CL8	TEP	RSA CLASSE 1 ALZHEIMER EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B IN NUCLEO ALZHEIMER	RSAEXOPABCL8TEP	GIORNATA	01/01/2011		52,00					SI

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 Luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
49	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_A	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSASVNW_ACL1TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
50	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_A	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSASVNW_ACL2TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
51	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_A	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSASVNW_ACL3TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
52	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_A	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSASVNW_ACL4TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
53	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_A	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSASVNW_ACL5TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
54	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_A	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSASVNW_ACL6TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
55	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_A	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSASVNW_ACL7TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
56	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_A	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSASVNW_ACL8TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
57	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_B	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSASVNW_BCL1TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO
58	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_B	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSASVNW_BCL2TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO
59	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_B	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSASVNW_BCL3TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO
60	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_B	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSASVNW_BCL4TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO
61	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_B	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSASVNW_BCL5TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
62	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_B	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSASVNW_BCL6TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO
63	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_B	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSASVNW_BCL7TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO
64	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_B	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSASVNW_BCL8TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO
65	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_C	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSASVNW_CCL1TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
66	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_C	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSASVNW_CCL2TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
67	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_C	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSASVNW_CCL3TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
68	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_C	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSASVNW_CCL4TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
69	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_C	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSASVNW_CCL5TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
70	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_C	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSASVNW_CCL6TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
71	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_C	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSASVNW_CCL7TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
72	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_C	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSASVNW_CCL8TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
73	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_D	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSASVNW_DCL1TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO
74	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_D	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSASVNW_DCL2TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 Luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
75	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_D	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSASVNW_DCL3TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO
76	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_D	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSASVNW_DCL4TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO
77	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_D	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSASVNW_DCL5TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO
78	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_D	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSASVNW_DCL6TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO
79	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_D	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSASVNW_DCL7TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO
80	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVNW_D	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSASVNW_DCL8TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO
81	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVANTE	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSASVANTECL1TEP	GIORNATA	19/12/2007		49,00					SI
82	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVANTE	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSASVANTECL2TEP	GIORNATA	19/12/2007		49,00					SI
83	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVANTE	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSASVANTECL3TEP	GIORNATA	19/12/2007		39,00					SI
84	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVANTE	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSASVANTECL4TEP	GIORNATA	19/12/2007		39,00					SI
85	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVANTE	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSASVANTECL5TEP	GIORNATA	19/12/2007		39,00					SI
86	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVANTE	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSASVANTECL6TEP	GIORNATA	19/12/2007		39,00					SI
87	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVANTE	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSASVANTECL7TEP	GIORNATA	19/12/2007		29,00					SI
88	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SVANTE	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSASVANTECL8TEP	GIORNATA	19/12/2007		29,00					SI
89	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLANEW	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSASLANEWCL1TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO
90	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLANEW	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSASLANEWCL2TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
91	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLANEW	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSASLANEWCL3TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO
92	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLANEW	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSASLANEWCL4TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO
93	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLANEW	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSASLANEWCL5TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO
94	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLANEW	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSASLANEWCL6TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO
95	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLANEW	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSASLANEWCL7TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO
96	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLANEW	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSASLANEWCL8TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO
97	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLAOLD	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSASLAOLDCL1TEP	GIORNATA	16/09/2009		49,00					SI
98	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLAOLD	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSASLAOLDCL2TEP	GIORNATA	16/09/2009		49,00					SI
99	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLAOLD	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSASLAOLDCL3TEP	GIORNATA	16/09/2009		39,00					SI
100	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLAOLD	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSASLAOLDCL4TEP	GIORNATA	16/09/2009		39,00					SI
101	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLAOLD	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSASLAOLDCL5TEP	GIORNATA	16/09/2009		39,00					SI
102	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLAOLD	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSASLAOLDCL6TEP	GIORNATA	16/09/2009		39,00					SI
103	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLAOLD	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSASLAOLDCL7TEP	GIORNATA	16/09/2009		29,00					SI
104	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	SLAOLD	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSASLAOLDCL8TEP	GIORNATA	16/09/2009		29,00					SI
105	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_A	CL1	TEP	RSA AIDS ALTA INTENSITA' 1	AIDS ALTA INTENSITA'	RSAAIDS_ACL1TEP	GIORNATA	01/01/2011		49,00					SI
106	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_A	CL2	TEP	RSA AIDS ALTA INTENSITA' 2	AIDS ALTA INTENSITA'	RSAAIDS_ACL2TEP	GIORNATA	01/01/2011		49,00					SI
107	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_A	CL3	TEP	RSA AIDS ALTA INTENSITA' 3	AIDS ALTA INTENSITA'	RSAAIDS_ACL3TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
108	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_A	CL4	TEP	RSA AIDS ALTA INTENSITA' 4	AIDS ALTA INTENSITA'	RSAAIDS_ACL4TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
109	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_A	CL5	TEP	RSA AIDS ALTA INTENSITA' 5	AIDS ALTA INTENSITA'	RSAAIDS_ACL5TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
110	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_A	CL6	TEP	RSA AIDS ALTA INTENSITA' 6	AIDS ALTA INTENSITA'	RSAAIDS_ACL6TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
111	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_A	CL7	TEP	RSA AIDS ALTA INTENSITA' 7	AIDS ALTA INTENSITA'	RSAAIDS_ACL7TEP	GIORNATA	01/01/2011		29,00					SI
112	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_A	CL8	TEP	RSA AIDS ALTA INTENSITA' 8	AIDS ALTA INTENSITA'	RSAAIDS_ACL8TEP	GIORNATA	01/01/2011		29,00					SI
113	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_B	CL1	TEP	RSA AIDS BASSA INTENSITA' 1	AIDS BASSA INTENSITA'	RSAAIDS_BCL1TEP	GIORNATA	01/01/2011		49,00					SI
114	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_B	CL2	TEP	RSA AIDS BASSA INTENSITA' 2	AIDS BASSA INTENSITA'	RSAAIDS_BCL2TEP	GIORNATA	01/01/2011		49,00					SI
115	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_B	CL3	TEP	RSA AIDS BASSA INTENSITA' 3	AIDS BASSA INTENSITA'	RSAAIDS_BCL3TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
116	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_B	CL4	TEP	RSA AIDS BASSA INTENSITA' 4	AIDS BASSA INTENSITA'	RSAAIDS_BCL4TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
117	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_B	CL5	TEP	RSA AIDS BASSA INTENSITA' 5	AIDS BASSA INTENSITA'	RSAAIDS_BCL5TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
118	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_B	CL6	TEP	RSA AIDS BASSA INTENSITA' 6	AIDS BASSA INTENSITA'	RSAAIDS_BCL6TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
119	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_B	CL7	TEP	RSA AIDS BASSA INTENSITA' 7	AIDS BASSA INTENSITA'	RSAAIDS_BCL7TEP	GIORNATA	01/01/2011		29,00					SI
120	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	AIDS_B	CL8	TEP	RSA AIDS BASSA INTENSITA' 8	AIDS BASSA INTENSITA'	RSAAIDS_BCL8TEP	GIORNATA	01/01/2011		29,00					SI
121	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RB	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSA5000RBCL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
122	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RB	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSA5000RBCL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
123	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RB	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSA5000RBCL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
124	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RB	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSA5000RBCL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
125	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RB	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSA5000RBCL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
126	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RB	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSA5000RBCL6TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
127	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RB	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSA5000RBCL7TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
128	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RB	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSA5000RBCL8TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
129	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RD	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSA5000RDCL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
130	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RD	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSA5000RDCL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
131	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RD	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSA5000RDCL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
132	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RD	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSA5000RDCL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
133	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RD	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSA5000RDCL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
134	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RD	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSA5000RDCL6TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
135	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RD	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSA5000RDCL7TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
136	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	5000RD	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSA5000RDCL8TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
137	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	COMPLE	CL1	TEP	RSA CLASSE 1 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSACOMPLECL1TEP	GIORNATA	01/01/2011		49,00					SI
138	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	COMPLE	CL2	TEP	RSA CLASSE 2 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSACOMPLECL2TEP	GIORNATA	01/01/2011		49,00					SI
139	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	COMPLE	CL3	TEP	RSA CLASSE 3 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSACOMPLECL3TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
140	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	COMPLE	CL4	TEP	RSA CLASSE 4 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSACOMPLECL4TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
141	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	COMPLE	CL5	TEP	RSA CLASSE 5 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSACOMPLECL5TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
142	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	COMPLE	CL6	TEP	RSA CLASSE 6 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSACOMPLECL6TEP	GIORNATA	01/01/2011		39,00					SI
143	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	COMPLE	CL7	TEP	RSA CLASSE 7 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSACOMPLECL7TEP	GIORNATA	01/01/2011		29,00					SI
144	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI	RSA	COMPLE	CL8	TEP	RSA CLASSE 8 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSACOMPLECL8TEP	GIORNATA	01/01/2011		29,00					SI
145	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	TIPICA	CL1	TEP	RSD TIPICA CLASSE 1	UTENTE TIPICO	RSDTIPICACL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		118,00					NO
146	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	TIPICA	CL2	TEP	RSD TIPICA CLASSE 2	UTENTE TIPICO	RSDTIPICACL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		90,50					NO
147	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	TIPICA	CL3	TEP	RSD TIPICA CLASSE 3	UTENTE TIPICO	RSDTIPICACL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		71,50					NO
148	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	TIPICA	CL4	TEP	RSD TIPICA CLASSE 4	UTENTE TIPICO	RSDTIPICACL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		56,00					NO
149	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	TIPICA	CL5	TEP	RSD TIPICA CLASSE 5	UTENTE TIPICO	RSDTIPICACL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		45,00					NO
150	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	EXOP_A	CL1	TEP	RSD CLASSE 1 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSDEXOP_ACL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		118,00					SI
151	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	EXOP_A	CL2	TEP	RSD CLASSE 2 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSDEXOP_ACL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		90,50					SI

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
152	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	EXOP_A	CL3	TEP	RSD CLASSE 3 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSDEXOP_ACL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		71,50					SI
153	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	EXOP_A	CL4	TEP	RSD CLASSE 4 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSDEXOP_ACL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		56,00					SI
154	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	EXOP_A	CL5	TEP	RSD CLASSE 5 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	RSDEXOP_ACL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		45,00					SI
155	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	EXOP_B	CL1	TEP	RSD CLASSE 1 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSDEXOP_BCL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		118,00					SI
156	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	EXOP_B	CL2	TEP	RSD CLASSE 2 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSDEXOP_BCL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		90,50					SI
157	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	EXOP_B	CL3	TEP	RSD CLASSE 3 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSDEXOP_BCL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		71,50					SI
158	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	EXOP_B	CL4	TEP	RSD CLASSE 4 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSDEXOP_BCL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		56,00					SI
159	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	EXOP_B	CL5	TEP	RSD CLASSE 5 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	RSDEXOP_BCL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		45,00					SI
160	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_A	CL1	TEP	RSD CLASSE 1 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_ACL1TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
161	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_A	CL2	TEP	RSD CLASSE 2 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_ACL2TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
162	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_A	CL3	TEP	RSD CLASSE 3 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_ACL3TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
163	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_A	CL4	TEP	RSD CLASSE 4 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_ACL4TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
164	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_A	CL5	TEP	RSD CLASSE 5 STATO VEGETATIVO A	SV CLASSE A POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_ACL5TEP	GIORNATA	19/12/2007		180,00					NO
165	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_B	CL1	TEP	RSD CLASSE 1 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_BCL1TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO
166	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_B	CL2	TEP	RSD CLASSE 2 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_BCL2TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 Luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
167	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_B	CL3	TEP	RSD CLASSE 3 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_BCL3TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO
168	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_B	CL4	TEP	RSD CLASSE 4 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_BCL4TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO
169	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_B	CL5	TEP	RSD CLASSE 5 STATO VEGETATIVO B	SV CLASSE B POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_BCL5TEP	GIORNATA	19/12/2007		160,00					NO
170	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_C	CL1	TEP	RSD CLASSE 1 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_CCL1TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
171	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_C	CL2	TEP	RSD CLASSE 2 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_CCL2TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
172	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_C	CL3	TEP	RSD CLASSE 3 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_CCL3TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
173	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_C	CL4	TEP	RSD CLASSE 4 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_CCL4TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
174	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_C	CL5	TEP	RSD CLASSE 5 STATO VEGETATIVO C	SV CLASSE C POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_CCL5TEP	GIORNATA	19/12/2007		140,00					NO
175	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_D	CL1	TEP	RSD CLASSE 1 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_DCL1TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO
176	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_D	CL2	TEP	RSD CLASSE 2 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_DCL2TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO
177	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_D	CL3	TEP	RSD CLASSE 3 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_DCL3TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO
178	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_D	CL4	TEP	RSD CLASSE 4 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_DCL4TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO
179	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVNW_D	CL5	TEP	RSD CLASSE 5 STATO VEGETATIVO D	SV CLASSE D POST DGR 6220/2007	RSDSVNW_DCL5TEP	GIORNATA	19/12/2007		105,00					NO

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
180	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVANTE	CL1	TEP	RSD CLASSE 1 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSDSVANTECL1TEP	GIORNATA	19/12/2007		118,00					SI
181	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVANTE	CL2	TEP	RSD CLASSE 2 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSDSVANTECL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		90,50					SI
182	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVANTE	CL3	TEP	RSD CLASSE 3 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSDSVANTECL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		71,50					SI
183	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVANTE	CL4	TEP	RSD CLASSE 4 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSDSVANTECL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		56,00					SI
184	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SVANTE	CL5	TEP	RSD CLASSE 5 STATO VEGETATIVO 6220	SV ANTE DGR 6220/2007	RSDSVANTECL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		45,00					SI
185	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SLANEW	CL1	TEP	RSD CLASSE 1 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSDSLANEWCL1TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO
186	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SLANEW	CL2	TEP	RSD CLASSE 2 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSDSLANEWCL2TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO
187	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SLANEW	CL3	TEP	RSD CLASSE 3 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSDSLANEWCL3TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO
188	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SLANEW	CL4	TEP	RSD CLASSE 4 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSDSLANEWCL4TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO
189	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SLANEW	CL5	TEP	RSD CLASSE 5 SLA POST DGR 10160	SLA POST DGR 10160/2009	RSDSLANEWCL5TEP	GIORNATA	16/09/2009		160,00					NO
190	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SLAOLD	CL1	TEP	RSD CLASSE 1 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSDSLAOLDCL1TEP	GIORNATA	16/09/2009		118,00					SI
191	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SLAOLD	CL2	TEP	RSD CLASSE 2 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSDSLAOLDCL2TEP	GIORNATA	16/09/2009		90,50					SI
192	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SLAOLD	CL3	TEP	RSD CLASSE 3 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSDSLAOLDCL3TEP	GIORNATA	16/09/2009		71,50					SI
193	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SLAOLD	CL4	TEP	RSD CLASSE 4 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSDSLAOLDCL4TEP	GIORNATA	16/09/2009		56,00					SI
194	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	SLAOLD	CL5	TEP	RSD CLASSE 5 SLA ANTE DGR 10160	SLA ANTE DGR 10160/2009	RSDSLAOLDCL5TEP	GIORNATA	16/09/2009		45,00					SI
195	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	5000RB	CL1	TEP	RSD CLASSE 1 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSD5000RBCL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
196	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	5000RB	CL2	TEP	RSD CLASSE 2 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSD5000RBCL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
197	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	5000RB	CL3	TEP	RSD CLASSE 3 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSD5000RBCL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
198	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	5000RB	CL4	TEP	RSD CLASSE 4 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSD5000RBCL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
199	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	5000RB	CL5	TEP	RSD CLASSE 5 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RSD5000RBCL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
200	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	5000RD	CL1	TEP	RSD CLASSE 1 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSD5000RDCL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
201	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	5000RD	CL2	TEP	RSD CLASSE 2 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSD5000RDCL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
202	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	5000RD	CL3	TEP	RSD CLASSE 3 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSD5000RDCL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
203	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	5000RD	CL4	TEP	RSD CLASSE 4 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSD5000RDCL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
204	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	5000RD	CL5	TEP	RSD CLASSE 5 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RSD5000RDCL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
205	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	COMPLE	CL1	TEP	RSD CLASSE 1 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSDCOMPLECL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		118,00					SI
206	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	COMPLE	CL2	TEP	RSD CLASSE 2 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSDCOMPLECL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		90,50					SI
207	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	COMPLE	CL3	TEP	RSD CLASSE 3 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSDCOMPLECL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		71,50					SI
208	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	COMPLE	CL4	TEP	RSD CLASSE 4 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSDCOMPLECL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		56,00					SI

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
209	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI	RSD	COMPLE	CL5	TEP	RSD CLASSE 5 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	RSDCOMPLECL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		45,00					SI
210	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL1	TEP	CDD TIPICA CLASSE 1	UTENTE TIPICO TEMPO PIENO	CDDTIPICACL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		58,00					NO
211	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL2	TEP	CDD TIPICA CLASSE 2	UTENTE TIPICO TEMPO PIENO	CDDTIPICACL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		54,50					NO
212	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL3	TEP	CDD TIPICA CLASSE 3	UTENTE TIPICO TEMPO PIENO	CDDTIPICACL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		51,00					NO
213	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL4	TEP	CDD TIPICA CLASSE 4	UTENTE TIPICO TEMPO PIENO	CDDTIPICACL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		47,50					NO
214	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL5	TEP	CDD TIPICA CLASSE 5	UTENTE TIPICO TEMPO PIENO	CDDTIPICACL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		45,00					NO
215	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL1	TEP	CDD CLASSE 1 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	CDDCOMPLECL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		58,00					SI
216	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL2	TEP	CDD CLASSE 2 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	CDDCOMPLECL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		54,50					SI
217	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL3	TEP	CDD CLASSE 3 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	CDDCOMPLECL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		51,00					SI
218	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL4	TEP	CDD CLASSE 4 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	CDDCOMPLECL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		47,50					SI
219	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL5	TEP	CDD CLASSE 5 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	CDDCOMPLECL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		45,00					SI
220	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL1	PTO	CDD CLASSE 1 PART-TIME ORIZZONTALE	UTENTE TIPICO PART-TIME ORIZZONTALE	CDDTIPICACL1PTO	GIORNATA	01/01/2010		29,00					NO
221	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL2	PTO	CDD CLASSE 2 PART-TIME ORIZZONTALE	UTENTE TIPICO PART-TIME ORIZZONTALE	CDDTIPICACL2PTO	GIORNATA	01/01/2010		27,25					NO
222	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL3	PTO	CDD CLASSE 3 PART-TIME ORIZZONTALE	UTENTE TIPICO PART-TIME ORIZZONTALE	CDDTIPICACL3PTO	GIORNATA	01/01/2010		25,50					NO
223	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL4	PTO	CDD CLASSE 4 PART-TIME ORIZZONTALE	UTENTE TIPICO PART-TIME ORIZZONTALE	CDDTIPICACL4PTO	GIORNATA	01/01/2010		23,75					NO
224	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL5	PTO	CDD CLASSE 5 PART-TIME ORIZZONTALE	UTENTE TIPICO PART-TIME ORIZZONTALE	CDDTIPICACL5PTO	GIORNATA	01/01/2010		22,50					NO

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 Luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
225	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL1	PTV	CDD CLASSE 1 PART-TIME VERTICALE	UTENTE TIPICO PART-TIME VERTICALE	CDDTIPICACL1PTV	GIORNATA	01/01/2010		58,00					NO
226	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL2	PTV	CDD CLASSE 2 PART-TIME VERTICALE	UTENTE TIPICO PART-TIME VERTICALE	CDDTIPICACL2PTV	GIORNATA	01/01/2010		54,50					NO
227	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL3	PTV	CDD CLASSE 3 PART-TIME VERTICALE	UTENTE TIPICO PART-TIME VERTICALE	CDDTIPICACL3PTV	GIORNATA	01/01/2010		51,00					NO
228	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL4	PTV	CDD CLASSE 4 PART-TIME VERTICALE	UTENTE TIPICO PART-TIME VERTICALE	CDDTIPICACL4PTV	GIORNATA	01/01/2010		47,50					NO
229	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	TIPICA	CL5	PTV	CDD CLASSE 5 PART-TIME VERTICALE	UTENTE TIPICO PART-TIME VERTICALE	CDDTIPICACL5PTV	GIORNATA	01/01/2010		45,00					NO
230	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL1	PTO	CDD CLASSE 1 COMPLESSA PART-TIME ORIZZONTALE	UTENTE COMPLESSO PART-TIME ORIZZONTALE	CDDCOMPLECL1P-TO	GIORNATA	01/01/2010		29,00					SI
231	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL2	PTO	CDD CLASSE 2 COMPLESSA PART-TIME ORIZZONTALE	UTENTE COMPLESSO PART-TIME ORIZZONTALE	CDDCOMPLECL2P-TO	GIORNATA	01/01/2010		27,25					SI
232	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL3	PTO	CDD CLASSE 3 COMPLESSA PART-TIME ORIZZONTALE	UTENTE COMPLESSO PART-TIME ORIZZONTALE	CDDCOMPLECL3P-TO	GIORNATA	01/01/2010		25,50					SI
233	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL4	PTO	CDD CLASSE 4 COMPLESSA PART-TIME ORIZZONTALE	UTENTE COMPLESSO PART-TIME ORIZZONTALE	CDDCOMPLECL4P-TO	GIORNATA	01/01/2010		23,75					SI
234	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL5	PTO	CDD CLASSE 5 COMPLESSA PART-TIME ORIZZONTALE	UTENTE COMPLESSO PART-TIME ORIZZONTALE	CDDCOMPLECL5P-TO	GIORNATA	01/01/2010		22,50					SI
235	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL1	PTV	CDD CLASSE 1 COMPLESSA PART-TIME VERTICALE	UTENTE COMPLESSO PART-TIME VERTICALE	CDDCOMPLE-CL1PTV	GIORNATA	01/01/2010		58,00					SI

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
236	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL2	PTV	CDD CLASSE 2 COMPLESSA PART-TIME VERTICALE	UTENTE COMPLESSO PART-TIME VERTICALE	CDDCOMPLE-CL2PTV	GIORNATA	01/01/2010		54,50					SI
237	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL3	PTV	CDD CLASSE 3 COMPLESSA PART-TIME VERTICALE	UTENTE COMPLESSO PART-TIME VERTICALE	CDDCOMPLE-CL3PTV	GIORNATA	01/01/2010		51,00					SI
238	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL4	PTV	CDD CLASSE 4 COMPLESSA PART-TIME VERTICALE	UTENTE COMPLESSO PART-TIME VERTICALE	CDDCOMPLE-CL4PTV	GIORNATA	01/01/2010		47,50					SI
239	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	COMPLE	CL5	PTV	CDD CLASSE 5 COMPLESSA PART-TIME VERTICALE	UTENTE COMPLESSO PART-TIME VERTICALE	CDDCOMPLE-CL5PTV	GIORNATA	01/01/2010		45,00					SI
240	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	5000DB	CL1	TEP	CDD CLASSE 1 STORICI BASE	DGR 5000/2007 DIURNO BASE	CDD5000DBCL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		61,50					NO
241	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	5000DB	CL2	TEP	CDD CLASSE 2 STORICI BASE	DGR 5000/2007 DIURNO BASE	CDD5000DBCL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		61,50					NO
242	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	5000DB	CL3	TEP	CDD CLASSE 3 STORICI BASE	DGR 5000/2007 DIURNO BASE	CDD5000DBCL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		61,50					NO
243	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	5000DB	CL4	TEP	CDD CLASSE 4 STORICI BASE	DGR 5000/2007 DIURNO BASE	CDD5000DBCL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		61,50					NO
244	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	5000DB	CL5	TEP	CDD CLASSE 5 STORICI BASE	DGR 5000/2007 DIURNO BASE	CDD5000DBCL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		61,50					NO
245	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	5000DD	CL1	TEP	CDD CLASSE 1 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 DIURNO DIFFERENZIATO	CDD5000DDCL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		65,00					NO
246	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	5000DD	CL2	TEP	CDD CLASSE 2 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 DIURNO DIFFERENZIATO	CDD5000DDCL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		65,00					NO
247	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	5000DD	CL3	TEP	CDD CLASSE 3 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 DIURNO DIFFERENZIATO	CDD5000DDCL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		65,00					NO

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 Luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
248	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	5000DD	CL4	TEP	CDD CLASSE 4 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 DIURNO DIFFERENZIATO	CDD5000DDCL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		65,00					NO
249	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI	CDD	5000DD	CL5	TEP	CDD CLASSE 5 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 DIURNO DIFFERENZIATO	CDD5000DDCL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		65,00					NO
250	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	TIPICA	CL1	TEP	CSS TIPICA CLASSE 1	UTENTE TIPICO	CSSTIPICACL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		20,75					NO
251	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	TIPICA	CL2	TEP	CSS TIPICA CLASSE 2	UTENTE TIPICO	CSSTIPICACL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		20,75					NO
252	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	TIPICA	CL3	TEP	CSS TIPICA CLASSE 3	UTENTE TIPICO	CSSTIPICACL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		15,55					NO
253	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	TIPICA	CL4	TEP	CSS TIPICA CLASSE 4	UTENTE TIPICO	CSSTIPICACL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		15,55					NO
254	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	TIPICA	CL5	TEP	CSS TIPICA CLASSE 5	UTENTE TIPICO	CSSTIPICACL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		12,10					NO
255	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	COMPLE	CL1	TEP	CSS CLASSE 1 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	CSSCOMPLECL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		20,75					SI
256	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	COMPLE	CL2	TEP	CSS CLASSE 2 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	CSSCOMPLECL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		20,75					SI
257	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	COMPLE	CL3	TEP	CSS CLASSE 3 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	CSSCOMPLECL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		15,55					SI
258	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	COMPLE	CL4	TEP	CSS CLASSE 4 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	CSSCOMPLECL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		15,55					SI
259	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	COMPLE	CL5	TEP	CSS CLASSE 5 COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO	CSSCOMPLECL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		12,10					SI
260	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	EXOP_A	CL1	TEP	CSS CLASSE 1 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	CSSEXOP_ACL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		20,75					SI
261	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	EXOP_A	CL2	TEP	CSS CLASSE 2 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	CSSEXOP_ACL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		20,75					SI
262	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	EXOP_A	CL3	TEP	CSS CLASSE 3 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	CSSEXOP_ACL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		15,55					SI
263	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	EXOP_A	CL4	TEP	CSS CLASSE 4 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	CSSEXOP_ACL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		15,55					SI
264	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	EXOP_A	CL5	TEP	CSS CLASSE 5 EX OP FASCIA "A"	EX OP FASCIA A	CSSEXOP_ACL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		12,10					SI
265	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	EXOP_B	CL1	TEP	CSS CLASSE 1 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	CSSEXOP_BCL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		20,75					SI
266	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	EXOP_B	CL2	TEP	CSS CLASSE 2 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	CSSEXOP_BCL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		20,75					SI

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
267	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	EXOP_B	CL3	TEP	CSS CLASSE 3 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	CSSEXOP_BCL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		15,55					SI
268	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	EXOP_B	CL4	TEP	CSS CLASSE 4 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	CSSEXOP_BCL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		15,55					SI
269	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	EXOP_B	CL5	TEP	CSS CLASSE 5 EX OP FASCIA "B"	EX OP FASCIA B	CSSEXOP_BCL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		12,10					SI
270	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	5000RB	CL1	TEP	CSS CLASSE 1 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	CSS5000RBCL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
271	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	5000RB	CL2	TEP	CSS CLASSE 2 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	CSS5000RBCL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
272	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	5000RB	CL3	TEP	CSS CLASSE 3 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	CSS5000RBCL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
273	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	5000RB	CL4	TEP	CSS CLASSE 4 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	CSS5000RBCL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
274	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	5000RB	CL5	TEP	CSS CLASSE 5 STORICI BASE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	CSS5000RBCL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
275	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	5000RD	CL1	TEP	CSS CLASSE 1 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	CSS5000RDCL1TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
276	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	5000RD	CL2	TEP	CSS CLASSE 2 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	CSS5000RDCL2TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
277	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	5000RD	CL3	TEP	CSS CLASSE 3 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	CSS5000RDCL3TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
278	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	5000RD	CL4	TEP	CSS CLASSE 4 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	CSS5000RDCL4TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
279	COMUNITA' SOCIO SANITARIA	CSS	5000RD	CL5	TEP	CSS CLASSE 5 STORICI DIFFERENZIATA	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	CSS5000RDCL5TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
280	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI	CDI	TIPICA	CL0	TEP	CDI TIPICA TEMPO PIENO	UTENTE TIPICO TEMPO PIENO	CDITIPICACL0TEP	GIORNATA	01/01/2012		29,60					NO
281	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI	CDI	COMPLE	CL0	TEP	CDI TEMPO PIENO COMPLESSA	UTENTE COM- PLESSO TEMPO PIENO	CDICOMPLECL0TEP	GIORNATA	01/01/2012		29,60					SI
282	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI	CDI	TIPICA	CL0	PTO	CDI PART-TIME ORIZZONTALE	UTENTE TIPICO PART-TIME ORIZZONTALE	CDITIPICACL0PTO	GIORNATA	01/01/2012		14,80					NO
283	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI	CDI	TIPICA	CL0	PTV	CDI PART-TIME VERTICALE	UTENTE TIPICO PART-TIME VERTICALE	CDITIPICACL0PTV	GIORNATA	01/01/2012		29,60					NO
284	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI	CDI	COMPLE	CL0	PTO	CDI PART-TIME ORIZ- ZONTALE COMPLESSA	UTENTE COMPLESSO PART-TIME ORIZZONTALE	CDICOMPLECL0PTO	GIORNATA	01/01/2012		14,80					SI
285	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI	CDI	COMPLE	CL0	PTV	CDI PART-TIME VERTI- CALE COMPLESSA	UTENTE COM- PLESSO PART- TIME VERTICALE	CDICOMPLECL0PTV	GIORNATA	01/01/2012		29,60					SI
286	HOSPICE	HOS	TIPICA	CL0	TEP	HOSPICE UTENZA TIPICA	UTENTE TIPICO	HOSTIPICACL0TEP	GIORNATA	01/01/2010		229,50					NO
287	HOSPICE	HOS	AIDS00	CL0	TEP	HOSPITI UTENZA AIDS	UTENTE AIDS	HOSAIDS00CL0TEP	GIORNATA	01/01/2010		229,50					NO
288	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	SPECIA	CL0	TEP	RIABILITAZIONE SPE- CIALISTICA RICOVERO	SPECIALISTICA RICOVERO	RIASPECIACL0TEP	GIORNATA	01/01/2011							NO
289	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	SPECIA	CL0	DHO	RIABILITAZIONE SPECIALISTICA DAY HOSPITAL	SPECIALISTICA DAY HOSPITAL	RIASPECIACL0DHO	GIORNATA	01/01/2011							NO
290	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	GENERA	CL0	TEP	RIABILITAZIONE GENE- RALE RICOVERO	GENERALE RICOVERO	RIAGENERACL0TEP	GIORNATA	01/01/2011		156,16	60		94,09		NO
291	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	GENERA	CL0	DHO	RIABILITAZIONE GENE- RALE DAY HOSPITAL	GENERALE DAY HOSPITAL	RIAGENERACL0DHO	GIORNATA	01/01/2011		118,12	1		-		NO
292	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	GERIAT	CL0	TEP	RIABILITAZIONE GERIA- TRICA RICOVERO	GERIATRICA RICOVERO	RIAGERIATCL0TEP	GIORNATA	01/01/2011		156,16	90		94,09		NO

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
293	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	GERIAT	CL0	DHO	RIABILITAZIONE GERIATRICA DAY HOSPITAL	GERIATRICA DAY HOSPITAL	RIAGERIATCL0DHO	GIORNATA	01/01/2011		118,12	1		-		NO
294	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	GENMIN	CL0	TEP	RIABILITAZIONE GENERALE MINORI RICOVERO	GENERALE RICOVERO MINORI	RIAGENMINCL0TEP	GIORNATA	01/01/2011		156,16	365		94,09		NO
295	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	GENMIN	CL0	DHO	RIABILITAZIONE GENERALE MINORI DAY HOSPITAL	GENERALE DAY HOSPITAL MINORI	RIAGENMINCL0DHO	GIORNATA	01/01/2011		118,12	1		-		NO
296	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	MANSTA	CL0	TEP	RIABILITAZIONE MANTENIMENTO STABILIZZAZIONE RICOVERO	MANTENIMENTO STABILIZZAZIONE	RIAMANSTACL0TEP	GIORNATA	01/01/2011		135,14	30		-	-	NO
297	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	MANREI	CL0	TEP	RIABILITAZIONE MANTENIMENTO REINSE- RIMENTO RICOVERO ADULTI	MANTENIMENTO REINSE- RIMENTO ADULTI	RIAMANREICL0TEP	GIORNATA	01/01/2011		135,14	90	180	94,09	62,06	NO
298	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	MANMIN	CL0	TEP	RIABILITAZIONE MANTENIMENTO REINSE- RIMENTO RICOVERO MINORI	MANTENIMENTO REINSE- RIMENTO MINORI	RIAMANMINCL0TEP	GIORNATA	01/01/2011		135,14					NO
299	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	5000RB	CL0	TEP	RIABILITAZIONE STORICI BASE RESIDENZIALE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE BASE	RIA5000RBCL0TEP	GIORNATA	01/01/2010		102,00					NO
300	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	5000RD	CL0	TEP	RIABILITAZIONE STORICI DIFFERENZIATA RESIDENZIALE	DGR 5000/2007 RESIDENZIALE DIFFERENZIATO	RIA5000RDCL0TEP	GIORNATA	01/01/2010		117,00					NO
301	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	DCIFA1	CL0	DIC	RIABILITAZIONE CICLO DIURNO CONTINUO INDIVIDUALE FASCIA 1	DIURNO CONTINUO INDIVIDUALE FASCIA 1	RIADCIFA1CL0DIC	GIORNATA	01/01/2011		47,00	40		25,00		NO
302	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	DCIFA2	CL0	DIC	RIABILITAZIONE CICLO DIURNO CONTINUO INDIVIDUALE FASCIA 2	DIURNO CONTINUO INDIVIDUALE FASCIA 2	RIADCIFA2CL0DIC	GIORNATA	01/01/2011		56,00	80		25,00		NO
303	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	DCIFA3	CL0	DIC	RIABILITAZIONE CICLO DIURNO CONTINUO INDIVIDUALE FASCIA 3	DIURNO CONTINUO INDIVIDUALE FASCIA 3	RIADCIFA3CL0DIC	GIORNATA	01/01/2011		66,00	120		25,00		NO

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 Luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
304	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	DCIMIN	CL0	DIC	RIABILITAZIONE CICLO DIURNO CONTINUO INDIVIDUALE MINORI	DIURNO CONTINUO INDIVIDUALE MINORI	RIADCIMINCL0DIC	GIORNATA	01/01/2011		86,00					NO
305	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	DCGFA1	CL0	DIC	RIABILITAZIONE CICLO DIURNO CONTINUO GRUPPO FASCIA 1	DIURNO CON- TINUO GRUPPO FASCIA 1	RIADCGFA1CL0DIC	GIORNATA	01/01/2011		16,00	40		8,00		NO
306	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	DCGFA2	CL0	DIC	RIABILITAZIONE CICLO DIURNO CONTINUO GRUPPO FASCIA 2	DIURNO CON- TINUO GRUPPO FASCIA 2	RIADCGFA2CL0DIC	GIORNATA	01/01/2011		19,00	80		8,00		NO
307	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	DCGFA3	CL0	DIC	RIABILITAZIONE CICLO DIURNO CONTINUO GRUPPO FASCIA 3	DIURNO CON- TINUO GRUPPO FASCIA 3	RIADCGFA3CL0DIC	GIORNATA	01/01/2011		22,00	120		8,00		NO
308	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	DCGMIN	CL0	DIC	RIABILITAZIONE CICLO DIURNO CONTINUO GRUPPO MINORI	DIURNO CON- TINUO GRUPPO MINORI	RIADCGMINCL0DIC	GIORNATA	01/01/2011		22,00					NO
309	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	5000DB	CL0	DIC	RIABILITAZIONE STORI- CI BASE DIURNO	DGR 5000/2007 DIURNO BASE	RIA5000DBCL0DIC	GIORNATA	01/01/2010		61,50					NO
310	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	5000DD	CL0	DIC	RIABILITAZIONE STO- RICI DIFFERENZIATA DIURNO	DGR 5000/2007 DIURNO DIFFERENZIATO	RIA5000DDCL0DIC	GIORNATA	01/01/2010		65,00					NO
311	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	AMPRIM	CL0	AMB	RIABILITAZIONE AMBULATORIALE VISITA GENERALE (PRIMA VISITA)	AMBULATORIA- LE VISITA GENE- RALE (PRIMA VISITA)	RIAAMPRIMCLOAMB	TRATTA- MENTO	01/01/2011		22,50	1		-	-	NO
312	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	AMIFA1	CL0	AMB	RIABILITAZIONE AMBU- LATORIALE INDIVIDUA- LE FASCIA 1	AMBULATORIA- LE INDIVIDUALE FASCIA 1	RIAAMIFA1CLOAMB	TRATTA- MENTO	01/01/2011		36,00	30		10,00	-	NO
313	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	AMIFA2	CL0	AMB	RIABILITAZIONE AMBU- LATORIALE INDIVIDUA- LE FASCIA 2	AMBULATORIA- LE INDIVIDUALE FASCIA 2	RIAAMIFA2CLOAMB	TRATTA- MENTO	01/01/2011		38,00	40		10,00	-	NO
314	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	AMIFA3	CL0	AMB	RIABILITAZIONE AMBU- LATORIALE INDIVIDUA- LE FASCIA 3	AMBULATORIA- LE INDIVIDUALE FASCIA 3	RIAAMIFA3CLOAMB	TRATTA- MENTO	01/01/2011		44,00	60		10,00	-	NO
315	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	AMIMIN	CL0	AMB	RIABILITAZIONE AMBU- LATORIALE INDIVIDUA- LE MINORI	AMBULATORIA- LE INDIVIDUALE MINORI	RIAAMIMINCL0AMB	TRATTA- MENTO	01/01/2011		42,00	180		10,00	-	NO

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
316	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	AMINDI	CL0	AMB	RIABILITAZIONE AMBU- LATORIALE INDIRECTE MINORI	AMBULATORIA- LE INDIRECTE MINORI	RIAAMINDICL0AMB	TRATTA- MENTO	01/01/2011		42,00				-	NO
317	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	AMGFA1	CL0	AMB	RIABILITAZIONE AMBU- LATORIALE GRUPPO FASCIA 1	AMBULATO- RIALE GRUPPO FASCIA 1	RIAAMGFA1CL0AMB	TRATTA- MENTO	01/01/2011		8,00	30		4,00	-	NO
318	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	AMGFA2	CL0	AMB	RIABILITAZIONE AMBU- LATORIALE GRUPPO FASCIA 2	AMBULATO- RIALE GRUPPO FASCIA 2	RIAAMGFA2CL0AMB	TRATTA- MENTO	01/01/2011		14,00	40		4,00	-	NO
319	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	AMGFA3	CL0	AMB	RIABILITAZIONE AMBU- LATORIALE GRUPPO FASCIA 3	AMBULATO- RIALE GRUPPO FASCIA 3	RIAAMGFA3CL0AMB	TRATTA- MENTO	01/01/2011		15,00	60		4,00	-	NO
320	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	AMGMIN	CL0	AMB	RIABILITAZIONE AMBU- LATORIALE GRUPPO MINORI	AMBULATO- RIALE GRUPPO MINORI	RIAAMGMIN- CL0AMB	TRATTA- MENTO	01/01/2011		15,00	180		4,00	-	NO
321	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	DOMADU	CL0	DOM	RIABILITAZIONE DOMI- CILIARE ADULTI	DOMICILIARE ADULTI	RIADOMADUCL- ODOM	TRATTA- MENTO	01/01/2011		47,00	30		33,00		NO
322	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	DOMMIN	CL0	DOM	RIABILITAZIONE DOMI- CILIARE MINORI	DOMICILIARE MINORI	RIADOMMINCL- ODOM	TRATTA- MENTO	01/01/2011		47,00	90		33,00		NO
323	RIABILITAZIONE TERRITORIALE EXTRAOSPEDALIERA	RIA	GENGSV	CL0	TEP	RIABILITAZIONE GENE- RALE/GERIATRICO SV RICOVERO	GENERALE/ GERIATRICO SV RICOVERO	RIAGENGSVCL0TEP	GIORNATA	01/01/2011		156,16					NO
324	COMUNITA' TOX	TOX	TERTIP	CL0	TEP	TOX UTENTE TIPICO AREA TERAPEUTICA RESIDENZIALE	UTENTE TIPICO AREA TERAPEUTICA RESIDENZIALE	TOXTERTIPCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		52,80					NO
325	COMUNITA' TOX	TOX	PEDTIP	CL0	TEP	TOX UTENTE TIPICO AREA PEDAGOGICA RESIDENZIALE	UTENTE TIPICO AREA PEDAGOGICA RESIDENZIALE	TOXPEDTIPCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		44,40					NO
326	COMUNITA' TOX	TOX	ACCTIP	CL0	TEP	TOX UTENTE TIPICO ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	UTENTE TIPICO ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	TOXACCTIPCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		58,80					NO
327	COMUNITA' TOX	TOX	COPTIP	CL0	TEP	TOX UTENTE TIPICO COPPIE RESIDENZIALE	UTENTE TIPICO COPPIE RESIDENZIALE	TOXCOPTIPCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		66,00					NO
328	COMUNITA' TOX	TOX	COMTIP	CL0	TEP	TOX UTENTE TIPICO COMORBILITA' PSICHIATRICA RESIDENZIALE	UTENTE TIPICO COMORBILITA' PSICHIATRICA RESIDENZIALE	TOXCOMTIPCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		120,00					NO

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 Luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
329	COMUNITA' TOX	TOX	ALCTIP	CL0	TEP	TOX UTENTE TIPICO AL- COL E POLIDIPENDENTI RESIDENZIALE	UTENTE TIPICO ALCOL E POLI- DIPENDENTI RESIDENZIALE	TOXALCTIPCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		120,00					NO
330	COMUNITA' TOX	TOX	TERTIP	CL0	SEM	TOX UTENTE TIPICO AREA TERAPEUTICA SEMIRESIDENZIALE	UTENTE TIPICO AREA TERAPEU- TICA SEMIRESI- DENZIALE	TOXTERTIPCL0SEM	GIORNATA	10/10/2007		28,20					NO
331	COMUNITA' TOX	TOX	PEDTIP	CL0	SEM	TOX UTENTE TIPICO AREA PEDAGOGICA SEMIRESIDENZIALE	UTENTE TIPICO AREA PEDAGO- GICA SEMIRESI- DENZIALE	TOXPEDTIPCL0SEM	GIORNATA	10/10/2007		22,80					NO
332	COMUNITA' TOX	TOX	ACCTIP	CL0	SEM	TOX UTENTE TIPICO ACCOGLIENZA SEMIRESIDENZIALE	UTENTE TIPICO ACCOGLIENZA SEMIRESIDEN- ZIALE	TOXACCTIPCL0SEM	GIORNATA	10/10/2007		31,20					NO
333	COMUNITA' TOX	TOX	COMTIP	CL0	SEM	TOX UTENTE TIPICO COMORBILITA' PSICHIATRICA SEMIRESIDENZIALE	UTENTE TIPICO COMORBILITA' PSICHIATRICA SEMIRESIDEN- ZIALE	TOXCOMTIPCL0SEM	GIORNATA	10/10/2007		80,00					NO
334	COMUNITA' TOX	TOX	TERAFF	CL0	TEP	TOX AFFIDATO IN PRO- VA AREA TERAPEUTICA RESIDENZIALE	AFFIDATO IN PROVA AREA TERAPEUTICA RESIDENZIALE	TOXTERAFFCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		52,80					NO
335	COMUNITA' TOX	TOX	PEDAFF	CL0	TEP	TOX AFFIDATO IN PRO- VA AREA PEDAGOGI- CA RESIDENZIALE	AFFIDATO IN PROVA AREA PEDAGOGICA RESIDENZIALE	TOXPEDAFFCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		44,40					NO
336	COMUNITA' TOX	TOX	ACCAFF	CL0	TEP	TOX AFFIDATO IN PROVA ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	AFFIDATO IN PROVA ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	TOXACCAFFCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		58,80					NO
337	COMUNITA' TOX	TOX	COPAFF	CL0	TEP	TOX AFFIDATO IN PROVA COPPIE RESIDENZIALE	AFFIDATO IN PROVA COPPIE RESIDENZIALE	TOXCOPAFFCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		66,00					NO
338	COMUNITA' TOX	TOX	COMAFF	CL0	TEP	TOX AFFIDATO IN PROVA COMORBI- LITA' PSICHIATRICA RESIDENZIALE	AFFIDATO IN PROVA COMORBILITA' PSICHIATRICA RESIDENZIALE	TOXCOMAFFCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		120,00					NO

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA
339	COMUNITA' TOX	TOX	ALCAFF	CL0	TEP	TOX AFFIDATO IN PROVA ALCOL E POLIDIPENDENTI RESIDENZIALE	AFFIDATO IN PROVA ALCOL E POLIDIPENDENTI RESIDENZIALE	TOXALCAFFCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		120,00					NO
340	COMUNITA' TOX	TOX	TERAFF	CL0	SEM	TOX AFFIDATO IN PROVA AREA TERAPEUTICA SEMIRESIDENZIALE	AFFIDATO IN PROVA AREA TERAPEUTICA SEMIRESIDENZIALE	TOXTERAFFCL0SEM	GIORNATA	10/10/2007		28,20					NO
341	COMUNITA' TOX	TOX	PEDAFF	CL0	SEM	TOX AFFIDATO IN PROVA AREA PEDAGOGICA SEMIRESIDENZIALE	AFFIDATO IN PROVA AREA PEDAGOGICA SEMIRESIDENZIALE	TOXPEDAFFCL0SEM	GIORNATA	10/10/2007		22,80					NO
342	COMUNITA' TOX	TOX	ACCAFF	CL0	SEM	TOX AFFIDATO IN PROVA ACCOGLIENZA SEMIRESIDENZIALE	AFFIDATO IN PROVA ACCOGLIENZA SEMIRESIDENZIALE	TOXACCAFFCL0SEM	GIORNATA	10/10/2007		31,20					NO
343	COMUNITA' TOX	TOX	COMAFF	CL0	SEM	TOX AFFIDATO IN PROVA COMORBILITA' PSICHIATRICA SEMIRESIDENZIALE	AFFIDATO IN PROVA COMORBILITA' PSICHIATRICA SEMIRESIDENZIALE	TOXCOMAFFCL0SEM	GIORNATA	10/10/2007		80,00					NO
344	COMUNITA' TOX	TOX	TERADO	CL0	TEP	TOX ARRESTI DOMICILIARI AREA TERAPEUTICA RESIDENZIALE	ARRESTI DOMICILIARI AREA TERAPEUTICA RESIDENZIALE	TOXTERADOCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		52,80					NO
345	COMUNITA' TOX	TOX	PEDADO	CL0	TEP	TOX ARRESTI DOMICILIARI AREA PEDAGOGICA RESIDENZIALE	ARRESTI DOMICILIARI AREA PEDAGOGICA RESIDENZIALE	TOXPEDADOCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		44,40					NO
346	COMUNITA' TOX	TOX	ACCADO	CL0	TEP	TOX ARRESTI DOMICILIARI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	ARRESTI DOMICILIARI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	TOXACCADOCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		58,80					NO
347	COMUNITA' TOX	TOX	COPADO	CL0	TEP	TOX ARRESTI DOMICILIARI COPPIE RESIDENZIALE	ARRESTI DOMICILIARI COPPIE RESIDENZIALE	TOXCOPADOCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		66,00					NO

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 Luglio 2012

NUMERO	UNITA' D'OFFERTA	CODICE UDO	CLASSIFICAZIONE	CLASSE	TIPOLOGIA FREQUENZA	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROCEDURA	UNITA' DI MISURA	DATA INIZIO TARIFFA	DATA FINE TARIFFA	IMPORTO TARIFFA BASE	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 1	GIORNATE/ TRATTAMENTI SOGLIA 2	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 1	IMPORTO TARIFFA OLTRE SOGLIA 2	PRESENZA TARIFFA AGGIUNTIVA	
348	COMUNITA' TOX	TOX	COMADO	CL0	TEP	TOX ARRESTI DOMI- CILIARI COMORBI- LITA' PSICHIATRICA RESIDENZIALE	ARRESTI DOMICILIARI COMORBILITA' PSICHIATRICA RESIDENZIALE	TOXCOMADOCL- 0TEP	GIORNATA	10/10/2007		120,00						NO
349	COMUNITA' TOX	TOX	ALCADO	CL0	TEP	TOX ARRESTI DO- MICILIARI ALCOL E POLIDIPENDENTI RESIDENZIALE	ARRESTI DOMICILIARI ALCOL E PO- LIDIPENDENTI RESIDENZIALE	TOXALCADOCL0TEP	GIORNATA	10/10/2007		120,00						NO
350	COMUNITA' TOX	TOX	TERADO	CL0	SEM	TOX ARRESTI DOMI- LIARI AREA TERAPEUTI- CA SEMIRESIDENZIALE	ARRESTI DOMI- CILIARI AREA TERAPEUTICA SEMIRESIDEN- ZIALE	TOXTERADOCL0SEM	GIORNATA	10/10/2007		28,20						NO
351	COMUNITA' TOX	TOX	PEDADO	CL0	SEM	TOX ARRESTI DOMI- LIARI AREA PEDAGOGI- CA SEMIRESIDENZIALE	ARRESTI DOMI- CILIARI AREA PEDAGOGICA SEMIRESIDEN- ZIALE	TOXPEDADOCL0SEM	GIORNATA	10/10/2007		22,80						NO
352	COMUNITA' TOX	TOX	ACCADO	CL0	SEM	TOX ARRESTI DOMI- LIARI ACCOGLIENZA SEMIRESIDENZIALE	ARRESTI DOMICILIARI ACCOGLIENZA SEMIRESIDEN- ZIALE	TOXACCADOCL- 0SEM	GIORNATA	10/10/2007		31,20						NO
353	COMUNITA' TOX	TOX	COMADO	CL0	SEM	TOX ARRESTI DOMI- CILIARI COMORBI- LITA' PSICHIATRICA SEMIRESIDENZIALE	ARRESTI DOMICILIARI COMORBILITA' PSICHIATRICA SEMIRESIDEN- ZIALE	TOXCOMADOCL- 0SEM	GIORNATA	10/10/2007		80,00						NO

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

D.G. Agricoltura

D.d.s. 19 luglio 2012 - n. 6470**D.g.r. n. 3106/2012 - Interventi per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione di prodotti apistici - Legge 313/2004. Approvazione graduatoria**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA OCM E DISTRETTI AGRICOLI

Vista la legge 24 dicembre 2004 n.313 «Disciplina dell'apicoltura», art. 5, che prevede l'adozione da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAF) di un «Documento programmatico per il settore apistico» (DAP) e un riparto di risorse tra le diverse materie previste;

Visto il d.m. Mipaf n.20026/2007 che approva il DAP e il riparto di risorse tra le materie previste, e stabilisce che è assegnata alle Regioni l'attuazione dell'Azione «Incentivazione della pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo», incentrata su «Interventi per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione di prodotti apistici»;

Vista la d.g.r. n. 3106 del 14 marzo 2012 «Legge 313/2004 Disciplina dell'apicoltura - Interventi per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione di prodotti apistici », la quale:

- approva le disposizioni attuative per l'accesso ai benefici degli interventi sopra menzionati, per una disponibilità finanziaria di Euro 101.238,23;
- demanda ad atti del Dirigente competente l'approvazione di eventuali integrazioni o correzioni di natura esclusivamente tecnica che si rendessero necessarie e l'assunzione degli impegni di spesa e l'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari;

Preso atto inoltre che le disposizioni attuative di cui all'allegato «A» alla d.g.r. 3106/2012 stabiliscono:

- un contributo massimo erogabile per singolo beneficiario di € 8.000;
- le seguenti aliquote di contributo: 50% nelle zone svantaggiate, elevato al 55% per le aziende condotte da giovani apicoltori; 40% nelle altre aree, elevato al 45% per le aziende condotte da giovani apicoltori;
- che sulla base degli esiti istruttori delle Province la Direzione Generale Agricoltura approva una graduatoria unica regionale delle domande finanziabili e l'elenco delle domande finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Acquisiti gli elenchi delle domande dei richiedenti, aventi esito istruttorio positivo, redatti dalle Province, agli atti della scrivente Struttura, per una spesa di contributi ammissibili pari a Euro 172.359,45;

Dato atto che le risorse disponibili, pari a Euro 101.238,23, di cui alla d.g.r. 3106/2012, non consentono di finanziare tutte le richieste delle domande di contributo presentate e positivamente istruite;

Ritenuto, pertanto, di approvare:

- la graduatoria unica regionale delle domande ammesse, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco delle domande ammesse e finanziate per un importo pari a Euro 96.750,03;
- l'elenco delle domande ammesse ma non finanziate, di cui all'Allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che le domande ammesse ma non finanziate di cui all'Allegato 3, per un ammontare complessivo di Euro 75.609,42, potranno essere finanziate con successivo provvedimento, nel caso di reperimento di risorse rivenienti da minori spese o da eventuali stanziamenti di risorse con il bilancio di previsione 2013/2015;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti ed i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria unica regionale delle domande ammesse riportata nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco delle domande ammesse e finanziate per un importo pari a Euro 96.750,03;

3. di approvare l'elenco delle domande ammesse ma non finanziate, di cui all'Allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di dare atto che le domande ammesse ma non finanziate di cui all'Allegato 3, per un ammontare complessivo di Euro 75.609,42, potranno essere finanziate, con successivo provvedimento, nel caso di reperimento di risorse rivenienti da minori spese o da eventuali stanziamenti di risorse con il bilancio di previsione 2013/2015;

5. di dare atto che con successivi provvedimenti del Dirigente competente saranno assunti gli impegni di spesa ed erogati i contributi a favore dei beneficiari;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL;

7. di notificare il presente atto alle Amministrazioni provinciali interessate.

Il dirigente della struttura OCM
e distretti agricoli
Massari Andrea

_____ • _____

GRADUATORIA UNICA REGIONALE DELLE DOMANDE AMMESSE

N.	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	provincia	CUAA/RIVA	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA (€)	%	CONTRIBUTO AMMESSO (€)
1	Le Delizie Dell'alveare Societa' Agricola	Esine	BS	02980570986	4,5	13.859,00	55,00	7.622,45
2	Parolo Renata	Villa Di Tirano	SO	00590100145	4	2.965,81	50,00	1.482,91
3	Api Sondrio Soc. Cooperativa	Sondrio	SO	00162360143	3,5	3.752,40	50,00	1.876,20
4	Le api di Spino di Mandelli Umberto	Lecco	LC	03151620139	3,5	3.085,00	55,00	1.696,75
5	Az. Agricola Dell'Orto Giuliano	Besana in Brianza	MB	DLLGLN51D24I625L	3,5	1.281,00	40,00	512,40
6	Apicoltura Apicremona-Taina	Gerre De' Caprioli	CR	TNALRT75D30D150E	3,1	961,78	45,00	432,80
7	Fontana Eleonora	San Giorgio Di Mantova	MN	FNTLNR85P54E897W	3,1	2.700,00	45,00	1.215,00
8	Apicoltura Veneroni Matteo	Broni	PV	0237000180	3,05	8.000,00	45,00	3.600,00
9	Apic.cento Fiori-Baronio-Labinelli	Persico Dosimo	CR	01573580337	3	13.380,00	45,00	6.021,00
10	Apicoltura Di Mazzucconi Marco	Foresto Sparso	BG	MZZMRC60H06A794O	3	3.218,00	50,00	1.609,00
11	Lorandi Alessandro	Costa Volpino	BG	LRNLSN71B01D117M	3	9.500,00	50,00	4.750,00
12	Giorgi Sara	Pisogne	BS	GRGSRA82B54E333Z	3	560,00	55,00	308,00
13	De Stefani Lorenzo	Prata C.	SO	00824600142	2,75	5.370,00	50,00	2.685,00
14	Apicoltura Zipoli di Balarini Ancilla	Romanengo	CR	BLRNLL72H44D142E	2,7	4.969,00	45,00	2.236,05
15	Rotoli Andrea	Clusone	BG	RTLNRN86A05C800Z	2,66	4.827,00	50,00	2.413,50
16	Azienda Agricola Chelidonia di Colombari Livio	Montevecchia	LC	02983230133	2,6	1.470,00	45,00	661,50
17	Soc.Agr. Pianetta Di Sturla Paolo E Michela	Montebello Della Battaglia	PV	02422940185	2,51	6.080,00	55,00	3.344,00
18	Terre Aromatiche Di Nani Mauro	Chiesa V.Co	SO	00853420149	2,5	8.000,00	55,00	4.400,00
19	Moroni Enrico	Sondrio	SO	00616490140	2,5	896,66	50,00	448,33
20	Soldavini Luigi	Lonate Pozzolo	VA	SLDLGU46M13D869K	2,5	20.730,00	40,00	8.000,00
21	Apicoltura Lavini Di Lavini Joris	Arcisate	VA	LVNJRS75T01L682Z	2,5	4.630,00	50,00	2.315,00
22	Apicoltura Roncolino Di Viggju' Di Avellini Guglielmo	Viggju'	VA	VLLGLL56E27L876P	2,5	7.359,00	50,00	3.679,50
23	Carera Andrea	Gavirate	VA	CRRNDR62C22D946J	2,48	2.215,00	50,00	1.107,50
24	Curti Manuela	Dubino	SO	00739820140	2,37	4.630,00	50,00	2.315,00
25	Gamberoni Riccardo	Comerio	VA	GMBRCR82C14L682L	2,32	4.080,00	55,00	2.244,00
26	Filippini Alice	Cremona	CR	FLPLCA88T42D150Y	2,25	3.450,00	45,00	1.552,50
27	Greenfantasy Di Strigelli Andrea	Tradate	VA	STRNDR58C27F205O	2,25	17.194,40	40,00	6.877,76
28	Azienda Agricola Raine Di Tonni Gianbattista	Serle	BS	TNNGBT81T06B157O	2,24	7.034,65	55,00	3.869,06
29	Baroni Francesca	Mazzo V.Na	SO	00857730147	2,2	3.811,11	50,00	1.905,56
30	Societa' Agricola Paribelli	Sondrio	SO	00800750143	2,2	3.814,05	50,00	1.907,03
31	Societa' Cooperativa Agricola Apistica Goccia D'oro	Mantova	MN	02247340207	2,17	18.050,00	40,00	7.220,00
32	Re Cecconi Marco	Legnano	MI	RCCMRC72R08E514G	2,15	7.205,00	45,00	3.242,25
33	Bonizzoni Luca	Casteggio	PV	01971010184	2,05	8.000,00	40,00	3.200,00
34	Azienda Agricola Forest di Romele Luca	Iseo	BS	RMLLCU81L13E704S	2,04	10.000,00	55,00	5.500,00
35	Mazzucchelli Gino Lorenzo	Osio Sotto	BG	MZZGLR50B09D117S	2	5.715,00	40,00	2.286,00
36	Apicoltura Fortini	Arzago D'adda	BG	FRTRVN60P11I827T	2	3.350,00	40,00	1.340,00

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

N.	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	provincia	CUAA/RIVA	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA (€)	%	CONTRIBUTO AMMESSO (€)
37	Az. Agr. Ronchi di Ginestro di Penci Francesco	Ambivere	BG	PNCFNC88M29E507U	2	6.000,00	40,00	2.400,00
38	Panzeri Ernesto	Bosisio Parini	LC	01315650133	2	9.904,71	40,00	3.961,88
39	Melyos di Bonfanti Elio e Alfonso	Sirtori	LC	02232200135	2	13.480,00	40,00	5.392,00
40	Apicoltura Mattia di Rigo Lorenzo	Busto Garolfo	MI	RGILNZ71L24H264T	2	3.990,00	45,00	1.795,50
41	Apicoltura Locatelli di Locatelli Ovidio	Settala	MI	LCTVNT52B23I696V	2	7.205,00	40,00	2.882,00
42	Apicoltura Mottalini di Mottalini Michele	Brebbia	VA	MTTMHL64D27D946X	2	5.840,00	40,00	2.336,00
43	Apicoltura Erba Ernesto di Brianza Guido	Lozza	VA	BRNGDU60A29L682S	2	4.740,00	40,00	1.896,00
44	Buffolo Gianni Giuseppe	Casale Litta	VA	BFFGNG58B03Z326X	2	4.250,00	40,00	1.700,00
45	Apicoltura Zeni di Zeni Davide E Mauro S.S.	Sesto Calende	VA	00775340128	2	2.010,00	40,00	804,00
46	Ruga Marco	San Siro	CO	02515680136	1,98	10.023,13	55,00	5.512,72
47	Coop. Sociale I Germogli A.R.L. Onlus Tosi Giancarlo	Lambrinia	PV	04505050965	1,93	8.000,00	40,00	3.200,00
48	Apicoltura Bolzoni e Negroni di Bolzoni Pierluca	Bovezzo	BS	BLZPLC64H22D150D	1,9	15.850,00	50,00	7.925,00
49	Apicoltura Badiali di Badiali Roberto	Brezzo Di Bedero	VA	BDLRRT62L18E734V	1,9	6.350,00	50,00	3.175,00
50	Apicoltura Fortini Rosella	Albosaggia	SO	00681140141	1,85	2.500,00	50,00	1.250,00
51	Az. Agricola La Massirina	Ossona	MI	BRRMNL67A60D198Z	1,63	4.980,00	40,00	1.992,00
52	Apicoltura Mottalini Remo	Brebbia	VA	MTTRME67P03D946J	1,6	6.000,00	40,00	2.400,00
53	Ruffoni Michele	Morbegno	SO	00761780147	1,5	4.795,00	50,00	2.397,50
54	Apicoltura Rietto di Marchiori Elvio	Salò	BS	MRCLVE50S30H484X	1,5	1.900,00	50,00	950,00
55	Apicoltura Cazzaniga Angelo	Missaglia	LC	02292090137	1,5	7.000,00	40,00	2.800,00
56	Fiore del Moso di Nichetti Gabriele	Crema	CR	NCHGRL73H07F205L	1,3	9.981,40	45,00	4.491,63
57	Azienda Agricola Ronco di Ripamonti Simone	Olgiate Molgora	LC	02291420137	1,3	3.140,00	45,00	1.413,00
58	Bonacina Roberto	Sotto Il Monte	BG	BNCRRRT54R10B854T	1,11	2.917,35	40,00	1.166,94
59	Rota Ugo	Bedulita	BG	RTOGUO56R07A732N	1	385,38	50,00	192,69
60	Albatros 95 di Bortolotti Dr.Franco	Curtatone	MN	BRTFNC43M08L826Y	1	1.396,70	40,00	558,68
61	Apicoltura Baroni Francesco	Sondrio	SO	00843770140	0,8	988,00	50,00	494,00
62	Perduca Riccardo	San Quirico	PV	02004030181	0,7	4.468,18	40,00	1.787,27
63	Villa Sergio	Casatenovo	LC	02856690132	0,57	4.024,00	40,00	1.609,60
TOTALE								172.359,45

ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE E FINANZIATE

N.	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	provincia	CUAA/RIVA	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA (€)	%	CONTRIBUTO AMMESSO (€)
1	Le Delizie Dell'alveare Societa' Agricola	Esine	BS	02980570986	4,5	13.859,00	55,00	7.622,45
2	Parolo Renata	Villa Di Tirano	SO	00590100145	4	2.965,81	50,00	1.482,91
3	Api Sondrio Soc. Cooperativa	Sondrio	SO	00162360143	3,5	3.752,40	50,00	1.876,20
4	Le api di Spino di Mandelli Umberto	Lecco	LC	03151620139	3,5	3.085,00	55,00	1.696,75
5	Az. Agricola Dell'Orto Giuliano	Besana in Brianza	MB	DLLGLN51D241625L	3,5	1.281,00	40,00	512,40
6	Apicoltura Apicremona-Taina	Gerre De' Caprioli	CR	TNALRT75D30D150E	3,1	961,78	45,00	432,80
7	Fontana Eleonora	San Giorgio Di Mantova	MN	FNTLNR85P54E897W	3,1	2.700,00	45,00	1.215,00
8	Apicoltura Veneroni Matteo	Broni	PV	0237000180	3,05	8.000,00	45,00	3.600,00
9	Apic.cento Fiori-Baronio-Labinelli	Persico Dosimo	CR	01573580337	3	13.380,00	45,00	6.021,00
10	Apicoltura Di Mazzucconi Marco	Foresto Sparso	BG	MZZMRC60H06A794O	3	3.218,00	50,00	1.609,00
11	Lorandi Alessandro	Costa Volpino	BG	LRNLSN71B01D117M	3	9.500,00	50,00	4.750,00
12	Giorgi Sara	Pisogne	BS	GRGSR82B54E333Z	3	560,00	55,00	308,00
13	De Stefani Lorenzo	Prata C.	SO	00824600142	2,75	5.370,00	50,00	2.685,00
14	Apicoltura Zipoli di Balarini Ancilla	Romanengo	CR	BLRNLL72H44D142E	2,7	4.969,00	45,00	2.236,05
15	Rotoli Andrea	Clusone	BG	RTLNRN86A05C800Z	2,66	4.827,00	50,00	2.413,50
16	azienda agricola chelidonia di Colombari Livio	Montevicchia	LC	02983230133	2,6	1.470,00	45,00	661,50
17	Soc.Agr. Pianetta Di Sturla Paolo E Michela	Montebello Della Battaglia	PV	02422940185	2,51	6.080,00	55,00	3.344,00
18	Terre Aromatiche Di Nani Mauro	Chiesa V.Co	SO	00853420149	2,5	8.000,00	55,00	4.400,00
19	Moroni Enrico	Sondrio	SO	00616490140	2,5	896,66	50,00	448,33
20	Soldavini Luigi	Lonate Pozzolo	VA	SLDLGU46M13D869K	2,5	20.730,00	40,00	8.000,00
21	Apicoltura Lavini Di Lavini Joris	Arcisate	VA	LVNJRS75T01L682Z	2,5	4.630,00	50,00	2.315,00
22	Apicoltura Roncolino Di Viggju' Di Avellini Guglielmo	Viggju'	VA	VLLGLL56E27L876P	2,5	7.359,00	50,00	3.679,50
23	Carera Andrea	Gavirate	VA	CRRNDR62C22D946J	2,48	2.215,00	50,00	1.107,50
24	Curti Manuela	Dubino	SO	00739820140	2,37	4.630,00	50,00	2.315,00
25	Gamberoni Riccardo	Comerio	VA	GMBRCR82C14L682L	2,32	4.080,00	55,00	2.244,00
26	Filippini Alice	Cremona	CR	FLPLCA88T42D150Y	2,25	3.450,00	45,00	1.552,50
27	Greenfantasy Di Strigelli Andrea	Tradate	VA	STRNDR58C27F205O	2,25	17.194,40	40,00	6.877,76
28	Azienda Agricola Raine Di Tonni Gianbattista	Serle	BS	TNNGBT81T06B157O	2,24	7.034,65	55,00	3.869,06
29	Baroni Francesca	Mazzo V.Na	SO	00857730147	2,2	3.811,11	50,00	1.905,56
30	Societa' Agricola Paribelli	Sondrio	SO	00800750143	2,2	3.814,05	50,00	1.907,03
31	Societa' Cooperativa Agricola Apistica Goccia D'oro	Mantova	MN	02247340207	2,17	18.050,00	40,00	7.220,00
32	Re Cecconi Marco	Legnano	MI	RCCMRC72R08E514G	2,15	7.205,00	45,00	3.242,25
33	Bonizzoni Luca	Casteggio	PV	01971010184	2,05	8.000,00	40,00	3.200,00
TOTALE								96.750,03

ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE MA NON FINANZIATE

N.	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	provincia	CUAA/RIVA	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA (€)	%	CONTRIBUTO AMMESSO (€)
1	Azienda Agricola Forest di Romele Luca	Iseo	BS	RMLLCU81L13E704S	2,04	10.000,00	55,00	5.500,00
2	Mazzucchelli Gino Lorenzo	Osio Sotto	BG	MZZGLR50B09D117S	2	5.715,00	40,00	2.286,00
3	Apicoltura Fortini	Arzago D'adda	BG	FRTRVN60P11I827T	2	3.350,00	40,00	1.340,00
4	Az. Agr. Ronchi di Ginestro di Penci Francesco	Ambivere	BG	PNCFNC88M29E507U	2	6.000,00	40,00	2.400,00
5	Panzeri Ernesto	Bosisio Parini	LC	01315650133	2	9.904,71	40,00	3.961,88
6	Melyos di Bonfanti Elio e Alfonso	Sirtori	LC	02232200135	2	13.480,00	40,00	5.392,00
7	Apicoltura Mattia di Rigo Lorenzo	Busto Garolfo	MI	RGILNZ71L24H264T	2	3.990,00	45,00	1.795,50
8	Apicoltura Locatelli di Locatelli Ovidio	Settala	MI	LCTVNT52B23I696V	2	7.205,00	40,00	2.882,00
9	Apicoltura Mottalini di Mottalini Michele	Brescia	VA	MTTAML64D27D946X	2	5.840,00	40,00	2.336,00
10	Apicoltura Erba Ernesto di Brianza Guido	Lozza	VA	BRNGDU60A29L682S	2	4.740,00	40,00	1.896,00
11	Buffolo Gianni Giuseppe	Casale Litta	VA	BFFGNG58B03Z326X	2	4.250,00	40,00	1.700,00
12	Apicoltura Zeni di Zeni Davide E Mauro S.S.	Sesto Calende	VA	00775340128	2	2.010,00	40,00	804,00
13	Ruga Marco	San Siro	CO	02515680136	1,98	10.023,13	55,00	5.512,72
14	Coop. Sociale I Germogli A.R.L. Onlus Tosi Giancarlo	Lambrinia	PV	04505050965	1,93	8.000,00	40,00	3.200,00
15	Apicoltura Bolzoni e Negroni di Bolzoni Pierluca	Bovezzo	BS	BLZPLC64H22D150D	1,9	15.850,00	50,00	7.925,00
16	Apicoltura Badiali di Badiali Roberto	Brezzo Di Bedero	VA	BDLRR762L18E734V	1,9	6.350,00	50,00	3.175,00
17	Apicoltura Fortini Rosella	Albosaggia	SO	00681140141	1,85	2.500,00	50,00	1.250,00
18	Az. Agricola La Massirina	Ossona	MI	BRRMNL67A60D198Z	1,63	4.980,00	40,00	1.992,00
19	Apicoltura Mottalini Remo	Brescia	VA	MITRME67P03D946J	1,6	6.000,00	40,00	2.400,00
20	Ruffoni Michele	Morbegno	SO	00761780147	1,5	4.795,00	50,00	2.397,50
21	Apicoltura Rietto di Marchiori Elvio	Salò	BS	MRCLVE50S30H484X	1,5	1.900,00	50,00	950,00
22	Apicoltura Cazzaniga Angelo	Missaglia	LC	02292090137	1,5	7.000,00	40,00	2.800,00
23	Fiore del Moso di Nichetti Gabriele	Crema	CR	NCHGRL73H07F205L	1,3	9.981,40	45,00	4.491,63
24	Azienda Agricola Ronco di Ripamonti Simone	Olgiate Molgora	LC	02291420137	1,3	3.140,00	45,00	1.413,00
25	Bonacina Roberto	Sotto Il Monte	BG	BNCRR754R10B854T	1,11	2.917,35	40,00	1.166,94
26	Rota Ugo	Bedulita	BG	RTOGU056R07A732N	1	385,38	50,00	192,69
27	Albatros 95 di Bortolotti Dr.Franco	Curtatone	MN	BRTFNC43M08L826Y	1	1.396,70	40,00	558,68
28	Apicoltura Baroni Francesco	Sondrio	SO	00843770140	0,8	988,00	50,00	494,00
29	Perduca Riccardo	San Quirico	PV	02004030181	0,7	4.468,18	40,00	1.787,27
30	Villa Sergio	Casatenovo	LC	02856690132	0,57	4.024,00	40,00	1.609,60
	TOTALE							75.609,42

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

D.G. Ambiente, energia e reti

D.d.s. 23 luglio 2012 - n. 6576**Approvazione degli allegati tecnici relativi all'autorizzazione in via generale ex art. 272 comma 2 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. per le attività "Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 mw e inferiore a 10 MW" e "Gruppi elettrogeni e motori di emergenza"**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ATTIVITA' PRODUTTIVE E RISCHIO INDUSTRIALE

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 : «Norme in materia ambientale», ed in particolare la Parte Quinta «Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera», Titolo I «Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività», come modificato dal d.lgs. 29 giugno 2010 n.128 «modificazioni e integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale»

Visto l'art. 272 comma 2 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., che così dispone «Per specifiche categorie di stabilimenti, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, l'autorità competente può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative a ciascuna singola categoria, nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli. [...]»;

Richiamato l'art. 8, comma 2 della l.r. 24/2006, ove si dispone che la Giunta regionale stabilisce, le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, ivi comprese quelle di controllo, nonché per la definizione delle spese istruttorie;

Richiamata la d.g.r. n. 8832 del 30 dicembre 2008, integrata dalla dgr n. 3792 del 18 luglio 2012 «attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 2 e 3 del d.lgs n. 152/06 e s.m.i. «norme in materia ambientale» : aggiornamento della d.g.r. 8832/2008 e approvazione dell'autorizzazione in via generale per le attività zootecniche » con cui:

- è stato approvato l'elenco relativo alle attività «in deroga» ai sensi dell'art. 272 comma 2 del d.lgs. 152/06 alla luce delle modifiche apportate dal d.lgs. 128/2010 nonché delle disposizioni di cui alla l.r. n. 7/2011;
- è stata demandata al competente Dirigente della Direzione Generale «Ambiente, Energia e Reti» l'approvazione, ovvero la modifica degli allegati tecnici relativi alle di cui all'art. 272 comma 2;

Richiamato il d.d.s. n. 8213 del 6 agosto 2009 con cui sono stati approvati gli allegati tecnici (da 1 a 36) delle attività in deroga già disciplinate da regione Lombardia ai sensi dell'art. 272 comma 2 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., nonché i modelli per la presentazione delle domande e delle comunicazioni;

Ricordato che tra le nuove attività in deroga individuate nella delibera sopra richiamata vi sono gli «Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW» e i «Gruppi elettrogeni e motori di emergenza»;

Ritenuto pertanto necessario provvedere alla individuazione dei criteri per l'autorizzazione generale in accordo a quanto riportato all'art. 272 c.2 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

Preso atto degli allegati inerenti rispettivamente gli «Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW» e i «Gruppi elettrogeni e motori di emergenza» condivisi al Tavolo di coordinamento con le Province, ARPA e le Associazioni di Categoria;

Vista la l.r. n. 20/2008 «testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti della IX legislatura;

DECRETA

richiamate le premesse che qui si intendono integralmente recepite:

1. di approvare gli allegati n. 37 per gli «Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW» e n. 38 per i «Gruppi elettrogeni e motori di emergenza» parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia;
3. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comuni-

cazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
attività produttive e
rischio di incidente rilevante
Luca Zucchelli

----- • -----

Attività in deroga - d.lgs 152/06 e smi, parte quinta, art. 272 comma 2

Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW

CICLI TECNOLOGICI

Ambito di applicazione

Rientrano nel campo di applicazione della presente autorizzazione di carattere generale gli **impianti termici civili** (anche inseriti in stabilimenti produttivi), aventi **potenza termica nominale compresa tra 3 MW e 10 MW** alimentati con i combustibili di seguito specificati.

Definizioni

- *impianto*: impianto destinato alla produzione di calore costituito da uno o più generatori di calore e da un unico sistema di distribuzione e utilizzazione di tale calore, nonché da appositi dispositivi di regolazione e di controllo;
- *generatore di calore*: qualsiasi dispositivo di combustione alimentato con combustibili al fine di produrre calore, costituito da un focolare ed eventualmente uno scambiatore di calore;
- *impianto termico civile*: impianto termico la cui produzione di calore è esclusivamente destinata, anche in edifici ad uso non residenziale, al riscaldamento o alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari; l'impianto termico civile è centralizzato se serve tutte le unità dell'edificio o di più edifici ed è individuale negli altri casi;
- *potenza termica nominale*: prodotto del potere calorifico inferiore (PCI) del combustibile utilizzato e della portata oraria massima di combustibile bruciato al singolo generatore, così come dichiarata dal costruttore, espressa in watt termici o suoi multipli;
- *potenza termica nominale complessiva degli impianti termici civili*: somma delle potenzialità termiche nominali degli impianti termici civili presenti nell'edificio civile o nello stabilimento asserviti alla medesima linea di distribuzione del calore;

Sono esclusi dalla presente autorizzazione di carattere generale i motori endotermici, gli impianti di cogenerazione, i gruppi elettrogeni e gli impianti termici ad uso 'misto' civile/industriale.

Qualora l'impianto termico civile sia collocato all'interno di un complesso che rientri nell'ambito di applicazione della Parte Seconda del d.lgs 152/06 (AIA), verrà regolato all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Rientrano nelle attività scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 del d.lgs 152/06 e smi le attività di cui alle lettere da bb) a ii). I gestori di tali impianti devono pertanto comunicare al Comune in cui ha sede l'insediamento, e per conoscenza alla Provincia territorialmente competente, di rientrare nella tipologia sopraindicata, secondo quanto previsto dall'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e smi.

Si ricorda che il gestore può richiedere adesione ad uno specifico allegato tecnico qualora intenda svolgere l'attività descritta nella dicitura dello stesso.

Fasi lavorative

A. Combustione attraverso

A.1 Generatore di calore (caldaia)

Materie prime

1. Combustibili: è ammesso l'utilizzo dei seguenti combustibili:

- a. Gas naturale (metano)*;
- b. Gas di petrolio liquefatto;
- c. Gasolio con contenuto massimo di zolfo < 0.1 %

Le caratteristiche merceologiche e le modalità di impiego dei suddetti combustibili devono essere conformi alle prescrizioni del Titolo II della parte Quinta del d.lgs 152/06 e smi;

*nel caso di utilizzo di gas di città il riferimento è il metano

2. Ausiliari:

- a. Ammoniaca/urea
- b. Olio diatermico
- c. Olio lubrificante
- d. Vari

Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche

I seguenti valori limite (media oraria) sono espressi in mg/Nmc, riferiti al singolo generatore, ad una temperatura

Inquinante	Gas naturale	GPL	Gasolio
NO _x (espressi come NO ₂)	150	150	200
NH ₃ ⁽¹⁾	5	5	5
CO	100	100	100
SO ₂	-	-	200
Polveri	-	-	20

di 273,15 K, ad una pressione di 101.3 kPa dell'effluente secco, ad un tenore di Ossigeno dei fumi pari al 3%, escluse le fasi di avviamento e di arresto degli impianti.

NOTE

- 1) Se utilizzato un sistema di abbattimento ad ammoniaca/urea

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

I singoli generatori di potenzialità pari o superiore alle soglie di seguito indicate:

- caldaia a gasolio : 1 MW
- caldaia a GPL, metano : 3MW

devono essere provvisti di un sistema di controllo della combustione al fine di ottimizzare i rendimenti di combustione; tale sistema, da installare solitamente all'uscita della camera di combustione, deve garantire la misura e la registrazione dei parametri più significativi della combustione (CO o CO+H₂, O₂, temp), ai fini della regolazione automatica della stessa.

I generatori con potenza superiore a 6 MWt devono essere dotati di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio (all'uscita della camera di combustione o in alternativa al camino, laddove presente un sistema di analisi o monitoraggio alle emissioni).

Soglia massima

Non prevista per il presente allegato tecnico

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

1. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
2. Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - 2.1. Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti:
 - a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di verificarne l'efficienza;
 - a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento.
 Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.
 Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.
 - 2.2. Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
 In ogni caso, qualora:
 - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,
 l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.
 Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

Criteria di manutenzione

3. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema aerulico devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente secondo le indicazioni del costruttore ed opportunamente registrate.
 Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Messa in esercizio e a regime

4. L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.
5. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
 - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
 La proroga s'intende concessa qualora la Provincia competente per territorio non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
6. In caso di impianto già in esercizio (rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale, adesione ad autorizzazione in via generale di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione o sottoposto a diverso regime autorizzativo), l'esercente non è tenuto alla comunicazione di cui al punto 6.

In caso di rinnovo o di impianto soggetto a diverso regime autorizzativo:

- qualora l'impianto/attività non sia esonerato dai controlli analitici e i limiti prescritti negli allegati tecnici della presente autorizzazione in via generale siano identici a quelli di cui alla D.G.R. n. 2663/2000, l'esercente dovrà mantenere la cadenza biennale di effettuazione dei controlli analitici in essere;
- qualora l'impianto/attività non sia esonerato dai controlli analitici e i limiti prescritti negli allegati tecnici della presente autorizzazione in via generale siano difformi da quelli di cui alla D.G.R. n. 2663/2000, l'esercente dovrà trasmettere alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i referti analitici entro 90 giorni dalla data di efficacia dell'adesione all'autorizzazione in via generale.

In caso di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione l'esercente dovrà trasmettere alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i referti analitici entro 90 giorni dalla data di efficacia dell'adesione all'autorizzazione in via generale.

Qualora, nei casi sopra citati, sia stato presentato un progetto di adeguamento il gestore dovrà trasmettere alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i relativi referti analitici, qualora previsti, entro 90 giorni dall'avvenuto adeguamento.

Modalità e controllo delle emissioni

7. Per singoli generatori di potenza superiore a 1 MWt, dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve:

- 7.1.** permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa ed essere effettuato nell'arco di 10 giorni a partire dalla messa a regime dell'attività secondo le modalità indicate nel punto 16;
- 7.2.** essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.
- Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.
- 8.** Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza biennale a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione deve essere inviata al Dipartimento ARPA competente per territorio e tenuta a disposizione.
- 9.** L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dal Dipartimento ARPA competente per territorio alla Provincia competente per territorio al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.
- 10.** Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.
- 11.** L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.
- 12.** Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica;
- 13.** Per singoli generatori di potenza termica pari o inferiore a 1 MWt, dovranno essere rispettate solo le prescrizioni riportate nella d.g.r. 30 novembre 2011 - n. IX/2601;

Metodologia analitica

- 14.** Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal d.lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento del Dipartimento ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

- 14.1.** L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- 14.2.** I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- 14.3.** I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;
- 14.4.** I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
- Portata di aeriforme, riferita a condizioni normali ed espressa in Nm³/h o in Nm³/T/h;
 - Concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm³S o in mg/Nm³T;
 - Temperatura dell'effluente in °C;
- nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

RELAZIONE TECNICA SEMPLIFICATA

La relazione tecnica semplificata dovrà essere compilata secondo il seguente facsimile in allegato ed unita alla domanda di adesione o alla comunicazione di modifica.

Materie prime

Materie prime: barrare esclusivamente le materie prime utilizzate.

Già utilizzata: barrare se le materie prime erano già in utilizzo sì/no (attività esistente già autorizzata).

Quantità in mc/anno (o kg/anno): indicare la quantità annua attuale e prevista di materie prime utilizzate; se non già utilizzate indicare la quantità annua prevista.

N.B. Nella penultima riga indicare la quantità annua totale prevista sommando le quantità delle sole materie prime con asterisco.

combustibili			
Tipologia	Già utilizzata	Quantità anno (mc/anno) attuale	Quantità anno (mc/anno) prevista
<input type="checkbox"/> Metano	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
<input type="checkbox"/> Gas di città	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
<input type="checkbox"/> GPL	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
<input type="checkbox"/> Gasolio	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Quantità totale di combustibile _____ mc/anno			
ausiliari			
Tipologia	Già utilizzata	Quantità anno (kg/anno) attuale	Quantità anno (kg/anno) prevista
Ammoniacca	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Urea	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Olio			
..			

Macchinari, fasi lavorative, emissioni, impianti di abbattimento

Macchinari: indicare tutti i macchinari (generatori termici civili) costituenti l'impianto riportandone la sigla identificativa (esempio M1, M2, ecc.)

Macchinario già autorizzato: se il macchinario è già autorizzato barrare sì, altrimenti barrare no

Potenza: per ogni macchinario (generatore) indicare la potenza termica nominale (calcolata come da definizione) espressa in MWt;

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

Combustibile: specificare la tipologia di combustibile utilizzato, tra quelli ammessi

Emissione: per ogni macchinario (generatore) numerare la relativa emissione con una sigla

Camino già autorizzato: se il camino è già autorizzato barrare sì, altrimenti barrare no

Sistema di controllo della combustione (SCC) : specificare se presente un sistema di controllo della combustione

Impianto di abbattimento: barrare sì/no se è previsto un impianto di abbattimento ed in caso affermativo indicare la sigla di cui alla DGR 13943/03 e smi e successive modifiche ed integrazioni.

Sia nella Relazione Tecnica Semplificata sia nella planimetria, per ogni macchinario dovranno essere indicate le sigle riportate nelle colonne "Macchinari connessi" e "Emissione"

La compilazione della seguente tabella dovrà essere effettuata ordinando la colonna Emissione in ordine crescente (sia alfabetico sia numerico)

Generatore (macchinario)	Macchinario già autorizzato	Potenza	Combustibile	Emissione	Camino già autorizzato	SCC	Impianti di (*)
-	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	-	-	-	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
-	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	-	-	-	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
-	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	-	-	-	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla

ALLEGATO TECNICO N. 38

Attività in deroga - d.lgs 152/06 e smi, Parte Quinta, art. 272 comma 2

Gruppi elettrogeni o motori di emergenza

CICLI TECNOLOGICI

Ambito di applicazione

Rientrano nel campo di applicazione della presente autorizzazione di carattere generale i **gruppi** elettrogeni o motori di emergenza **utilizzati per non più di 150 ore/anno**, con potenza termica nominale complessiva superiore alle soglie di cui alla Parte I dell'Allegato IV al d.lgs 152/06 e smi. :

Definizioni ai fini dell'applicazione del presente provvedimento

- *potenza termica nominale del gruppo:* prodotto del potere calorifico inferiore (PCI) del combustibile utilizzato e della portata oraria massima di combustibile bruciato al singolo gruppo elettrogeno, così come dichiarata dal costruttore, espressa in watt termici o suoi multipli;
- *potenza termica nominale complessiva dei gruppi elettrogeni o motori di emergenza:* somma delle potenzialità termiche nominali dei gruppi e dei motori collocati all'interno dello stesso stabilimento o sito;

Rientrano nelle attività scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 del d.lgs 152/06 e smi le attività di cui alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) della Parte I dell'Allegato IV.

I gestori di tali impianti devono pertanto comunicare al Comune in cui ha sede l'insediamento, e per conoscenza alla Provincia territorialmente competente, di rientrare nella tipologia sopraindicata, secondo quanto previsto dall'art. 272 comma 1 del d.lgs. 152/06 e smi.

Si ricorda che il gestore può richiedere adesione ad uno specifico allegato tecnico qualora intenda svolgere l'attività descritta nella dicitura dello stesso.

Materie prime

1. Combustibili: è ammesso l'utilizzo dei seguenti combustibili:

- Gasolio, benzina, biodiesel, olio combustibile, metano, GPL

Le caratteristiche merceologiche e le modalità di impiego dei suddetti combustibili devono essere conformi alle prescrizioni del Titolo III della parte Quinta del d.lgs 152/06 e smi;

Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche

Non sono previsti limiti alle emissioni.

Il Gestore dovrà monitorare il funzionamento dei gruppi tenendo a disposizione presso l'impianto la registrazione delle accensioni. In caso di funzionamento superiore alle 150 ore, dovrà inviare relazione contenente le motivazioni del superamento del periodo di attivazione previsto all'Autorità Competente.

I gruppi elettrogeni/motori di emergenza di potenza termica nominale pari o superiore a 1 MW devono essere dotati di apposito contatore.

Gli impianti esistenti dovranno adeguarsi alle prescrizioni sopra riportate entro il 1° settembre 2013.

RELAZIONE TECNICA SEMPLIFICATA

La relazione tecnica semplificata dovrà essere compilata secondo il seguente facsimile in allegato ed unita alla domanda di adesione o alla comunicazione di modifica.

Macchinari, fasi lavorative

Macchinari: indicare tutti i gruppi elettrogeni/motori di emergenza costituenti l'impianto riportandone la sigla identificativa (esempio M1, M2, ecc.)

Potenza: per ogni gruppo elettrogeno/motore di emergenza indicare la potenza termica nominale (calcolata come da definizione) espressa in kW;

Combustibile: specificare la tipologia di combustibile utilizzato, tra quelli ammessi

Funzionamento annuo previsto: numero di ore per cui è previsto il funzionamento annuo comprensive degli interventi di manutenzione/prova degli impianti o dell'effettivo funzionamento in assetto di emergenza

Sia nella Relazione Tecnica Semplificata sia nella planimetria, per ogni macchinario dovranno essere indicate le sigle riportate nelle colonne "Macchinari connessi"

Generatore (macchinario)	Potenza [kW]	Combustibile	funzionamento annuo previsto
-	-	-	
-	-	-	
-	-	-	

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE
--

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

Criteria di manutenzione

1. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente, secondo le indicazioni del costruttore ed opportunamente registrate.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Messa in esercizio e a regime

2. L'esercente, almeno 15 giorni prima del collaudo degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.

3. In caso di impianto già in esercizio (rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale, adesione ad autorizzazione in via generale di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione o sottoposto a diverso regime autorizzativo), l'esercente non è tenuto alla comunicazione di cui al punto 2.

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 25 luglio 2012

**Circolare regionale 20 luglio 2012 - n. 5
Chiarimenti in merito ai procedimenti di adesione all'autorizzazione in via generale delle attività zootecniche esistenti di cui alla d.g.r. n. 3792 del 18 luglio 2012 ai sensi dell'art. 281 c. 3 del d.lgs. 152/06 e smi.**

La modifica introdotta dal d.lgs. 128/2010 alla Parte Quinta del d.lgs. 152/06 e smi ha inserito gli allevamenti zootecnici tra le attività cosiddette 'in deroga' come disciplinate dall'art. 272 commi 2 e 3; ciò ha fatto sì che Regione Lombardia, nell'esercizio di uniforme attuazione delle disposizioni in materia autorizzazione alle emissioni, abbia provveduto con d.g.r. n. 3792 del 18 luglio 2012 ad approvare l'autorizzazione generale per tali attività.

L'art. 281 c.3 dello stesso decreto legislativo prevede che gli impianti in esercizio, ivi inclusi gli allevamenti zootecnici, debbano presentare la domanda di adesione alla suddetta autorizzazione generale ai sensi dell'art. 272 c.2, ovvero domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, entro il termine del 31 luglio 2012; lo stesso comma prevede, altresì, che le aziende debbano adeguarsi ai contenuti dell'autorizzazione entro l'1 settembre

2013 e che le Autorità Competenti si possano pronunciare in merito alla autorizzazione in un termine pari a 8 mesi o, in caso di integrazione, pari a 10 mesi dalla ricezione della domanda.

Alla luce della ristrettezza dei tempi per la presentazione della domanda di adesione secondo i criteri definiti nell'allegato 1 della sopra richiamata d.g.r. n.3792 del 18 luglio 2012 e considerato l'elevato numero di aziende soggette agli adempimenti, si è ritenuto opportuno, in accordo con le Associazioni di Categoria, le Province e le Direzioni Generali interessate di Regione Lombardia, definire una procedura semplificata per la gestione dei procedimenti previsti dagli artt. 272 c.2 e 269 del d.lgs. 152/06 e smi per le attività zootecniche ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 281 c.3 dello stesso decreto legislativo.

In tal senso, ricordato che Regione Lombardia già detiene attraverso il servizio informativo agricolo regionale (SIARL) relativamente a ciascuna azienda agricola (ai sensi del d.p.r. 1 dicembre 1999, n. 503) i dati amministrativi sufficienti alla presentazione della domanda, si adotta la procedura riportata in allegato.

Il dirigente
Luca Zucchetti

ALLEGATO

Procedura per l'adesione all'Autorizzazione in Via Generale delle attività zootecniche esistenti di cui alla dgr n.3792 del 18 luglio 2012 ai sensi dell'art. 281 c.3 del d.lgs 152/06 e smi.

A cura della Direzione Generale Agricoltura, entro il 31 luglio 2012 verrà predisposto l'elenco delle aziende agricole zootecniche potenzialmente interessate all'adesione all'Autorizzazione in Via Generale, desumendo dai dati presenti nel SIARL per ciascun fascicolo aziendale le seguenti informazioni:

- CUA e/o Partita IVA
- Ragione sociale dell'impresa
- Indirizzo della sede legale dell'impresa
- Codice ASL degli allevamenti detenuti dall'impresa
- Numero capi allevati
- Tipologia di allevamento (bovini, suini, ecc.)
- CAA gestore del fascicolo aziendale

Regione Lombardia provvede a trasmettere a ciascuna amministrazione provinciale - quale Autorità Competente (AC) del procedimento - l'elenco delle aziende agricole zootecniche individuate e ricadenti sul territorio provinciale, dandone informazione alle Associazioni di categoria e ai CAA.

Tale comunicazione costituisce per ciascuna azienda inclusa nell'elenco, la domanda di adesione alla Autorizzazione in Via Generale di cui all'art. 272 comma 3 del d.lgs. 152/06 s.m.i. e il relativo avvio del procedimento a far data dal 31 Luglio 2012, ovvero come precisato al successivo capoverso, avvio del procedimento 'ordinario' ai sensi dell'art. 269, per le attività ricadenti in tale regime autorizzativo.

Entro 90 giorni da tale data, il Gestore di ciascuna azienda::

- a) se rientrante nelle soglie di cui alla dgr n. 3792 del 18 luglio 2012, procede alla formalizzazione della domanda di adesione all'autorizzazione generale ai sensi dell'art. 272 c.2, secondo le modalità definite nella stessa delibera e nei relativi allegati, versando i relativi oneri istruttori ai sensi della d.g.r. 9201/2009;
- b) se avente capacità (numero capi) superiore alle soglie di cui alla dgr n. 3792 del 18 luglio 2012, procede alla formalizzazione della istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269, secondo il modello di istanza predisposto dalle Autorità Competenti, versando i relativi oneri istruttori ai sensi della dgr 9201/2009

Salvo nel caso di aziende già autorizzate ai sensi della Parte Seconda del d.lgs 152/06 e smi (Autorizzazione Integrata Ambientale) o di aziende non soggette ad autorizzazione (attività ad emissioni 'scarsamente rilevanti'), scaduto il termine di 90 giorni senza che sia giunta alcuna comunicazione da parte dell'azienda, l'avvio del procedimento è da ritenersi decaduto, pertanto l'azienda agricola in esercizio senza autorizzazione.

Ai sensi dell'art.281 c.3, l'Autorità competente si pronuncia, secondo le modalità procedurali previste dai rispettivi procedimenti ('in deroga' ai sensi dell'art. 272 c.3 o 'ordinario' ai sensi dell'art.269), in un termine pari a 8 mesi o, in caso di integrazione della domanda di autorizzazione, pari a dieci mesi dalla ricezione della domanda, ossia dal 31 luglio 2012, come previsto dalla comunicazione di Regione Lombardia.

In assenza di ulteriori e specifici riferimenti, nell'ambito dei procedimenti di cui all'art. 269, sia relativamente alla documentazione da produrre da parte dei Gestori, sia ai fini dell'effettuazione dell'istruttoria tecnica da parte delle autorità competenti, potranno essere utilizzati i criteri individuati negli allegati alla dgr n. 3792 del 18 luglio 2012.